

90 ST-  
UMA-  
NO.  
METV-  
MOR-  
FICO.



La Biennale di Venezia

59. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte

Partecipazioni Nazionali



Padiglione  
della Repubblica  
di San Marino



# POST- UMANA- NO. METAV- MOR- FICO.



La Biennale di Venezia

59. Esposizione  
Internazionale  
d'Arte  
Partecipazioni Nazionali



Padiglione  
della Repubblica  
di San Marino

ORGANIZZATO DA



CON IL SUPPORTO DI



Segreteria di Stato per  
l'Istruzione e la Cultura

UNI.RSM.DESIGN

IN COLLABORAZIONE CON





**Padiglione della Repubblica di San Marino**  
**Pavilion of the Republic of San Marino**

**59. Esposizione Internazionale d'Arte**  
**La Biennale di Venezia**  
**59. International Art Exhibition**  
**La Biennale di Venezia**

**Titolo / Title**

Postumano Metamorfico

**Sede / Location**

Palazzo Donà dalle Rose, Fondamenta Nove, Cannaregio  
5038, Venezia

**Date / Dates**

23 aprile – 27 novembre 2022

**Espositori / Exhibitors**

Elisa Cantarelli, Nicoletta Ceccoli, Endless, Michelangelo  
Galliani, Rosa Mundi, Roberto Paci Dalò, Anne-Cécile  
Surga, Michele Tombolini

**Commissario / Commissioner**

Riccardo Varini

**Curatore / Curator**

Vincenzo Rotondo (FR Istituto d'Arte Contemporanea)

**Comitato Scientifico / Scientific Committee**

Alessandro Bianchini, Roberto Felicetti, Cristian Contini,  
Fulvio Granocchia, Pasquale Lettieri,  
James Putnam, Riccardo Varini, Angela Vettese

**Organizzazione / Organization**

FR Istituto d'Arte Contemporanea in collaborazione con  
Cris Contini Contemporary

**Project Manager**

Sandra Sanson

**Progetto grafico / Graphic project**

Rovai Weber Design

**Workshop**

Milky Way  
Tatiana Drozd, Olga Kisselva, Taisiya Savchuk-Polischuk

**Allestimento della mostra**

**Setting up of the show**

Alfa Production, Baglietto Marine Steel,  
Aldo Cichero Design

**Consulenza / Consulting**

Alfredo Varone

**Esposizione nomade in laguna**

**Nomadic exhibition in the lagoon**

Zepeling, Motonavi Giro Libero

**Fashion collaboration**

Elisabetta Franchi

**Con il supporto di / With the support of**

Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura,  
Università degli Studi di San Marino, FR Art Collection,  
Cris Contini Contemporary, M.G.M., Amoretti, CEFI,  
Colombini Group, Comac International AM, D'Amico D&D  
Italia, Elenka, Elisabetta Franchi, Fondazione Donà dalle  
Rose, Lagertal, Tenuta Zago Gasparini, All+, Art Style  
Magazine, Usmaradio

**Supporto aggiuntivo / Additional support**

Arpa, Baulificio Italiano Sorelle Roncato, Bike  
Communication, CIAK Roncato, DE MERBES SPRIMONT,  
Fondazione Orestadi, Gentili ITALY Luxury Boxing,  
Giardini Pensili, J. Mendes Nobre Marble Quarry,  
Karl Lagerfeld, Maimeri, Parma Capitale della Cultura,  
MARBREK CMF, MBH Management, Molotow, Museo  
Diocesano Francesco Gonzaga, OLG International - Art  
Division, San Benedetto, Transcultures

**Catalogo**

**Catalogue**

Peruzzo Grafiche

**Editore Catalogo / Catalogue Editor**

Peruzzo Editoriale

**Fotografia / Photography**

Daniele Cortese

**Hostess**

Federica Felicetti, Alessia Manni

**Catering e staff**

Istituti Scolastici Iervolino

**Supporto tecnico / Technical support**

Antonella Modica Architetto

**Ufficio stampa e social media**

**Press office and social media**

CSArt – Comunicazione per l'Arte, Barbieri & Ridet,  
Frequenzagrafica



# SOMMARIO

<b>1 INTRODUZIONE</b>	<b>pag. 6</b>
Andrea Belluzzi	pag. 8
Riccardo Varini	pag. 10
Roberto Felicetti e Alessandro Bianchini	pag. 12
Cristian Contini e Fulvio Granocchia	pag. 14
<b>2 IL POSTUMANOMETAMORFICO</b>	<b>pag. 16</b>
Vincenzo Rotondo	pag. 18
<b>3 CONTRIBUTO CRITICO</b>	<b>pag. 20</b>
Pasquale Lettieri	pag. 22
<b>4 PALAZZO DONÀ DALLE ROSE</b>	<b>pag. 24</b>
Palazzo Donà dalle Rose	pag. 26
Fondazione Donà dalle Rose	
BIAS - Biennale Internazionale di Arte Contemporanea Sacra e delle Religioni dell'Umanità	pag. 28
<b>5 ARTISTI</b>	<b>pag. 30</b>
Endless	pag. 32
Elisa Cantarelli	pag. 38
Nicoletta Ceccoli e Roberto Paci Dalò	pag. 44
Michelangelo Galliani	pag. 50
Rosa Mundi	pag. 56
Anne-Cécile Surga	pag. 62
Michele Tombolini	pag. 68
<b>6 WORKSHOP</b>	<b>pag. 74</b>
Milky Way	pag. 76
<b>7 SPONSOR</b>	<b>pag. 80</b>
<b>8 INAUGURAZIONE</b>	<b>pag. 88</b>
Asta Benefica	pag. 97
<b>9 APPENDICE</b>	<b>pag. 98</b>

1



**IN-  
TRO-  
DU-  
ZIO-  
NE**

# Andrea Belluzzi

8

Segretario di Stato  
per l'Istruzione e la Cultura  
della Repubblica di San Marino  
*Secretary of State for Education and  
Culture of the Republic of San Marino*

La Repubblica di San Marino partecipa alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia dando voce a esperienze e visioni di artisti del territorio e internazionali. Il Padiglione di San Marino, situato nella splendida cornice di Palazzo Donà dalle Rose, è stato allestito grazie a un lavoro corale portato avanti da FR Istituto d'Arte Contemporanea in collaborazione con Cris Contini Contemporary, dal Commissario Riccardo Varini e dal Comitato Scientifico composto, tra gli altri, da Angela Vettese, James Putnam e Pasquale Lettieri. A tutti loro rivolgo, anche a nome di tutto il Congresso di Stato, un sentito ringraziamento. La Biennale d'Arte costituisce indubbiamente un'occasione unica per promuovere il Paese da un punto di vista turistico. Nell'intento della Segreteria di Stato per la Cultura, però, l'Esposizione Internazionale dovrà servire anche a valorizzare l'offerta culturale della nostra Repubblica e ad instaurare nuove relazioni con musei, enti e fondazioni culturali di tutto il mondo. San Marino vuole presentarsi sullo scenario internazionale come un territorio ricco di fermento culturale, amico degli artisti e sostenitore delle diverse forme d'arte. Dopo due anni di emergenza sanitaria e di privazioni, è tempo di ridare spazio alla creatività e alla bellezza. La Repubblica di San Marino è pronta.

*The Republic of San Marino participates in the 59. International Art Exhibition - La Biennale di Venezia giving voice to experiences and visions of local and international artists. The Pavilion of San Marino, located in the beautiful setting of Palazzo Donà Dalle Rose, was set up thanks to a choral work carried out by FR Istituto d'Arte Contemporanea in collaboration with Cris Contini Contemporary, Commissioner Riccardo Varini and the Scientific Committee composed, among others, by Angela Vettese, James Putnam and Pasquale Lettieri. I would like to extend my heartfelt thanks to all of them, also on behalf of the whole State Congress. The Biennale of Art is undoubtedly a unique opportunity to promote the country from a tourist point of view. In the intent of the Secretariat of State for Culture, however, the International Exhibition will also serve to enhance the cultural offer of our Republic and to establish new relations with museums, institutions and cultural foundations around the world. San Marino wants to present itself on the international scene as a territory rich in cultural ferment, a friend of artists and supporter of different forms of art. After two years of medical emergency and deprivation, it is time to give space to creativity and beauty. The Republic of San Marino is ready.*

Commissario del Padiglione  
della Repubblica di San Marino  
*Commissioner of the Pavilion  
of the Republic of San Marino*

10

Riccardo  
Varini

Il Padiglione della Repubblica di San Marino alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia ospita contributi di artisti sammarinesi, italiani, francesi e inglesi, per promuovere il Sistema Paese attraverso l'arte contemporanea, in un'ottica di confronto, accoglienza e apertura internazionale. In risposta alle sollecitazioni della direttrice artistica della Biennale Arte 2022, Cecilia Alemani, si è scelto di approfondire il tema proposto (corpo e metamorfosi, rapporto individuo/tecnologia e individuo/natura) su diversi piani: dal linguaggio alla riflessione sul presente, sino all'opera d'arte nel suo farsi. La manifestazione veneziana sarà anche l'occasione per porre le basi per relazioni culturali durature con Fondazioni italiane e internazionali (ad esempio BIAS, che ha sede nel Palazzo Donà dalle Rose), in contesti e durante eventi di prestigio. Palazzo Donà dalle Rose, sede della mostra, è esemplificativo di questo concetto. Rappresenta esso stesso differenti dimensioni e anime, materiali e immateriali, che si tramandano dal passato e si fondono nel presente, coniugando la permanenza della città antica con la visione innovativa di quella moderna. Spazi, persone e comunità di artisti, pensatori, critici e operatori del settore si uniscono in un unico messaggio di valorizzazione dell'arte, che ha il compito di porre domande, in particolare sul rapporto cui vogliamo tendere tra uomo e natura, e di suggerire soluzioni, criticando il presente ed anticipando il futuro. Il Palazzo si presenta dunque come organismo vivente, ma anche come complesso monumentale capace di accogliere e valorizzare la partecipazione nazionale. Il grande salone al piano terra e il meraviglioso giardino si animano di opere pittoriche e scultoree, di performance e messaggi, in un percorso dialettico, aperto e coinvolgente. Quali visioni può proporre l'arte? L'arte è anche utile? Esprime impegno? Sperimentazione? Denuncia? Rabbia? Fragilità? Relazioni sociali? La partecipazione si articola in una mostra della durata di quasi sette mesi, affiancata da alcune occasioni di confronto multidisciplinare, organizzate nella prestigiosa sede del palazzo veneziano e in Repubblica, nella cornice dell'Università degli Studi. Eventi nell'ambito dei quali saranno invitati a dibattere sul tema proposto, *Postumano Metamorfico*, i protagonisti del mondo dell'arte e della cultura contemporanea.

*The Pavilion of the Republic of San Marino at 59. International Art Exhibition - The Venice Biennale hosts contributions by San Marino, Italian, French and English artists, to promote the Country System through contemporary art, with a view to comparison, acceptance and international openness. In response to the requests of the artistic director of the Biennale Arte 2022, Cecilia Alemani, we chose to deepen the theme proposed (body and metamorphosis, individual/technology and individual/nature relationship) on different levels: from language to the reflection on the present, up to the work of art in its making. The Venetian event will also be an opportunity to lay the basis for lasting cultural relations with Italian and international Foundations (for example BIAS, which is based in Palazzo Donà dalle Rose), in contexts and during prestigious events. Palazzo Donà dalle Rose, the venue of the exhibition, is an example of this concept. It represents different dimensions and souls, material and immaterial, that are handed down from the past and merge in the present, combining the permanence of the ancient city with the innovative vision of the modern. Spaces, people and communities of artists, thinkers, critics and operators of the sector come together in a single message of valorisation of art, which has the task of asking questions, in particular on the relationship to which we want to aspire between man and nature, and to suggest solutions, criticizing the present and anticipating the future. The Palace, therefore, presents itself as a living organism, but also as a monumental complex capable of welcoming and enhancing national participation. The large hall on the ground floor and the wonderful garden come alive with paintings and sculptures, performances and messages, in an open and engaging dialectical path. What visions can art propose? Is art also useful? Does it express commitment? Experimentation? Denunciation? Anger? Fragility? Social relations? The participation is articulated in an exhibition of the duration of almost seven months, placed side by side with some occasions of multidisciplinary confrontation, organized in the prestigious centre of the Venetian palace and in the Republic, in the setting of the University of the Studies. Events within which they will be invited to debate on the proposed theme, *Metamorphic Posthuman*, the protagonists of the world of art and contemporary culture.*

Roberto  
Felicetti  
e  
Alessandro  
Bianchini

12

**FR Istituto d'Arte  
Contemporanea**

Organizzatore del Padiglione  
della Repubblica di San Marino  
*Organizer of the Pavilion  
of the Republic of San Marino*

FR Istituto d'Arte Contemporanea è una società che opera a San Marino da sedici anni. La nostra intenzione è quella di portare avanti un progetto culturale di cui la 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia costituisce il fiore all'occhiello. Con la mostra dal titolo *Postumano Metamorfico* presentiamo un nuovo modo di celebrare il corpo, trasformandolo da interprete a contenitore: un corpo che può connettersi al mondo, un corpo-vestito in grado di assumere tutte le identità possibili. Il corpo si ripropone prepotentemente sulla scena, dunque, non più per essere indagato dal punto di vista dei suoi significati e dei suoi usi sociali, ma offrendosi come luogo più complesso e ambiguo, in continua trasformazione. Anche l'arte diviene necessariamente postumana, poiché si connette con le forze animali, vegetali, materiali e planetarie che ci circondano. L'arte è, inoltre, cosmica per la sua risonanza, e quindi postumana di struttura, dal momento che ci conduce ai limiti di quello che i nostri sé incarnati possono fare e sostenere. Nella misura in cui l'arte estende al massimo i confini della rappresentazione, essa raggiunge i limiti della vita stessa. La nostra idea, procedendo nel solco della nostra Storia, fortemente legata all'Arte Moderna e Contemporanea, è quella di portare San Marino a Venezia, ma anche La Biennale a San Marino, con un programma di eventi culturali organizzati in Laguna e in Repubblica, con la preziosa collaborazione della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura e dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

*FR Istituto d'Arte Contemporanea is a company that has been operating in San Marino for sixteen years. Our intention is to carry out a cultural project of which the 59. International Art Exhibition - The Venice Biennale is the flagship. With the exhibition entitled Metamorphic Post-human, we present a new way of celebrating the body, transforming it from an interpreter to a container: a body that can connect to the world, a body-dress able to assume all possible identities. The body is presented again and again on the scene, therefore, no longer to be investigated from the point of view of its meanings and its social uses but offering itself as a more complex and ambiguous place in continuous transformation. Art also necessarily becomes posthuman because it connects with the animal, vegetable, material, and planetary forces that surround us. Art is also cosmic by its resonance and, therefore, posthuman by structure, since it leads us to the limits of what our incarnate selves can do and sustain. Insofar as art extends the boundaries of representation to the maximum, it reaches the limits of life itself. Our idea, proceeding in the wake of our History, strongly linked to Modern and Contemporary Art, is to bring San Marino to Venice, but also La Biennale in San Marino, with a program of cultural events organized in the Lagoon and Republic, with the precious collaboration of the Secretariat of State for Education and Culture and the University of San Marino.*

**Cris Contini Contemporary**  
partner nell'organizzazione del Padiglione  
della Repubblica di San Marino  
*partner in the organization of the Pavilion  
of the Republic of San Marino*

Cristian  
Contini  
e  
Fulvio  
Granocchia



*Postumano Metamorfico*, in linea con il tema della 59. Espo-  
sizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, af-  
fronta tematiche di grande attualità, come la metamorfosi  
dei corpi e le definizioni dell'umano, le relazioni tra individui  
e tecnologia, la sostenibilità ambientale. L'attività della no-  
stra Galleria, con sedi a Londra e Porto Montenegro, è da  
sempre rivolta alle tendenze artistiche internazionali, con  
particolare attenzione ai percorsi di ricerca legati al socia-  
le, per stimolare riflessioni e contribuire alla "lettura" della  
società in cui viviamo. L'internazionalità, così come l'attività  
di scouting e il sostegno alle giovani generazioni ci lega-  
no profondamente alla Segreteria di Stato per l'Istruzione  
e la Cultura della Repubblica di San Marino e a FR Istituto  
d'Arte Contemporanea, di cui siamo onorati di essere part-  
ner in questo importante progetto che, attraverso le opere  
di otto artisti contemporanei che si avvalgono di diverse  
tecniche e linguaggi, si propone di richiamare l'attenzione  
sul presente, per creare consapevolezza ed immaginare  
nuovi scenari per un possibile futuro. Ogni edizione della  
Biennale Arte offre un prezioso sguardo d'insieme sull'arte  
contemporanea mondiale, segnando di frequente un pun-  
to di svolta nella carriera degli artisti partecipanti. Il tema  
di quest'anno, inoltre, sollecita corde particolarmente im-  
portanti e dal forte impatto sociale, legate alla tecnologia,  
all'attenzione per la natura, a quella metamorfosi nella qua-  
le siamo più o meno consapevolmente coinvolti. Da oltre un  
secolo la Biennale Arte pone in relazione artisti affermati  
ed emergenti in un contesto internazionale di dialogo e  
confronto, dove ogni artista può promuovere il proprio la-  
voro a livello mondiale, trovare nuove ispirazioni, ottenere  
il meritato riconoscimento in un evento di grande qualità e  
prestigio. In questo contesto il ruolo delle gallerie d'arte è  
fondamentale: il gallerista riconosce il talento, lo introduce  
al sistema dell'arte e lo propone al mercato, indirizzandolo,  
valorizzandolo, facendolo crescere. Si tratta di investi-  
re sull'artista, delineando il miglior percorso possibile per  
la sua ricerca. Un lavoro di grande responsabilità, umana  
e professionale, che ci auguriamo di aver svolto e di poter  
svolgere al meglio, grati per l'opportunità che il comitato  
scientifico del Padiglione della Repubblica di San Marino  
ha offerto ad alcuni degli artisti che seguiamo e promuoviamo  
da anni. Siamo certi che *Postumano Metamorfico* contribuirà  
alla loro crescita professionale, confermando il loro  
posizionamento nel panorama artistico internazionale.

15

*Metamorphic Posthuman, in line with the theme of the 59th  
International Art Exhibition - La Biennale di Venezia, ad-  
dresses highly topical issues, such as the metamorphosis  
of bodies and the definitions of the human, the relation-  
ships between individuals and technology, environmental  
sustainability. The activity of our Gallery, with headquarters  
in London and Porto Montenegro, has always been aimed  
at international artistic trends, with particular attention to  
research paths related to social issues, to stimulate re-  
flections and contribute to the «reading» of the society we  
live in. Internationality, as well as scouting and support for  
the younger generations, bind us deeply to the Secretariat  
of State for Education and Culture of the Republic of San  
Marino and to FR Institute of Contemporary Art, of which  
we are honored to be partner in this important project that,  
through the works of eight contemporary artists who use  
different techniques and languages, aims to draw atten-  
tion to the present, to create awareness and imagine new  
scenarios for a possible future. Each edition of the Art Bi-  
ennale offers a valuable overview of contemporary art in  
the world, frequently marking a turning point in the careers  
of the participating artists. This year's theme also plucks  
particularly important strings with a strong social impact,  
linked to technology, to the attention to nature, to that met-  
amorphosis in which we are more or less consciously in-  
volved. For over a century, the Biennale Arte has been con-  
necting established and emerging artists in an international  
context of dialogue and comparison, where each artist can  
promote his/her work worldwide, find new inspirations, ob-  
tain well-deserved recognition in an event of great quality  
and prestige. In this context, the role of art galleries is fun-  
damental: the gallery owner recognizes talent, introduces  
it to the art system and proposes it to the market, directing  
it, enhancing it, making it grow. It is about investing in the  
artist, outlining the best possible path for his/her research.  
A work of great responsibility, both human and profession-  
al, that we hope to have done and to be able to carry out  
in the best possible way, grateful for the opportunity that  
the scientific committee of the Pavilion of the Republic of  
San Marino has offered to some of the artists we follow and  
promote from years. We are sure that Metamorphic Post-  
human will contribute to their professional growth, confirm-  
ing their positioning in the international art scene.*

2

**IL  
POSTU-  
MANO  
META-  
MORFI-  
CO**

# Vincenzo Rotondo

Curatore del Padiglione  
della Repubblica di San Marino  
*Curator of the Pavilion  
of the Republic of San Marino*  
FR Istituto d'Arte Contemporanea

La vita umana è fragile come quella di tutti gli altri esseri viventi, ma, a differenza degli altri esseri, gli uomini ne sono consapevoli e hanno progressivamente acquisito capacità e conoscenze per ovviare, almeno in parte, a questa fragilità. Nel percorso evolutivo della specie umana, la dimensione materiale del saper fare e modificare le cose si lascia spesso – talora positivamente, talora imprudentemente – guidare dalla dimensione immateriale del sogno. In particolare da un sogno antico, quello di prolungare la vita, guarire le malattie, trasformare le caratteristiche fisiche, ibridare o fabbricare nuove specie, attuare la metamorfosi di un corpo in un altro. Le biotecnologie che, come la maggior parte delle tecniche, nascono con un fine migliorativo, stanno progressivamente trasformando in realtà questo desiderio. E la biologia sintetica, supportata dalle nanotecnologie, superata l'originaria ottica riparativa o sostitutiva, consente ed induce la creazione di nuovi apparati biologici artificiali. Qual è allora il confine dell'umano e quali i limiti imposti dalla natura alla nostra specie? È ancora possibile legare chi siamo, cioè l'identità personale, a cosa siamo, l'identità di specie? Nella nostra dimensione Microcosmica sentiamo ancora una profonda relazione con la Natura - Macrocosmo? Alcuni filosofi, come Donna Haraway, Rosi Braidotti o Leonardo Caffo, assumono come dato la dicotomia sempre più evidente tra un'irrefrenabile volontà di potenza antropocentrica, erede del superomismo nietzschiano, traducibile nella figura del Transumano, ed una più mite consapevolezza della finitezza delle cose ascrivibile alla figura del Postumano, portatore di nuovi valori etici, ambientali e sociali, filtro e insieme strumento di lavoro, per ri-avvicinarci, come organismi tra organismi, alla natura, in un sottile, ma possibile equilibrio partecipato tra tecnica ed etica. Il *Postumano Metamorfico* che ci piace intravedere nel nostro prossimo futuro sarà in grado di interagire col proprio Macrocosmo di riferimento immaginando altre forme di coesistenza e trasformazione e di creare nuove e alternative condizioni di esistenza rispetto a quelle a cui oggi siamo abituati.

19

*Human life is fragile like that of all other living beings, but, unlike other beings, men are aware of it and have progressively acquired skills and knowledge to obviate, at least in part, this fragility. In the evolutionary path of the human species, the material dimension of knowing how to do and modify things is often – sometimes positively, sometimes imprudently – guided by the immaterial dimension of the dream. In particular, from an ancient dream, that of prolonging life, healing diseases, transforming physical characteristics, hybridizing or manufacturing new species, implementing the metamorphosis of one body into another. Biotechnologies which, like most techniques, are born with an improvement goal, are progressively transforming this desire into reality. And synthetic biology, supported by nanotechnologies, having overcome the original reparative or replacement optics, allows and induces the creation of new artificial biological systems. What then is the human boundary and what are the limits imposed by nature on our species? Is it still possible to link who we are, that is, personal identity, to what we are, the identity of the species? In our Microcosmic dimension do we still feel a deep relationship with Nature - Macrocosm? Some philosophers, such as Donna Haraway, Rosi Braidotti or Leonardo Caffo, assume as a given the increasingly evident dichotomy between an irrepressible desire for anthropocentric power, heir to Nietzschean superomism, which can be translated into the figure of the Transhuman, and a milder awareness of the finiteness of things ascribable to the figure of the Posthuman, bearer of new ethical, environmental and social values, filter and work tool at the same time, to bring us closer, as organisms between organisms, to nature, in a subtle but possible participatory balance between technique and ethics. The Metamorphic Posthuman that we like to glimpse in our near future will be able to interact with his reference Macrocosm by imagining other forms of coexistence and transformation and to create new and alternative conditions of existence compared to those we are used to today.*

3

CON-  
TRI-  
BUTO  
CRITI-  
CO

Critico d'Arte e membro  
del Comitato Scientifico  
*Art critic and member  
of the Scientific Committee*

Pasquale  
Lettieri



La stilistica è entrata in crisi, nell'atto di nascita stessa della modernità, in quanto essa implica il concetto di modello, che fa da punto di riferimento e direzione, in quanto derivato da tutto un accumulo storico, che ne decreta la validità, in quanto scavo profondo, segno riconoscibile, individuazione delle eccellenze, attraverso cui si connettono tutte le fenomenologie di una società complessa, stratifica, senza che per questo vada perduto il principio di appartenenza che si trova nel profondo *Delirium* che appartiene all'icona e alla corrispondente iconologia, mentre si diffonde a piene mani l'emozionalità e il gestualismo, come *summa* crescente del *delirium*, che sconfinava con il linguaggio della follia, che è diventato lo specchio del dominio della tecnica e della scienza, che rischiano di debordare, oltre che nel post industriale, nel post storico, nel post human. L'estetica è diventata un'ermeneutica dell'impossibile, in quanto non esiste più una regola d'arte che va interpretata e compresa, ma un trascinarsi che non porta da nessuna parte, perché l'emozione non è programmabile e neanche decodificabile, se non in via sintomatica, frammentaria, senza più nulla di sistematico, proprio per il fatto che si è esaurita la poetica come pensiero compatto, per cui il post industrialismo si diffonde esplosivamente dappertutto, con un ritorno all'individuale parcellizzato, alienato, proprio nel momento in cui alla divisione capitalistica del lavoro fa sì che nessuno abbia una visione d'insieme, capace di essere in qualche modo autosufficiente, bersagliando l'individuo di ogni attacco, fino a farlo regredire in individualismo solipsistico, che dal narcisistico procede verso l'autismo, anche se per fortuna continuano a proliferare gli emarginati che seguendo le tracce di Solgenitsin, di Sakarow, di Siniavski, di Daniel, le indicazioni intellettuali di imprevedibili poeti come Pound e scrittori come Cioran, tutti lungo una direttiva di libertà, dove hanno incrociato le penne, anarchoidi come Pizzuto e Bataille e per finire in catalogabili, come Kurt Vonnegut, James G. Ballard, Charles Bukowski. Si fa per dire! La rivoluzione telematica e il nuovo concetto di cultura, richiedono una attenzione diversa al cambiamento, con l'esigenza di adattare continuamente, tutti gli a priori che consentono di percepire gli avvenimenti e gli accadimenti, come sempre è avvenuto, ma ora ci sono una velocità e una contaminazione che non permettono una risposta in tempi adeguati rivoluzionando lo stesso senso comune, che rischia o di astenersi dalla competizione, condannandosi ad una nuova catastrofica forma di tradizionalismo, oppure essere coinvolti in maniera anonima e passiva. Entrambe queste due estreme devono essere scartate, in quanto non permettono la continua rimodulazione del metodo, perché un metodo ci vuole, a patto che non divenga un fortilizio dogmatico, come quello, *mutatismutandis*, che imprigionò le scoperte galileiane, perché spesso la verità sta proprio nell'errore che fa esplorare strade e contrade nuove, non segnate nelle mappe e dove mai si sarebbe andati, se non si fosse smarrita la diritta via.

*Stylistics has entered a crisis, in the very birth of modernity, as it implies the concept of model, which acts as a point of reference and direction, as it is derived from a whole historical accumulation, which decrees its validity, as it is deep excavation, recognizable sign, identification of excellences, through which all the phenomenologies of a complex, stratified society are connected, stratifies, without losing the principle of belonging that is found in the deep delirium that belongs to the icon and to the corresponding iconology, while emotionality and gestualism are spreading freely, as a growing summa of delirium, which borders on the language of madness, which has become the mirror of the domain of technology and science, which risk overflowing, in the post-industrial, as well as in the post-historical and in the post-human. Aesthetics has become a hermeneutic of the impossible, as there is no longer a rule of art that must be interpreted and understood, but a drag that leads nowhere, because emotion is neither programmable nor decodable, if not in a symptomatic, fragmentary way, without anything systematic anymore, precisely due to the fact that poetics as a compact thought has run out, so that post-industrialism spreads explosively everywhere, with a return to the fragmented, alienated individual, right in the moment in which the capitalist division of labour causes no one to have the whole picture, capable of being somehow self-sufficient, targeting the individual with every attack, to the point of making him regress into solipsistic individualism, which proceeds from the narcissistic towards the autism, although fortunately the marginalized continue to proliferate, following in the footsteps of Solgenitsin, Sakarow, Siniavski, Daniel, the intellectual indications of Predictable poets like Pound and writers like Cioran, all along a direction of freedom, where they crossed feathers, anarchoids like Pizzuto and Bataille and finally catalogable, like Kurt Vonnegut, James G. Ballard, Charles Bukowski. So to speak! The telematic revolution and the new concept of culture require a different attention to change, with the need to continuously adapt, all the a priori that allow us to perceive events and happenings, as it has always happened, but now there is a speed and contamination, which do not allow a response in adequate times, revolutionizing common sense itself, which risks either refraining from competition, condemning itself to a new catastrophic form of traditionalism, or being involved in an anonymous and passive way. Both of these two extremes must be discarded, as they do not allow the continuous remodelling of the method, because a method is needed, as long as it does not become a dogmatic fortress, such as the one, mutatismutandis, which imprisoned the Galilean discoveries, because often the truth is precisely in the mistake that leads to exploring new roads and districts, not marked on the maps and where one would have never gone, if had not lost the right way.*

4

**PA-  
LAZZO  
DONNA  
DALLE  
ROSE**

# Palazzo Donà dalle Rose



26

Palazzo Donà dalle Rose si erge con lo sguardo alla laguna nord del sestiere di Cannaregio, in uno degli angoli più antichi di Venezia, le Fondamenta Nove. Chiamato anche il Palazzo del Principe fu eretto per volontà dei due fratelli Nicolò e Leonardo Donà dalle Rose a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo, il primo reduce vittorioso dalla Battaglia di Lepanto ed il secondo eletto Doge (1606-1612), insignito delle più importanti ambascerie dei tempi altresì noto per la diatriba denominata "l'Interdetto" nonché per i suoi rapporti stretti con Paolo Sarpi e il re James I Stuart. La Chiesa di San Giorgio ne racchiude le ceneri ed una imponente tomba sarcofago sopra la porta d'entrata. Prima di loro Girolamo Donà dalle Rose era stato uno dei massimi rappresentanti del neoplatonismo cristiano, assiduo frequentatore del cenacolo del Poliziano, nonché traduttore di numerosi testi in lingua greca provenienti dalla biblioteca di Alessandria. Mentre si deve a Francesco Donà dalle Rose Doge (1545-1553) il finanziamento e la ricostruzione di Palazzo Ducale, per come lo possiamo ammirare oggi, dopo il grave incendio che lo aveva colpito. La casata ha dato i natali a numerosi governatori e studiosi illustri nei secoli, unitamente al terzo Doge Nicolò Donà nel 1618 nonché, in epoca più recente, all'ideatore e creatore della nota località turistica Porto Rotondo unitamente a sua moglie Françoise nel 1960. Il palazzo ha una imponente pianta trapezoidale ed è uno dei pochissimi casi di antico palazzo tuttora di proprietà della famiglia che l'ha fondato, mantenendo al suo interno la preziosa quadreria originaria, integrata dai matrimoni illustri che si sono via via avvicendati. Sempre all'interno di Palazzo Donà è conservato intatto uno dei più importanti archivi di famiglia della storia, in parte donato dalla famiglia al Museo Correr.

*Palazzo Donà dalle Rose stands overlooking the northern lagoon of the Cannaregio district, in one of the oldest corners of Venice, the Fondamenta Nove; also called the Palazzo del Principe, it was built at the behest of two brothers Nicolò and Leonardo Donà dalle Rose at the turn of the sixteenth and seventeenth centuries, the first a victorious veteran of the Battle of Lepanto and the second an elected Doge (1606-1612), awarded the most important embassies of the times, also known for the his diatribe entitled "the Interdict", as well as for his close relations with Paolo Sarpi and King James I of England. The Church of San Giorgio contains his ashes, as well as his imposing sarcophagus tomb above the entrance door. Before them, Girolamo Donà dalle Rose had been one of the leading representatives of Christian Neoplatonism, a frequent visitor to Poliziano's cenacle, as well as a translator of numerous Greek texts from the Alexandria library. However, it is to Francesco Donà dalle Rose – Doge from 1545-1553, that we owe the financing and reconstruction of the Palazzo Ducale as we know and admire today, after the extensive fire that had ravaged it. The family was the birthplace of numerous illustrious governors and scholars over the centuries, including the third Doge Nicolò Donà in 1618 and, more recently, the designer and creator of Porto Rotondo, the well-known tourist resort, together with his wife Françoise in 1960. The palace has a towering trapezoidal plan and it is one of the very few cases of ancient palace still owned by the family that founded it, maintaining inside the precious original picture gallery, complemented by the illustrious marriages that have come and gone. Also inside Palazzo Donà is preserved intact one of the most important family archives in history in part donated by the family to the Correr Museum.*

*(I libri dei conti di fabbrica del Palazzo Donà dalle Rose a Venezia, Giulia Ceriani Segrebondi Il bollettino dell'arte e Accademia Edu, Un doge e il suo manifesto: Il palazzo di Leonardo Donà (1536-1612) alle Fondamenta Nuove a Venezia, Giulia Ceriani Segrebondi, 2002, Annali di Architettura; Il viaggio a Vienna di Leonardo Donà ambasciatore della repubblica veneta nell'anno 1577, Umberto Chiaromanni, Ed. Università di Padova; Il doge Leonardo Donà, Federico Seneca, Ed. Antenore; Una famiglia Veneziana e la conservazione della ricchezza. I Donà dal '500 al '900 di James C. Davis, Ed. Jouvence; A venetian family and its Fortune 1500-1900 Ed. The American Philosophical Society, Library of Congress Catalog).*

*(The books of the factory accounts of Palazzo Donà dalle Rose in Venice, Giulia Ceriani Segrebondi, The bulletin of art and the Edu Academy; A doge and his manifesto: Leonardo Donà's palace (1536-1612) at the Fondamenta Nuove in Venice, Giulia Ceriani Segrebondi, 2002, Annals of Architecture; Leonardo Donà's trip to Vienna, ambassador of the Venetian republic in 1577, Umberto Chiaromanni, Ed. University of Padua; Doge Leonardo Donà, Fede Rico Seneca, Ed. Antenore; A Venetian family and the preservation of wealth. The Donà from the 1500s to the 1900s by James C. Davis, Ed. Jouvence; A Venetian family and its Fortune 1500-1900, Ed. The American Philosophical Society, Library of Congress Catalog).*

# Fondazione Donà dalle Rose



Palazzo Donà dalle Rose,  
Venezia  
© Ph. Rosa Mundi

Nata dal connubio per volontà dei coniugi Francesco e Chiara Donà dalle Rose e delle loro due famiglie e degli avi delle stesse, Donà dalle Rose, Modica, Marsot, Scandelibeni (Scandelberg), de Garzarolli von Thurnlackh (Garzaroloffen), ha la sua sede principale nel loro palazzo di proprietà a Venezia, Palazzo Donà dalle Rose e, secondarie, a Palazzo Imperatore a Palermo e a Porto Rotondo in Sardegna. La Fondazione è un'istituzione culturale che opera nel settore delle arti visive, musica, danza, cinema, letteratura, editoria, filosofia, architettura, diritto, politica, sport e che persegue finalità di promozione della cultura in Italia e all'estero divulgando gli antichi fondamenti e valori della cultura della filantropia e del mecenatismo. Collezionisti da più di cinquecento anni di Old Masters Painting e di arte moderna e contemporanea, testimoniano il valore più autentico della promozione dell'arte e della cultura con attività legate alla formazione dei giovani in collaborazione con istituzioni universitarie, fondazioni pubbliche e private per visite nelle sedi della fondazione, workshop e attività formative. La Fondazione ed i coniugi animano le città di Venezia, di Palermo e di Porto Rotondo, con numerose iniziative culturali nazionali ed internazionali, spaziando dalle attività di charity alla promozione dell'arte in occasione delle Biennali Arte, cinema, architettura, teatro, danza ad eventi di solidarietà. La Fondazione dirige e promuove la *BIAS - Biennale Internazionale di Arte Sacra Contemporanea*, il *Doge Red Carpet*, nonché il Distretto artistico denominato "le fondamenta nove dell'arte", organizzando altresì residenze d'artista e si impegna in tutto il mondo per la promozione e la salvaguardia dell'arte e dei principi autentici del mecenatismo e della divulgazione di modelli di tutela e di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archivistico, filosofico, musicale.

*Born from the union by the will of the spouses Francesco and Chiara Donà dalle Rose and their two families and their ancestors, Donà dalle Rose, Modica, Marsot, Scandelibeni (Scandelberg), de Garzarolli von Thurnlackh (Garzaroloffen), has its headquarters in their own building in Venice, Palazzo Donà dalle Rose, and secondary sites at Palazzo Imperatore in Palermo and Porto Rotondo in Sardinia. The Foundation is a cultural institution that operates in the sector of visual arts, music, dance, cinema, literature, publishing, philosophy, architecture, law, politics, sport and which pursues the aim of promoting culture in Italy and abroad by divulging the ancient foundations and values of the culture of philanthropy and mechanics. Collectors for more than five hundred years of Old Masters Painting and of modern and contemporary art, they testify the most authentic value of the promotion of art and culture with activities related to the training of young people in collaboration with universities, public and private foundations for visits to the foundation's offices, workshops and training activities. The Foundation and the spouses animate the cities of Venice, Palermo and Porto Rotondo, with numerous national and international cultural initiatives, ranging from charity activities to the promotion of art on the occasion of the Art Biennials, cinema, architecture, theatre, dance at solidarity events. The Foundation directs and promotes the *BIAS - International Biennial of Contemporary Sacred Art*, the *Doge Red Carpet*, as well as the artistic district called "the Fondamenta Nove of art", also organizing artist residencies and it is committed all over the world to the promotion and safeguarding of art and the authentic principles of patronage and the dissemination of models for the protection and enhancement of the artistic, historical, archival, philosophical and musical heritage.*

# BIAS - Biennale Internazionale di Arte Contemporanea Sacra e delle Religioni dell'Umanità

*BIAS - Biennale Internazionale di Arte Contemporanea Sacra e delle Religioni dell'Umanità* è una esposizione transnazionale voluta e promossa da WISH-World International Sicilian Heritage, dall'artista Rosa Mundi e dalla Fondazione Donà dalle Rose. Attraverso tre edizioni e la selezione di artisti da tutto il mondo, *BIAS* ha creato un ideale ponte tra Nord e Sud, sino ai confini del mare. *BIAS* vuole, infatti, contribuire alla realizzazione di un percorso di crescita collettiva, di un contesto di espressione artistica e dialogo interreligioso, al confine tra il sacro e la spiritualità più eclettica, superando i limiti espressivi della lingua e della non-conoscenza delle religioni e delle culture dell'altro per trasformare l'arte contemporanea in uno strumento di indagine, denuncia e conoscenza.



29



*BIAS - International Biennial of Contemporary Sacred Art and Religions of Humanity* is a transnational exhibition commissioned and promoted by WISH -World International Sicilian Heritage, the artist Rosa Mundi and the Donà dalle Rose Foundation. Over three editions, with a selection of artists from all over the world, *BIAS* has created a perfect bridge between North and South, up to the boundaries of the sea. Ultimately, *BIAS* wants to contribute to the realization of a path of collective growth, of a context of artistic expression and interreligious dialogue, on the boundary between the sacred and the most eclectic spirituality, overcoming the expressive limits of language and the lack of understanding of religions, of the cultures of the other to transform contemporary art into an instrument of investigation, denunciation and knowledge.

Piano Nobile, Palazzo  
Donà dalle Rose,  
Venezia  
© Ph. Rosa Mundi

5



AR-  
TI-  
STI



Si chiama “Endless” - una parola che incarna la sua creatività, passione e energia illimitate. Endless è un artista londinese, che infonde tecniche e pratiche di arte contemporanea e di strada. Dopo sei anni di studi, Endless si è laureato alla Cambridge School of Art, dove si è specializzato in belle arti e serigrafia. Poco dopo, si è trasferito a Londra e ha iniziato a condividere le sue idee con il mondo sotto forma di street-art. La reputazione di Endless è cresciuta nel viaggio dalla strada alla galleria fino a catturare l'attenzione del mondo dell'arte, di brand di lusso e dei media. Mai carenti di significato o di profondità, i messaggi chiave all'interno delle vibranti opere d'arte interpretano le imparziali osservazioni sociali dell'artista, esplorando il rapporto dell'umanità con la moda, la pubblicità, il culto del brand, il consumismo, e il culto delle celebrità.

Il logo “CHAPEL” si trova spesso nel lavoro di Endless, a mostrare il contrasto tra i simboli di culto tradizionali e moderni con la sua personale interpretazione dell'iconico profumo Chanel No5. Il cambiamento di nome nel design di Endless rappresenta il passaggio alla cultura ossessionata dal marchio della società in una parola, ‘Chapel’ - un mondo in cui i marchi sono le nuove divinità, i negozi sono le nuove chiese, le riviste patinate sono Bibbie e le celebrità recitano la parte di Dio. Le divinità nelle sue opere includono leggende dell'industria della moda come Karl Lagerfeld, Naomi Campbell e Kate Moss.

Nel 2021 Endless ha donato il suo autoritratto con Gilbert & George a Le Gallerie degli Uffizi diventando così il primo street artist all'interno della prestigiosa collezione medicea. Nella primavera del 2022, Endless è diventato il primo street-artist della storia ad esporre alla Biennale Arte, rappresentando la Repubblica di San Marino in una mostra dal titolo – *Postumano Metamorfico*. Endless è stato il primo artista di strada a dipingere la vetrina principale e le porte d'ingresso dello storico grande magazzino Liberty London, con un'opera d'arte che rende omaggio ai 50 anni del British Punk.

A Endless è stato chiesto di onorare il cinquantesimo anniversario dell'album dei Beatles *Abbey Road* con un murale celebrativo all'esterno dell'edificio iconico. I suoi murali *Treviso Lizzy Vuitton*, *Kingdom of The Fanes* e *Powder to the People* - quest'ultimo realizzato per i mondiali di sci 2021 a Cortina d'Ampezzo, sono solo alcune delle opere all'aperto che portano la sua firma. Endless vanta numerose collaborazioni con artisti internazionali, tra cui Gilbert & George e marchi di lusso come Karl Lagerfeld, con il quale ha lanciato una capsule collection di vestiti, opere d'arte NFT e un murale commemorativo in onore del defunto designer. Endless ha seguito le orme di Andy Warhol e Keith Haring, quando Fiorucci gli ha chiesto di disegnare delle collezioni in edizione limitata per l'apertura del nuovo flagship store londinese nel 2019. Oggi Endless continua ad esprimere le sue idee per le strade, mai suoi lavori più esclusivi si possono trovare presso la galleria Cris Contini Contemporary di Londra e Porto Montenegro, così come nelle case dei collezionisti più consolidati in tutto il mondo.

33

## Endless

*He goes by the name “Endless” – a word which embodies his limitless creativity, passion and drive. Endless is a London-based artist, who infuses street and contemporary art techniques and practices. After 6 years of study, Endless graduated from Cambridge School Of Art, where he specialised in fine art and screen printing. Shortly after this, he moved to London and began sharing his ideas with the world in the form of street-art. The journey from street to gallery has seen Endless’ reputation rise, capturing the attention of the art world, brands and the media alike. Never lacking in meaning or depth, the key messages within the vibrant artwork interpret the artists’ unbiased societal observations, exploring humanity’s relationship with fashion, advertising, brand-worship, consumerism, and celebrity culture. The logo “CHAPEL” is often found in Endless’ work, showcasing the contrast between traditional and modern-day symbols of worship with his own take on the iconic Chanel No5 perfume imagery.*

*The name change in Endless’ design represents society’s brand-obsessed culture shift in one word, ‘Chapel’ - a world where brands are the new deities; shops are the new churches, glossy magazines are Bibles and celebrities play the part of God. The gods in his works include fashion industry legends like Karl Lagerfeld, Naomi Campbell and Kate Moss. In 2021, Endless donated his self-portrait with Gilbert & George to Le Gallerie degli Uffizi, becoming the first street artist in history to have artwork within the prestigious Medici collection. In spring 2022, Endless became the first street-artist in history to exhibit at La Biennale Arte, representing The Republic Of San Marino in an exhibition titled - ‘Postumano Metamorfico’. Endless was the first street artist to paint the main window display and front doors of the historical Liberty London department store, with an artwork paying homage to 50 years of British Punk.*

*Endless was asked to honour the 50-year anniversary of the Beatles’ “Abbey Road” album with a celebratory mural outside the iconic building. His murals “Treviso Lizzy Vuitton”, “Kingdom Of The Fanes” and “Powder to the People” - the latter created for the 2021 Ski World Championships in Cortina D’Ampezzo, are just some of the open-air works that bear his signature. Endless boasts numerous collaborations with international artists, including Gilbert & George and luxury brands such as Karl Lagerfeld, with whom he released a capsule clothing collection, NFT artworks and a commemorative mural honouring the late designer. Endless followed in the footsteps of Andy Warhol and Keith Haring, when he was asked by Fiorucci to design limited edition collections for the opening of the new London flagship store in 2019. Today, Endless continues to express ideas through his street-art, but his most exclusive work can be found in Cris Contini Contemporary Galleries and within the homes of collectors world-wide.*

# The Endless Transfiguration



Il progetto di Endless si focalizza su due degli elementi che influenzano maggiormente la sopravvivenza umana:

1

na: il corpo e il suo rapporto con la tecnologia da un lato e l'interazione umana con la natura dall'altro. Traendo ispirazione dal libro *The Milk Of Dreams* di Leonora Carrington, Endless ha incapsulato il senso di disagio in uno stato onirico, creando un parallelismo tra tali temi e la sopravvivenza umana nel mondo moderno. La nostra capacità di adattarci e di creare tecnologie che ci aiutino a sopravvivere in una realtà in continua evoluzione sembrano scontrarsi con il mondo naturale, che fa tutto il possibile per reagire. Questa installazione prende forma nell'androne di Palazzo Donà Dalle Rose ed è costituita da una struttura che si sviluppa lungo tutta la lunghezza dello spazio in modo tale che lo spettatore possa camminare intorno all'opera e apprezzarne i dettagli, come la figura umana a collage che allunga le proprie braccia attorno all'installazione. Il legno è un elemento estremamente presente e costitutivo della città di Venezia, ma è anche metafora dell'utilizzo che l'uomo fa della natura per far avanzare la propria specie. L'uso da parte dell'artista di una pellicola riflettente nella parte inferiore della struttura incoraggia gli spettatori a contemplare un riflesso metaforico all'interno dell'opera d'arte, sollecitando al contempo una sensazione di futuristica, eterea bellezza. Questo strato d'argento sembra far galleggiare la struttura, collegandosi all'*habitat* veneziano in cui risiede, mentre attira lo sguardo degli spettatori verso la lucentezza e la ricchezza dell'installazione e dell'edificio in cui essa è ospitata. La forma complessiva della struttura rappresenta un viaggio imperfetto verso un futuro rispettoso e armonico, con le braccia della figura allargate come bilance in equilibrio, insinuando l'idea che possibilità fisiche illimitate e creatività innovativa possano prevalere solo in modo ecologicamente equilibrato. La mano destra è travolta da viti e foglie che crescono come vene verso il corpo, mentre la mano sinistra è costituita dalle invenzioni dell'uomo: edifici, tecnologie, medicine e macchinari. Il corpo e il volto sono costituiti da parti femminili e maschili combinate, che rappresentano la totalità del genere umano. La testa è formata da un collage creato utilizzando diverse facce, combinate ad edifici ed elementi meccanici. La figura ha una forma possente, ma anche aspetti molto dettagliati su cui lo spettatore può concentrarsi mentre la osserva. Le mani aperte sono un simbolo di speranza, accettazione e apertura al cambiamento, che è essenziale per la stabilità delle generazioni future.

34

1 Endless  
The Endless Transfiguration, 2022  
Disegno digitale e dipinto a mano incollato su legno  
Digital and hand painted design collaged onto wood  
1600 x 400 x 150 cm - 629.92 x 157.48 x 59.06 in

2 Endless  
The Endless Transfiguration, 2022 (Dettaglio)

3 Endless  
The Endless Transfiguration, 2022 (Dettaglio)



2

*Endless' project focuses on two of the strongest elements that influence human survival: "The human body and its relationship with technology" and "Human interaction with nature". Taking inspiration from the book The Milk Of Dreams by Leonora Carrington*

*ton, Endless has encapsulated the feeling of uneasy dispositions in a dream-like state, drawing parallels between such themes and the ever-worsening conundrum of human progression versus Mother Nature. Our adaptive existence and the ability to create technologies that help us survive this ever-changing world seem to collide with the natural earth, that does everything in its power to fight back. The installation is a representation of nature's resilience, reclaiming its importance whilst duelling with such technological human progression. The installation takes shape in the entrance hall of Palazzo Donà dalle Rose and consists of a structure that develops along the length of the space, in such a way that the viewer may walk around the work and appreciate the details within the human-like, collaged figure that stretches its arms across the installation. Wood is an extremely present and constitutive element of the Venetian city, but it also represents the human use of nature to advance one's species. The artists' use of reflective silver material on the lower area of the structure encourages viewers to behold a metaphorical reflection within the artwork, whilst emitting a futuristic feeling and an ethereal beauty. This layer of silver attributes a sensation of buoyancy to the structure, connecting to the Venetian habitat in which it resides, whilst drawing the viewers' gaze towards the lustre and richness of the installation and the building in which it is contextualised. The overall shape of the installation represents an imperfect journey towards a considerate and harmonic future, with the arms of the figure spread wide like balancing scales, insinuating limitless physical possibility and innovative creativity can prevail only in an ecologically balanced world. The right hand is overwhelmed by vines and leaves that grow like veins towards the body, while the left hand consists of man-made inventions - buildings, technological communication, medicine and machinery. The body and the face consist of combined female and male parts, representing unity in the human species. The head is collaged using different faces with juxtaposed structures of buildings and mechanical elements. The figure has a strong form, but very detailed aspects on which the viewer can focus whilst observing it. Open hands are a symbol of hope, acceptance and openness to change, which is essential for the stability of our future generations.*

35



3

# Specularità metaforica e fantastica

## testo di Pasquale Lettieri

- 1 **Endless**  
The Endless Transfiguration, 2022 (Dettaglio)
- 2 **Endless**  
The Endless Transfiguration, 2022  
Disegno digitale e dipinto a mano incollato su legno  
*Digital and hand painted design collaged onto wood*  
1600 x 400 x 150 cm - 629.92 x 157.48 x 59.06 in
- 3 **Endless**  
The Endless Transfiguration, 2022 (Dettaglio)
- 4 **Endless**  
Portrait of transfiguration blue, 2022  
Colore acrilico e spray su tela  
*Acrylic and spray paint on canvas*  
150 x 100 cm - 59.06 x 39.37 in
- 5 **Endless**  
Portrait of transfiguration pink, 2022  
Colore acrilico e spray su tela  
*Acrylic and spray paint on canvas*  
150 x 100 cm - 59.06 x 39.37 in

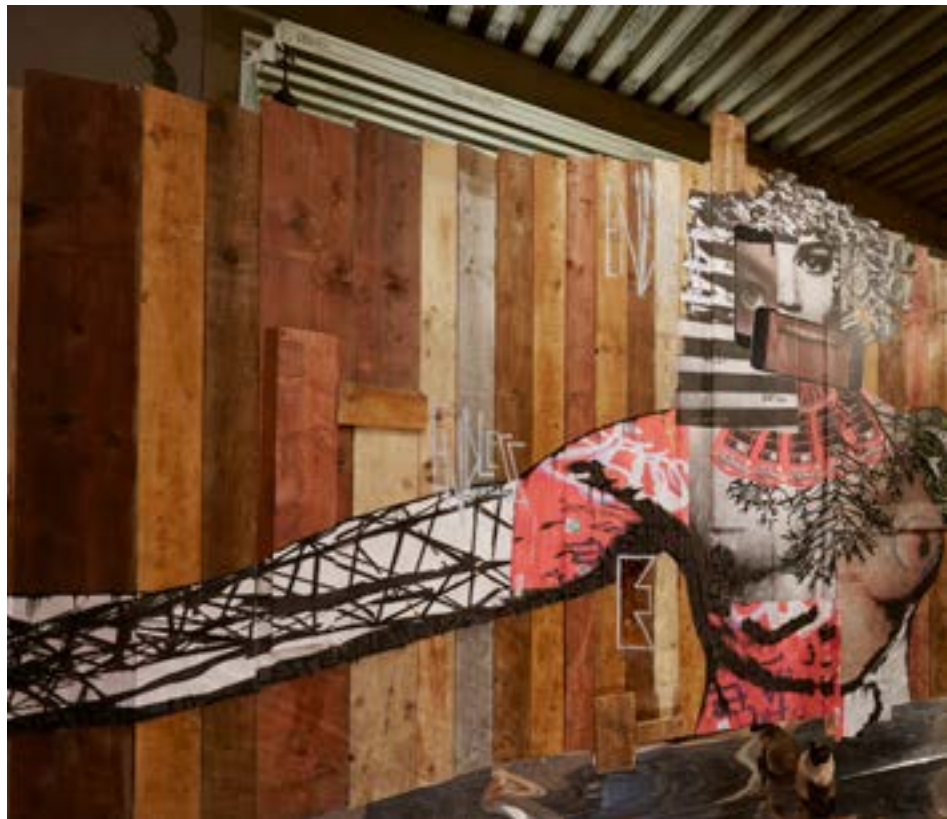
1

La grande e suggestiva installazione di *Endless* ci dice che la civiltà è un susseguirsi di momenti statici in cui sembra non cambiare niente e momenti critici in cui tutto sembra irrimediabilmente precipitare, un susseguirsi, senza nessun ordine di classicità e invenzioni, di verità e menzogne. Affermare e tacere vuol dire simulare e dissimulare, permettere, in ogni caso, l'apparizione, quindi scegliere, selezionare. Dall'assenza di una filosofia della storia, nasce la libertà di questo artista, la cui garanzia è data dalla marginalizzazione dalla vita del mondo delle verità assolute, ma così come non esistono verità assolute, ma relative, così non esistono libertà assolute, ma relative, la cui validità è condizionata da molteplici fattori, che determinano il possibile, come diverso dall'immaginabile, il reale in specularità metaforica con il fantastico.

La libertà è sorella dell'errore, che nell'opera dello street artist londinese diventa carica ironica e concettuale, intese come attributi necessari al metodo di ricerca e massime espressioni di una combinazione di economia e cultura, che nella modernità hanno permesso la nascita di una individualità di massa. Grazie all'errore (che non è una nuova divinità, ma solo una possibilità) possiamo tornare indietro e ripercorrere ogni nostro cammino, fondato su un sapere che quando si manifesta con apertura e progettualità, fonda la possibilità di un mondo nuovo, di una nuova civiltà.

Non esiste una storia fissa, detta una volta per tutte, e immutabile, scritta da un punto di vista che si possa ritenere universale e neanche una cultura che ad essa corrisponda, perché di culture e di visioni del mondo ne sono sempre esistite tante, solo che spesso non se ne prendeva coscienza e addirittura venivano negate, tanto che Foucault ha espresso l'esigenza di scrivere delle culture negate e sottomesse, che tanto potrebbero oggi insegnarci dal disperso luogo della loro negazione, ma un corso della vita, di esperienze, di incontri, di conoscenze, che cambia il comportamento, il linguaggio e tutte le forme del sapere, che nascono dal vivere consapevolmente la vita, con sperimentazione del nuovo e del diverso e successiva verifica di tutto.

2



**Metaphorical and fantastic mirroring**  
text by Pasquale Lettieri



4

3



37

The great and suggestive Endless installation tells us that civilization is a succession of static moments in which nothing seems to change and critical moments in which everything seems hopelessly plummet, a succession, without any order of classicism and inventions, of truths and lies. Affirming and keeping silent means simulating and dissimulating, allowing, in any case, the appearance, therefore choosing, selecting. From the absence of a philosophy of history, the freedom of this artist was born, whose guarantee is given by the marginalisation from the life of the world of absolute truths, but as there are no absolute truths, there are no absolute freedoms. Validity is conditioned by multiple factors, which determine the possible, as different from the imaginable, the real in metaphorical mirroring with the fantastic. Freedom is the sister of error, which in the work of the London street artist becomes ironic and conceptual charge, understood as necessary attributes for the search method and maximum expressions of a combination of economy and culture, which



in modernity have allowed the birth of a mass individuality. Thanks to the mistake (which is not a new divinity, but only a chance) we can go back and retrace our every path, based on a knowledge that when it manifests itself with openness and planning, it establishes the possibility of a new world, of a new civilisation. There is no fixed story, written from a point of view that can be considered universal and not even a culture that corresponds to it. This is because there has always been many cultures and visions of the world we are not aware of, so much so that Foucault expressed the need to write about denied and submissive cultures, which today could teach us so much from the dispersed place of their denial, but a course of life, of experiences, of encounters, of knowledge, which changes the behaviour, the language and all forms of knowledge, arising from living life consciously, with experimentation of the new and the different and subsequent verification of everything.

5





Elisa Cantarelli nasce a Fidenza (PR) nel 1981. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove conosce Claudio Rosi Degli Esposti, che diventa suo mentore. Nel 2006 vince il Premio Nazionale delle Arti (Decorazione), esponendo presso Arte Fiera Bologna 2007. Collabora con diverse gallerie, sia in Italia che in Giappone, prendendo parte a mostre collettive e personali in Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Giappone e Sud Corea. I suoi lavori sono stati esposti in numerose fiere d'arte, come Arte Fiera Bologna, Paris Photo, Art Fair Tokyo, ArtVerona, ArtePadova, Affordable Art Fair (Milan, Hamburg, Hong Kong). Nel 2009 si trasferisce a Londra, dove tuttora vive e lavora. "Dotting" è il nome della tecnica che contraddistingue la sua ricerca. Un processo meditativo nel quale le gocce cadono, colore su colore, tono su tono, andando a creare una superficie tridimensionale di puntini che coinvolge il fruitore sia dal punto di vista della percezione visiva che tattile. L'artista ama sperimentare con i suoi "dots" utilizzando diversi materiali e supporti, cercando di spingersi ai limiti per scoprire dove il suo lavoro può arrivare. La "sostenibilità" con il riutilizzo, la ricollocazione e la trasformazione sono al centro della sua più recente produzione. Conferire nuova identità artistica ad oggetti di uso comune è il punto di partenza del nuovo filone di ricerca. Per *Parma Capitale della Cultura* progetta *We are Plastic - Message in a Bottle*, un'azione collettiva che può generare cambiamento. Attivamente direzionata verso la connessione arte, sostenibilità e le persone, collabora tuttora con aziende e committenti che sostengono e abbracciano i valori da lei comunicati.

## Elisa Cantarelli

*Elisa Cantarelli was born in Fidenza (PR) in 1981. She attended the Academy of Fine Arts in Bologna, where she met Claudio Rosi Degli Esposti, who became her mentor. In 2006 she won the National Prize of Arts (Decoration), exhibiting at Arte Fiera Bologna 2007. She collaborates with several galleries, both in Italy and in Japan, taking part in group and solo exhibitions in Italy, England, France, Germany, Japan and South Korea. Her works have been exhibited in numerous art fairs, such as Arte Fiera Bologna, Paris Photo, Art Fair Tokyo, ArtVerona, ArtePadova, Affordable Art Fair (Milan, Hamburg, Hong Kong). In 2009 she moved to London, where she still lives and works. "Dotting" is the name of the technique that distinguishes her research. A meditative process in which the drops fall, color on color, tone on tone, creating a three-dimensional surface of dots that involves the user both from the point of view of visual and tactile perception. The artist loves to experiment with her "dots" using different materials and media, trying to push the limits to find out where her work can go. "Sustainability" with reuse, relocation and transformation are at the core of her most recent production. Giving new artistic identity to objects of common use is the starting point of the new line of research. For *Parma Capitale della Cultura* she designed *We are Plastic - Message in a Bottle*, a collective action that can generate change. Actively directed towards the connection between art, sustainability and people, she still collaborates with companies and clients who support and embrace the values she communicates.*

# We aRe Plastic **W**ITHout es**SENZA** testo di / text by Pasquale Lettieri



1

Teatrale è la formulazione della installazione site-specific di Elisa Cantarelli, una messa in scena tra il riciclo e il post-industriale, con un neon dissimulante, che al posto di illuminare sul significato dell'opera, come purezza e potenzialità aperta, diventa il riflesso della complessità e della fungibilità, dove tutto è possibile e tutto è immaginabile, compresa la nullità e la morte. Una gabbia composta di bottiglie di plastica di

una esteticità percepibile in cui la fenomenica concettuale e comportamentale calca la scena, invadendo il palcoscenico della rappresentazione, oppure attraversando la cassa armonica del site, privo di senso, e di essenza, come si addice al frutto della macchina drogata che ci circonda. Lo spettatore che si introduce nello spazio metastorico del lavoro della Cantarelli, ha una perdita di senso che diventa perdita di visibilità, che segue, come in una tensione auto generante, come se si trattasse di una dinamica evolutiva, invece che una convulsa, ma determinata, combinazione intellettuale, quasi una tensione scacchista, fatta di variabilità temporale e di assolutezza delle mosse. Ma non è finita. Nascono da questo

ambito i pilastri dell'ecologismo, raccolti in una parete di plastica e resi visibili come le pietre di un annalista, che segnano il tempo e lo spazio, innalzando il muro della memoria, come il cortocircuito della comunicazione che può essere soffocata dalla sua stessa corpulenza. Ed è così, per ogni capitolo del suo radicale linguaggio, che sente le prossimità come sviluppo, ma anche come implosione nel laboratorio di un gioco dove tutto può entrare e uscire, subendo una trasformazione, senza contare sulla propria origine, fosse l'identikit di un volto, oppure il tratto di un teatro razionalista, attorno a cui possono ruotare segni antichi che vengono da Persepoli, oppure ritratti di un pittore dell'Ottocento, con rese analogiche formali, che richiamano l'equivalenza, come nell'esagramma dei Ching, sovrapponibile allo schema della cupola del Bramante.

40

2





3

41

*Theatrical is the formulation of the site-specific installation by Elisa Cantarelli, a staging between recycling and post-industrial, with a concealing neon, which instead of illuminating the meaning of the work, as purity and open potentiality, it becomes the reflection of complexity and fungibility, where everything is possible and everything is imaginable, including nullity and death. A cage made up of bottles of plastic of a perceptible aestheticism in which conceptual and behavioural phenomenology treads the scene, invading the stage of the representation, or by crossing the sound box of the site, devoid of meaning, and of essence, as befits the fruit of the drug addict machine that surrounds us. The spectator who enters the meta-historical space of Cantarelli's work, has a loss of sense that becomes loss of visibility, which follows, as in a self-generating tension, as if it were an evolutionary dynamic, rather than a convulsive, but determined, intellectual combination, almost a chess tension, made up of variability of time and absoluteness of the moves. But that's not all. The pillars of ecology are born from this field, collected in a plastic wall and made visible like the stones of an annalist, which mark time and space, raising the wall of the the memory, like the short circuit of communication that can be suffocated by its own corpulence. And it is thus, for each chapter of its radical language, that feels the proximity as development, but also as an implosion in the laboratory of a game where everything can go in and out, undergoing a transformation, without relying on its own origin, whether it was the identikit of a face, or the trait of a rationalist theatre, around which ancient signs that come from Persepolis can rotate, or portraits of a nineteenth-century painter, with formal analogical renditions, which recall equivalence, as in the hexagram of the Ching, which can be superimposed on the scheme of the Bramante's dome.*

- 1 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHOut esSENZA,  
2022 (Dettaglio)
- 2 Elisa Cantarelli, We Are Plastic - WITHOut esSENZA, 2022  
Metallo zincato, D-bond, dotting su bottiglie di plastica,  
stampa su acetato, neon LED.  
Galvanized metal, D-bond, dotting on plastic bottles,  
acetate printing, neon LED  
400 x 400 x 300 cm - 157.48 x 157.48 x 118.11 in
- 3 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHOut esSENZA,  
2022 (Dettaglio)



1

2



- 1 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHout esSENZA,  
2022 (Dettaglio)
- 2 Elisa Cantarelli, We Are Plastic - WITHout esSENZA, 2022  
Metallo zincato, D-bond, dotting su bottiglie di plastica,  
stampa su acetato, neon LED.  
*Galvanized metal, D-bond, dotting on plastic bottles, acetate printing, neon LED*  
400 x 400 x 300 cm - 157.48 x 157.48 x 118.11 in
- 3 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHout esSENZA,  
2022 (Dettaglio)
- 4 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHout esSENZA,  
2022 (Dettaglio)
- 4 Elisa Cantarelli  
We Are Plastic - WITHout esSENZA,  
2022 (Dettaglio)

3

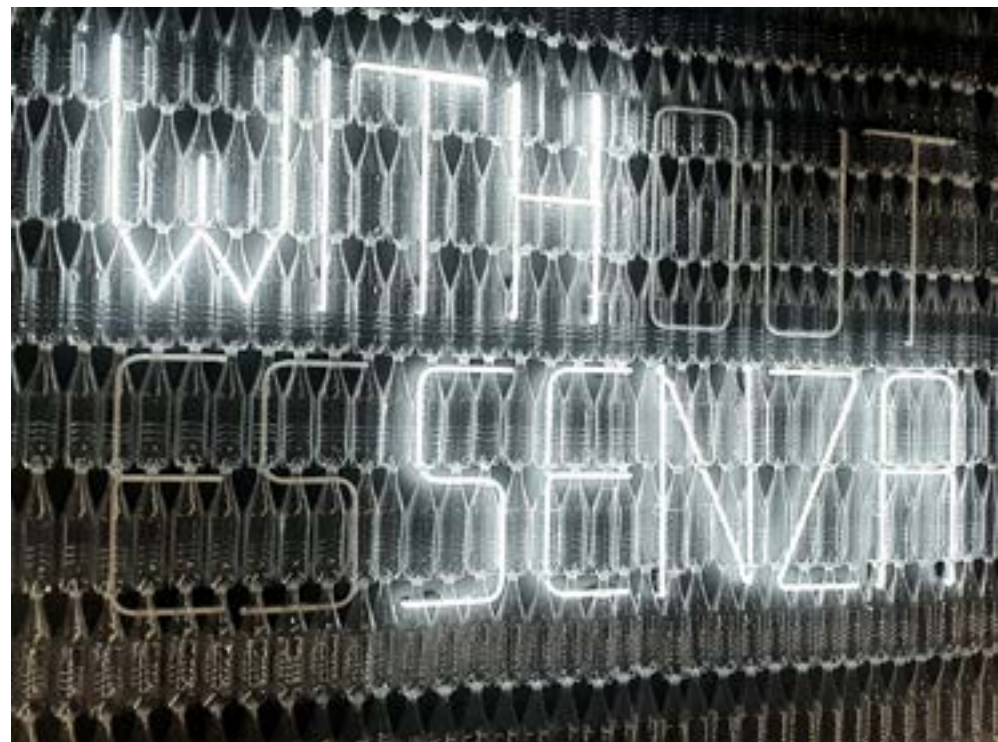


4

5



43





Nicoletta Ceccoli è nata nel 1973 nella Repubblica di San Marino, dove tuttora vive e lavora. Diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Urbino (PU) in cinema d'animazione, ha lavorato per molti anni come illustratrice creando immagini per riviste, copertine di libri, CD e poster, pubblicità e libri per l'infanzia. Collabora tra gli altri con United Airlines, Random House, Mondadori, Simon and Shuster, Feltrinelli, Macy's, Vogue. Nel 2008 ha realizzato il design per il film di animazione 3D francese *La mécanique du coeur* con la regia di Mathias Melzieau e prodotto da Luc Besson. Per la Repubblica di San Marino ha firmato tre serie di francobolli: sui diritti dell'infanzia, il Natale e il circo. Ha ricevuto il Premio Andersen nel 2001 e l'Award of Excellence da Communication art (USA) per il suo inusuale *Pinocchio*, edito da Mondadori. Il suo lavoro, che mescola divertimento e grottesco, grazia e violenza, è stato esposto in mostre e musei di tutto il mondo ed è presente in molte pubblicazioni e collezioni pubbliche e private.

*Nicoletta Ceccoli was born in 1973 in the Republic of San Marino, where she still lives and works. She graduated from the State Institute of Art of Urbino (PU) in animation cinema, she worked for many years as an illustrator creating images for magazines, book covers, CDs and posters, advertisements and books for children. She collaborates with United Airlines, Random House, Mondadori, Simon and Shuster, Feltrinelli, Macy's, Vogue, among others. In 2008 she made the design for the French 3D animated film *La mécanique du coeur* directed by Mathias Melzieau and produced by Luc Besson. For the Republic of San Marino she has signed three series of stamps: on children's rights, Christmas and the circus. She received the Andersen Prize in 2001 and the Award of Excellence from Communication art (USA) for her unusual *Pinocchio*, published by Mondadori. Her work, which mixes fun and grotesque, grace and violence, has been exhibited in exhibitions and museums around the world and is featured in many public and private publications and collections.*

## Nicoletta Ceccoli

### e

## Roberto Paci Dalò

45

Roberto Paci Dalò è nato a Rimini nel 1962 e cresciuto a Tremosine sul Garda (BS); ha vissuto a Berlino, Napoli e Roma, con residenze a Vancouver. Disegnatore, artista visivo e sonoro, compositore, musicista e regista, è un pioniere nel rapporto tra arte e tecnologie digitali. Realizza il suo lavoro a partire da suono e disegno, espandendoli in scultura, installazione, musica, film, arti performative e progetti collaborativi. Arte, scienza e natura sono le parole chiave del suo lavoro. È un pioniere nel rapporto tra arte e tecnologie. Espone le sue opere in musei, gallerie, teatri, biennali e festival internazionali, avvalendosi parallelamente della pratica del site-specific. È membro di Internationale Heiner Müller Gesellschaft di Berlino e di British Cartographic Society di Londra. Insegna Exhibit e Experience Design presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, dove ha fondato e dirige Usmaradio - Centro di ricerca per la radiofonia. Premio Napoli per la lingua e la cultura italiana e Fellowship del Berliner Künstlerprogramm des DAAD, ha ricevuto la stima e il sostegno di Aleksandr Sokurov e John Cage. È Esperto della Commissione europea e fa parte del gruppo di progettazione del New European Bauhaus, per il quale sta curando un libro in uscita nel 2022. Vive e lavora sulle colline di Rimini.

*Roberto Paci Dalò was born in Rimini in 1963 and grew up in Tremosine sul Garda (BS); he lived in Berlin, Naples and Rome, with residences in Vancouver. Designer, visual and sound artist, composer, musician and director, he is a pioneer in the relationship between art and digital technologies. He realizes his work starting from sound and drawing, expanding them in sculpture, installation, music, film, performing arts and collaborative projects. Art, science and nature are the key words of his work. He is a pioneer in the relationship between art and technology. He exhibits his works in museums, galleries, theatres, biennials and international festivals, making parallel use of the practice of site-specific. He is a member of the Internationale Heiner Müller Gesellschaft in Berlin and of the British Cartographic Society in London. He teaches Exhibit and Experience Design at the University of the Republic of San Marino, where he founded and directs Usmaradio - Radio Research Center. He won the Naples Prize for Italian Language and Culture and the Fellowship of the Berliner Künstlerprogramm des DAAD. He received the esteem and support of Aleksandr Sokurov and John Cage. He is an expert of the European Commission and is part of the design team of the New European Bauhaus, for which he is editing a book coming out in 2022. He lives and works in the hills of Rimini.*

## Risvegli/ Awakenings - Nicoletta Ceccoli

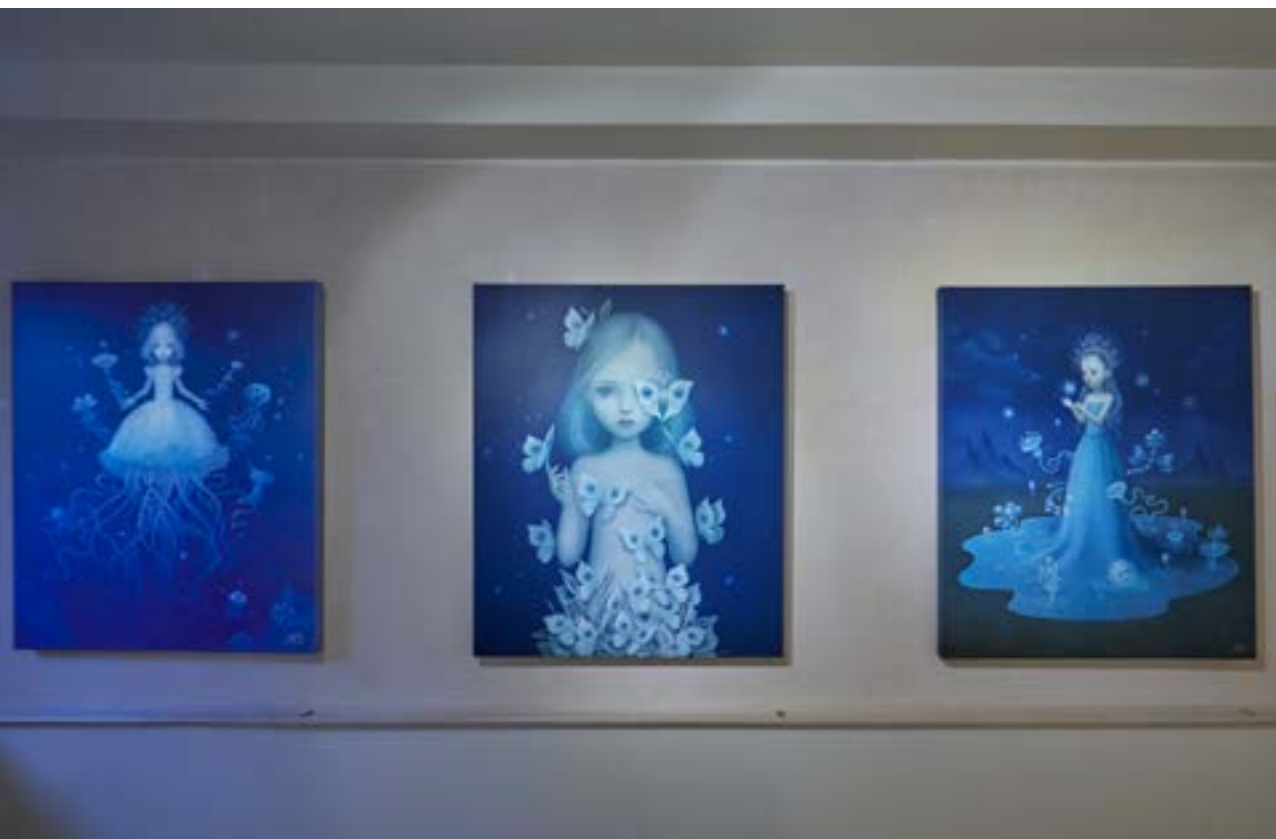
a cura di/ curated by Vincenzo Rotondo

Con questo lavoro l'artista tenta di esplorare il mistero, la trasformazione e il sacro. Le sue creature antropomorfe esistono tra uno stato di veglia e uno stato di sogno, tentano di illuminare i fili invisibili di connessione tra gli esseri viventi e gli ambienti in cui abitano. Le raffigurazioni di flora e fauna si fondono con i personaggi umani e animali. L'oscurità e la luce sono in costante gioco e cerco di mantenere un delicato equilibrio tra le due. Nicoletta Ceccoli si ispira alla mitologia, i suoi lavori sono popolati da creature e simboli fantastici, abitanti di mondi che sembrano esistere all'alba della creazione, dove avvengono scoperte magiche e trascendenti. Creature ibride, metamorfosi che fungono da estensione e connessione con la natura. Umani che indossano maschere animali e contemplan la propria doppia natura. Esseri che sembrano scambiarsi doni misteriosi. In queste opere la valuta è tipicamente il cuore, l'anima e la coscienza. Sono rappresentazioni di uno scambio di potere tra esseri, con interpretazioni a più livelli. Raccontano una nuova comunione con il *non-umano*, con l'animale e con la terra, esaltando un senso di affinità fra specie.

*With this work the artist attempts to explore mystery, transformation and the sacred. Her anthropomorphic creatures exist between a waking state and a dream state, attempting to illuminate the invisible connective fibres between living beings and the environments they inhabit. The depictions of flora and fauna merge with human and animal figures. Darkness and light are in constant play and she tries to maintain a delicate balance between the two. Inspired by mythology, Nicoletta Ceccoli's works are filled with fantastic creatures and symbols, inhabitants of worlds that seem to have existed at the dawn of creation, where magical and transcendent discoveries take place. Hybrid creatures, metamorphoses that act as both an extension and connection to nature. Humans wearing animal masks and contemplating their dual nature. Beings that appear to exchange mysterious gifts. In these works the value is typically the heart, the soul and the consciousness. They are representations of an exchange of power between beings, with manifold interpretations. They tell of a new communion with the non-human, with the animal and with the earth, exalting a sense of affinity between species.*

46

1



1 Nicoletta Ceccoli  
Rito di passaggio, 2022  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in

Nicoletta Ceccoli  
Risveglio, 2021  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in

Nicoletta Ceccoli  
L'ora blu, 2022  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in



## Risvegli/ Awakenings - Roberto Paci Dalò a cura di/ curated by Vincenzo Rotondo

2 Roberto Paci Dalò  
Risvegli, 2022  
Intervento a parete  
Matita, grafite solubile in acqua  
e inchiostro indiano sulla parete  
Site-specific wall intervention  
Pencil, water-soluble graphite  
and Indian ink on wall

Costruire luoghi da attraversare e abitare è alla base del lavoro dell'artista. Per far ciò utilizza disegno e suono. Il buio è sovente punto di partenza: una selva oscura, luogo di metamorfosi, trasformazioni, mutazioni e narrazioni. Tra luce e oscurità si snoda un percorso iniziatico dove si incontrano l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande per attraversare un tempo del sogno (dreamtime) e i suoi rituali. Fiabe alchemiche come dispositivi sensoriali e sinestetici nei quali il suono e l'ascolto costruiscono l'architettura acustica che predispone l'accesso a un mondo capace di evocare il mito presente nel nostro quotidiano. Un mondo che non si compone di oggetti ma di flussi che ci penetrano e che penetriamo, di onde a intensità variabile e in perpetuo movimento. Conoscere il mondo significa respirare, respirare significa assaporare il mondo. Un dialogo interspecie dove si ritrovano umano, vegetale, animale e minerale, all'insegna della mescolanza. Una "plurifonia", come direbbe Adriana Cavarero, nella quale appaiono sguardi e volti che indagano la raffigurazione dell'arte di ogni tempo. "What right do I have to be in the woods, if the woods are not in me?" (John Cage).

*Building places to pass through and inhabit is the basis of the artist's work. He uses design and sound to achieve this. Darkness is often the starting point: a dark forest, a place of metamorphosis, transformation, mutation and narration. Between light and darkness, an initiatory path unfolds where the infinitely small and the infinitely large meet to navigate through a 'dreamtime' and its rituals. Alchemic tales, sensory and synaesthetic devices, in which sound and listening construct the acoustic architecture that provides access to a world capable of evoking the myth present in our daily lives. A world composed not of objects but of streams that penetrate us and that we penetrate, of waves of varying intensity and in perpetual movement. To know the world is to breathe, to breathe is to savour the world. An interspecies dialogue where you find human, vegetable, animal and mineral, in the name of fusion. A "pluriphony", as Adriana Cavarero would say, featuring gazes and faces that investigate the representation of art of all ages. "What right do I have to be in the woods, if the woods are not in me?" (John Cage).*



# Risvegli/ Awakenings

testo di / text by Pasquale Lettieri

Sono risvegli ripresi nella specularità suono-segno e ritmo-pittura, che sono la fondazione architettonica del dialogo tra Paci Dalò e Ceccoli, anche se contaminati da impianto lirico e poetico, fatto di luce e buio, come ricettacoli di potenzialità ed essenzialità, che appartengono alla psicologia della forma, ma anche alla tautologia delle cose dette e non dette. Appare da tutto ciò, una dialettica la cui vena espressiva non è mai appagata dal susseguirsi delle favole ludiche, inventate in piani/sequenza da Ceccoli, che vengono dal sogno, come essenzialità e costruttività, che vengono a coincidere, in una sorta di monologo interiore, con il suono di Paci Dalò, il codificatore e il decodificatore, di una conversazione, che in realtà è la autorivelazione di un codice che non ammette repliche, in quanto si auto genera, essendo sempre diverso e sempre uguale. Nulla si può sottrarre al nomadismo investigativo analitico dei due artisti, nessun senso, per cui la pittura e il suo contesto moltiplicato nella musica, diventano una sensorialità pulita, con una certa dose di fascino enigmatico, sul senso e sul significato, che forse non ci sono e non ci sono certamente come alterità da se stessi. Dal panottico di questo lavoro realizzato a quattro mani, appare tutta la contaminante storia del Novecento, figlia della disseminazione delle avanguardie storiche e delle neoavanguardie del secondo dopoguerra, configurandosi come arte totale capace di spingersi all'interno di una autoanalisi delle reazioni meccanicistiche e degli automatismi espressivi, ma anche capace di proiettarsi ad una exteriorità senza infingimenti, con una teoria e una prassi imperniata sulla strutturalità del linguaggio. Il gigante Paci Dalò scompare, portandosi dietro tutte le sue doti manipolatorie, mentre le fragili creature di Ceccoli sfidano, il tempo, lo spazio, la memoria.

*They are awakenings taken up in the mirroring sound-sign and rhythm-painting, which are the architectural foundation of the dialogue between Paci Dalò and Ceccoli, even if contaminated by a lyrical and poetic structure, made of light and dark, as receptacles of potential and essentiality, which belong to the psychology of form, but also to the tautology of things said and unspoken. It appears from all this, a dialectic whose expressive vein is never satisfied by the succession of playful fabulas, invented in plans / sequences by Ceccoli, which come from the dream, as essentiality and constructiveness, which come to coincide, in a sort of internal monologue, with the sound by Paci Dalò, the encoder and decoder, of a conversation, which in reality is the self-disclosure of a code that does not admit replies, as it self-generates, being always different and always the same. Nothing can be subtracted from the investigative analytical nomadism of the two artists, no sense, so the painting and its context multiplied in music, become a clean sensoriality, with a certain dose of enigmatic charm, on sense and meaning, which perhaps are not and are not there certainly like otherness from oneself. From the panoptic of this four-handed work, the whole contaminating history of the Twentieth-Century appears, daughter of the dissemination of the historical avant-gardes and the neo-avant-gardes of the second post-war, configuring itself as a total art capable of pushing itself within a self-analysis of mechanistic reactions and expressive automatisms, but also capable of projecting itself to one exteriority without pretense, with a theory and practice centered on structurality of language. The giant Paci Dalò disappears, taking with him all his manipulative skills, while the fragile Ceccoli's creatures challenge time, space and memory.*

**1** Roberto Paci Dalò  
Flussi, 2007  
Matita e acquarello su carte  
Pencil and watercolor on paper  
80 x 98 cm - 31.5 x 38.58 in

**2** Nicoletta Ceccoli  
Risveglio, 2021  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in

**3** Nicoletta Ceccoli  
L'ora blu, 2022  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in

**4** Nicoletta Ceccoli  
Rito di passaggio, 2022  
Mixed media and digital technique  
120 x 100 cm - 47.24 x 39.37 in



1



2



3

49



4



Nasce il 10 ottobre 1975 a Montecchio Emilia, Reggio Emilia, dove tuttora vive e lavora. Michelangelo Galliani comincia a lavorare come scultore in tenera età. L'artista frequenta, inizialmente, l'Istituto d'Arte Paolo Toschi a Parma e, successivamente, l'Istituto di Palazzo Spinelli a Firenze, conseguendo, infine, la Laurea in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Galliani, oltre alla sua attività di scultore, è Docente in Tecniche del Marmo e delle Pietre dure presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Galliani sfida tenacemente la pietra e la sua durezza intagliandola manualmente e metodicamente con strumenti chirurgici. Questa tecnica inusuale rappresenta un'importante pietra miliare nello sviluppo del suo lavoro concettuale e nella creazione di uno stile originale e raffinato. Galliani si focalizza sulle espressioni, i corpi che si contorcono, i lineamenti morbidi e la divina eleganza, combinando tradizioni differenti ed accuratezza tecnica: il risultato è una produzione affascinante dove le opere d'arte rappresentano un'interpretazione variegata, irrazionale ed esteticamente accattivante della scultura classica. Sebbene l'artista utilizzi nella maggior parte delle sculture la tecnica del 'non finito' per renderle simili ad antichi reperti recentemente scoperti, le loro drammatiche espressioni garantiscono che l'opera appaia completa all'osservatore. Senza l'utilizzo di sketches preliminari, i frammenti scultorei vengono accostati a metalli come ottone, piombo e ferro, al fine di ottenere un'identità contemporanea e distintiva; attraverso questa tecnica, Galliani enfatizza lo studio che è alla base delle sue opere, offrendo, allo stesso tempo, delle composizioni originali che gestiscono abilmente il rapporto tra sculture 3D e superfici piane. L'artista ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che a livello internazionale, esponendo in Spagna, Turchia e Cina. I suoi lavori erano in primo piano nel 2015 all'Expo d'Arte Italiana curata da Vittorio Sgarbi, nel 2014 è stato selezionato come finalista all'Open Art Competizione Internazionale d'Arte a Milano, nel 2008 ha vinto il premio Fabbri di Bologna. Nel 2005 ha esposto alla Biennale Giovani di Monza e nel 2004 alla Quadriennale di Roma. Ha recentemente vinto il prestigioso Franco Cuomo International Award 2019 nella sezione Arte per la sua originale produzione scultorea e la speciale sensibilità con la quale esplora nuove modalità espressive. Tra le mostre recenti, *In Fragmenta* presso Porto Montenegro e Elena Square, con la curatela della sede montenegrina della Cris Contini Contemporary, la personale *Nebula* nelle sale settecentesche del Palazzo del Medico di Carrara, promossa da Vôte spazi contemporanei e con la collaborazione di Cris Contini Contemporary e Galleria Giovanni Bonelli, e la personale *Vertigo* presso il Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti a Caprese Michelangelo (AR).

## Michelangelo Galliani

*Born on 10 October 1975 in Montecchio Emilia, Reggio Emilia, Michelangelo Galliani still lives and works there. He began to work as a sculptor at an early age. The artist attended, initially, the Paolo Toschi Art Institute in Parma and, later, the Institute of Palazzo Spinelli in Florence, finally earning a degree in Sculpture at the Academy of Fine Arts in Carrara. Galliani, in addition to his activity as a sculptor, is Professor in Marble and Semi-Precious Stones Techniques at the Academy of Fine Arts in Urbino. Galliani tenaciously challenges the stone and its hardness by carving it manually and methodically with surgical instruments. This unusual technique represents an important milestone in the development of his conceptual work and the creation of an original and refined style. Galliani focuses on expressions, twisting bodies, soft features and divine elegance, combining different traditions and technical accuracy: the result is a fascinating production where the works of art represent a varied interpretation, irrational and aesthetically appealing of classical sculpture. Although the artist uses in most sculptures the technique of the 'unfinished' to make them similar to ancient finds recently discovered, their dramatic expressions ensure that the work appears complete to the observer. Without the use of preliminary sketches, the sculptural fragments are juxtaposed with metals such as brass, lead and iron, in order to obtain a contemporary and distinctive identity; through this technique, Galliani emphasizes the study that is the basis of his works, offering, at the same time, original compositions that deftly manage the relationship between 3D sculptures and flat surfaces. The artist has participated in numerous solo and group exhibitions, both in Italy and internationally, exhibiting in Spain, Turkey and China. His works were in the foreground in 2015 at the Italian Art Expo curated by Vittorio Sgarbi, in 2014 he was selected as a finalist at the Open Art International Art Competition in Milan, in 2008 he won the Fabbri Award in Bologna. In 2005 he exhibited at the Biennale Giovani in Monza and in 2004 at the Quadriennale in Rome. He recently won the prestigious Franco Cuomo International Award 2019 in the Art section for his original sculptural production and the special sensitivity with which he explores new ways of expression. Among the recent exhibitions *In Fragmenta* at Porto Montenegro and *Elena Square* with the curatorship of the Montenegrin headquarters of Cris Contini Contemporary, the solo exhibition *Nebula* in the eighteenth-century halls of the Palazzo del Medico in Carrara, promoted by Vôte contemporary spaces and with the collaboration of Cris Contini Contemporary and Galleria Giovanni Bonelli, and the solo exhibition *Vertigo* at the Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti in Caprese Michelangelo (AR).*

# Un Giardino Imperfetto

1

Il progetto nasce da una riflessione su ciò che rappresenta l'umanità in rapporto all'ambiente in cui vive e il rapporto tra attività umana e habitat. Posto che stabilire le connessioni e l'effettivo impatto sia estremamente arduo le domande fondamentali rimangono e ci si chiede se e in che modo la natura che ci circonda possa resistere, modificarsi e perdurare anche in nostra assenza. Non dobbiamo dimenticare la mutevolezza dei climi e delle ere che si sono susseguite sul nostro pianeta e il fatto stesso che la vita è comparsa in una piccola finestra temporale idonea alla sua affermazione. Non è improbabile quindi che eventuali e continue modificazioni investano il pianeta in un prossimo futuro e che eventualmente non ci sia più spazio per noi esseri umani e per la vita in genere. Questo non determinerebbe necessariamente la fine del mondo (così come spesso si sente dire),



bensi un mondo diverso da quello che conosciamo. Va tenuto presente che la natura è in continua e perenne modificazione e che si replica per errori cercando di migliorare sé stessa adattandosi a situazioni sempre diverse e che la presenza dell'uomo non è scontata. Il mondo e la natura che ci circonda sono del tutto indifferenti a noi e potranno sopravvivere anche dopo la nostra dipartita. Non solo, è fortemente imperfetto e noi come tutto ciò che ci circonda siamo il frutto di adattamenti continui ad errori evolutivisti. Fin da bambino durante i numerosi viaggi l'artista è sempre stato affascinato dalle rovine e da come la natura si riappropriasse dei suoi spazi. È stato così per le antiche civiltà che ci hanno preceduto, (oggi visibili nelle aree archeologiche e nei musei), così come per i resti urbani e industriali della cosiddetta modernità o nelle case o ville di campagna crollate e invase dalla vegetazione. Non potremo mai dimenticare la tragedia di Chernobyl ma anche come proprio in quel luogo la natura vegetale e animale abbia trasformato quelle rovine e se ne sia appropriata. Creando un equi-

2 libro nuovo, diverso. Senza di noi. Galliani ritiene che uno dei maggiori difetti dell'uomo sia quello di considerarsi arbitro

del destino del mondo quando in fondo lo è solo del proprio. Nel celebre film *AI*, (intelligenza artificiale), scritto dal Stanley Kubrick e diretto da Spielberg, in futuro l'unica testimonianza di una civiltà avviene tramite un umanoide, un robot bambino che sopravvive al tempo inabissato sul fondale marino e che per paradosso diventa l'unica traccia tangibile della civiltà umana. Quindi non più l'uomo stesso ma una sua copia. Così forse tutta la nostra civiltà e quindi anche l'arte potrà essere conservata e testimoniata da supporti digitali, virtuali e non fisici. Nella prestigiosa cornice di Palazzo Donà dalle Rose il progetto prevede una vasca, al suo interno un sottile velo d'acqua (elemento primigenio), da cui emerge un fitto intreccio di tronchi e rami dorati a foglia d'oro zecchino che inglobano alcuni frammenti di una grande scultura in marmo statuario che giace in parte sommersa ai loro piedi. Frammento di una civiltà perduta. Una cassa acustica immersa nel liquido attraverso un suono intermittente crea un riverbero nell'acqua. È stato realizzato un file NFT dell'opera in marmo finita prima della sua frammentazione unico testimone e unica prova di ciò che era l'opera prima che il suo destino si compisse. Un respiro, un battito del cuore che incessantemente continua ad affermare una nuova vita di un nuovo giardino imperfetto.

52



1 Michelangelo Galliani  
Un Giardino Imperfetto (dettaglio),  
2022  
© Ph. Enrico Turillazzi

2 Michelangelo Galliani  
Un Giardino Imperfetto, 2022  
Marmo, acqua, legno e acciaio  
Marble, water, wood and steel  
300 x 300 x 300h cm - 118.11 x 118.11 x 118.11 in  
© Ph. Enrico Turillazzi

3 Michelangelo Galliani  
Un Giardino Imperfetto (dettaglio),  
2022  
© Ph. Enrico Turillazzi

*The project stems from a reflection on what humanity represents in relation to the environment in which it lives and the relationship between human activity and habitat. Given that establishing the connections and the actual impact is extremely difficult, the fundamental questions remain and we wonder if and how the nature that surrounds us can resist, change and persist even in our absence. We must not forget the changeability of*

*the climates and eras that have followed one another on our planet and the very fact that life appeared in a small-time window suitable for its affirmation. It is therefore not unlikely that any and continuous changes will affect the planet in the near future and that eventually there will be no more space for us human beings and for life in general. This would not necessarily lead to the end of the world (as we often hear), but a world different from the one we know.*

*It should be borne in mind that nature is in continuous and perennial modification and that it replicates itself due to errors by trying to improve itself by adapting to ever-changing situations and that the presence of man is not taken for granted. The world and the nature that surrounds us are completely indifferent to us and will be able to survive even after our departure. Not only that, it is strongly imperfect and we, like everything around us, are the result of continuous adaptations to evolutionary errors. Since he was a child, during his numerous travels, the artist has always been fascinated by ruins and how nature regained possession of its spaces. This was the case for the ancient civilizations that preceded us, (now visible in the archaeological areas and museums), as well as for the urban and industrial remains of the so-called modernity or in the houses or country villas that have collapsed and invaded by vegetation. We will never be able to forget the Chernobyl tragedy but also how in that place the plant and animal nature transformed those ruins and appropriated them. Creating a new, different balance. Without us. Galliani believes that one of man's greatest defects is that of considering himself the arbiter of the fate of the world when he is only the arbiter of his own. In the famous film "AI" (artificial intelligence), written by Stanley Kubrick and directed by Spielberg in the future the only testimony of a civilization occurs through a humanoid, a child robot that survives the time sunk on the seabed and which paradoxically becomes the only tangible trace of human civilization. So no longer the man himself but a copy of him. So perhaps all of our civilization and therefore also art can be preserved and witnessed by digital, virtual and non-physical media.*

3

53

*In the prestigious setting of Palazzo Donà dalle Rose, the project envisages a basin, inside a thin veil of water, (primeval element), from which emerges a dense intertwining of trunks and branches gilded with pure gold leaf that incorporate some fragments of a large statuary marble sculpture that lies partially submerged at their feet. Fragment of a lost civilization. An NFT file of the finished marble work before its fragmentation was created, the only witness and only proof of what the work was before its destiny was fulfilled. A breath, a heartbeat that incessantly continues to affirm a new life of a new imperfect garden.*



# L'incanto della finitudine

## testo di Maria Chiara Wang

*Si erge dinanzi l'evidenza schiacciante della finitudine di tutte le cose, che ci lascia attoniti e increspa la superficie del nostro quieto vivere*

**Telmo Pievani**

Uno specchio d'acqua, un busto marmoreo frammentato, una vegetazione in parte combusta e in parte laminata a foglia oro: questi sono gli elementi che costituiscono l'installazione 'en plein air' *Un giardino imperfetto* che Michelangelo Galliani ha ideato e realizzato per il Padiglione della Repubblica di San Marino in occasione della 59. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia.. Un'opera che interpreta il tema del *Postumano Metamorfico* - così come proposto da Vincenzo Rotondo, curatore dell'esposizione allestita presso Palazzo Donà delle Rose - rifacendosi a quella necessità "di costruire il proprio giardino" espressa dal *Candido* di Voltaire alla fine del romanzo che lo vede protagonista. Si parla, quindi, di uno spazio metaforico e simbolico che diventa il linguaggio mediante il quale Galliani esprime e manifesta il proprio pensiero sul rapporto tra Uomo e Natura, tra Vita e Morte.

L'acqua dalla quale emergono i rami raffigura il liquido primordiale archetipico, il liquido amniotico nel quale si genera la vita; l'acqua è una superficie riflettente sulla quale si rovescia l'immagine del mondo consentendone una prima conoscenza, ma acqua anche come simbolo di purificazione, della reversibilità della morte, di rigenerazione: nella fonte battesimale muore l'uomo vecchio e nasce l'uomo nuovo, si dissolve l'ente corrotto perché riemerge un essere incontaminato<sup>1</sup>. Lo stesso messaggio di speranza è veicolato anche da un ulteriore elemento mutuato dalla simbologia cristiana, ovvero la laminatura dorata che ricopre alcuni dei rami dell'installazione e che rappresenta l'immortalità, la rinascita, la forza della natura che si riappropria dei propri spazi avviluppandosi attorno a ciò che resta di un'umanità oramai ridotta a solo frammento, testimone corrotto di una 'civiltà' passata e memento dell'insignificanza dell'uomo all'interno della macchina del mondo. Telmo Pievani - filosofo contemporaneo, epistemologo e storico della biologia - nei suoi saggi<sup>2</sup>, che costituiscono un fondamentale riferimento teorico per Michelangelo Galliani, asserisce ripetutamente che l'essere umano non è indispensabile dal momento che il mondo ha fatto a meno di lui, di noi, per quasi tutta la sua storia e potrebbe benissimo continuare a farlo; la natura è indifferente alla nostra presenza, e probabilmente senza di noi il mondo tornerebbe a rifiorire. Da questa prospettiva decade, quindi, il mito della centralità dell'uomo, visto da Pievani come essere accidentale, la cui evoluzione imperfetta è frutto della contingenza e della casualità.

Nella visione di Galliani evoluzione e dissoluzione si compenetrano, il futuro resta aperto ad una serie di possibili scenari: viviamo in un momento cruciale, di svolta, dove ogni esito alternativo è ancora possibile. L'essere umano, sempre citando Pievani, è una specie invasiva, trasformativa, creatrice e distruttrice, dobbiamo quindi stare attenti a non cadere nella trappola evolutiva, poiché gli avanzamenti possono gettare anche le basi della regressione, il progresso può essere ambivalente. Come afferma Timothy Morton<sup>3</sup>, il futuro è aperto: sta a noi cercare di influenzare gli eventi per arrivare a un contro-futuro più desiderabile e umano di quello che ci si prospetta considerate le condizioni attuali.

*Il singolo muore per sempre, ma ha in qualche modo scalfito la morte (e sfidato la natura) se ha contribuito a questa marcia dell'umanità.*

**Telmo Pievani**

1 Giovanni Bossi, *Il simbolismo dell'acqua tra immaginario di viaggio e dimensione del sacro*, Dialegesthai, 2007

2 Telmo Pievani, *Finitudine. Un romanzo filosofico su fragilità e libertà*, Cortina Raffaello Editore, 2020 Telmo Pievani, *Imperfezione. Una storia naturale*, Cortina Raffaello Editore, 2019

3 Timothy Morton, *Iperoggetti*, Nero Editions, 2018



# The enchantment of finitude

## text by Maria Chiara Wang

*The overwhelming evidence of the finitude of all things stands before us, which leaves us stunned and ripples the surface of our quiet life*

**Telmo Pievani**

A body of water, a fragmented marble bust, partly combusted vegetation and partly laminated with gold leaf: these are the elements that make up the 'en plein air' installation *Un giardino imperfetto* that Michelangelo Galliani conceived and realized for the Pavilion of the Republic of San Marino on the occasion of La Biennale di Venezia - 59th International Art Exhibition. A work that interprets the theme of *Metamorphic Posthuman* - as proposed by Vincenzo Rotondo, curator of the exhibition set up at Palazzo Donà dalle Rose - referring to the need "to build your own garden" expressed by Candido of Voltaire at the end of the novel that sees him protagonist. We speak, therefore, of a metaphorical and symbolic space that becomes the language through which Galliani expresses and manifests his own thought on the relationship between Man and Nature, between Life and Death.

The water from which the branches emerge represents the archetypal primordial liquid, the amniotic fluid in which life is generated; water is a reflective surface on which the image of the world is turned, allowing a first knowledge of it, but also water as a symbol of purification, of the reversibility of death, of regeneration: in the baptismal font the old man dies and the new man is born, the corrupt entity dissolves so that an uncontaminated being emerges<sup>1</sup>. The same message of hope is also conveyed by another element borrowed from Christian symbolism, namely the golden lamination that covers some of the branches of the installation and that represents immortality, the rebirth, the force of nature that takes back its own spaces enveloping itself around what remains of a humanity now reduced to a mere fragment, a corrupt witness of a past civilization and a memento of the insignificance of man within the machine of the world.

55 Telmo Pievani - contemporary philosopher, epistemologist and historian of biology - in his essays<sup>2</sup>, which constitute a fundamental theoretical reference for Michelangelo Galliani, repeatedly asserts that the human being is not indispensable since the world has done without him, us, for almost all its history and could very well continue to do so; nature is indifferent to our presence, and probably without us the world would flourish again. From this perspective, therefore, the myth of the centrality of man, seen by Pievani as an accidental being, whose imperfect evolution is the result of contingency and randomness, decays. In Galliani's vision of evolution and dissolution, the future remains open to a series of possible scenarios: we live in a crucial moment, a turning point, where every alternative outcome is still possible. The human being, always quoting Pievani, is an invasive, transformative, creative and destructive species, we must therefore be careful not to fall into the evolutionary trap, since advances can also lay the foundations of regression, progress can be ambivalent. As Timothy Morton<sup>3</sup> states, the future is open: it is up to us to try to influence events in order to arrive at a more desirable and humane counter-future than what is expected given the current conditions.

*The individual dies forever, but has somehow nicked death (and challenged nature) if he contributed to this march of humanity.*

**Telmo Pievani**

1 Giovanni Bossi, *The symbolism of water between imaginary travel and dimension of the sacred*, Dialegesthai, 2007  
2 Telmo Pievani, *Finitudine. A philosophical novel about fragility and freedom*, Cortina Raffaello Editore, 2020  
Telmo Pievani, *Imperfection. A natural history*, Cortina Raffaello Editore, 2019  
3 Timothy Morton, *Hyperobjects*, Nero Editions, 2018



Rosa Mundi è uno pseudonimo d'artista. Nata in coincidenza delle coordinate 5°26'23" Nord 12°19'55" Est, Rosa Mundi vive tra due isole di mare e un'isola di fiume. Frequenta i corsi di Pittura, Scultura, Coreografia e Storia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Accademie des Beaux Arts di Strasburgo, l'Ecole Martenot di Parigi. Indagatrice introspettiva di civiltà passate e presenti, Rosa Mundi traspone in arte vicende reali del quotidiano e dell'umano sentire, creando scenari *ad hoc* e performance per poi reinterpretarli dando vita al suo personale Teatro del mondo. Rosa Mundi ha sviluppato la sua tecnica, intingendo il pennello in pigmenti naturali vegetali ed organici misti ad olio di oliva, uovo ed estratto di meduse. Predilige da sempre l'utilizzo di materiale riciclato, con lo scopo di restituiregli nuova vita, operando una sorta di metamorfosi. Le opere sono caratterizzate da uno studio sulla luce e sui riflessi. È presente in importanti collezioni permanenti pubbliche e private tra le quali il Museo Arte Contemporanea Regione Siciliana, Nieuwmarkt Amsterdam Municipality, Fondazione Orestiadi, Museo delle Trame Mediterranee, Fondazione Il Cedro, Collezione Genzini, Aldo Cichero Design, CANIFF Chic & Cool Canadian, Wopart Exhibition Work, Palazzo Marchetti, International Ati Yoga Foundation, ABI- Associazione banche italiane. Ha partecipato a numerose esposizioni internazionali tra le quali PAW Palermo Art Week End a Palazzo Mazzarino Berlingeri nel 2021, Wopart Exhibition Work di Lugano nel 2021, CANIFF Chic & Cool Canadian International Fashion Film Testimonial nel 2021; Pitti Moda e Arte SSEINSE nel 2020, Festival delle Filosofie 2020-2021; Open ateliers Nieuwmarkt Amsterdam Municipality nel 2018, Biennale Cairotronic nel 2016 e 2018, in Egitto, Biennale del Sale nel 2017 a Petralia Soprana, 25. Biennale Architettura di Venezia, Spazio Thetis by Gang City del Politecnico di Torino nel 2016, Helsinki Pixelache Festival Art nel 2016, Biennale Arte Donna di Trieste nel 2017; BIAS – Biennale Arte Contemporanea Sacra nel 2016, 2018 e 2020, Esposizione ABI associazione banche italiane; Collettive UNESCO DESS. Rosa Mundi ha altresì curato la scenografia di numerose opere teatrali tra cui la pièce teatrale con la compagnia degli Esoscheletri diretta dal Regista Sasà Neri in Judas the Guess e l'opera di Teatro Equestre The time of game: In Viaggio con Ulisse con interpreti quali Mario Bajardi, Salvo Piparo, Giuseppe Cimarosa e Michele Piccione.

## Rosa Mundi

*Rosa Mundi is an artist pseudonym. Born in coincidence with coordinates 5°26'23" North 12°19'55" East, Rosa Mundi lives between two sea islands and a river island. She attended courses in Painting, Sculpture, Choreography and Art History at the Academy of Fine Arts in Venice, the Academy of Beaux Arts in Strasbourg, the Ecole Martenot in Paris. An introspective inquirer of past and present civilizations, Rosa Mundi transposes into art real events of everyday life and human feeling, creating ad hoc scenarios and performances to then reinterpret them giving life to her personal Theatre of the world. Rosa Mundi has developed her technique, dipping the brush in natural vegetable and organic pigments mixed with olive oil, egg and jellyfish extract. She has always preferred the use of recycled material, with the aim of giving it new life, operating a sort of metamorphosis. The works are characterized by a study of light and reflections. She is present in important public and private permanent collections including the Museo Arte Contemporanea Regione Siciliana, Nieuwmarkt Amsterdam Municipality, Fondazione Orestiadi, Museo delle Trame Mediterranee, Fondazione Il Cedro, Genzini Collection, Aldo Cichero Design, CANIFF Chic & Cool Canadian, Wopart Exhibition Work, Palazzo Marchetti, International Ati Yoga Foundation, ABI- Associazione banche italiane. She participated in numerous international exhibitions including PAW Palermo Art Week End at Palazzo Mazzarino Berlingeri in 2021, Wopart Exhibition Work in Lugano in 2021, CANIFF Chic & Cool Canadian International Fashion Film Testimonial in 2021; Pitti Moda e Arte SSEINSE in 2020, Festival delle Filosofie 2020-2021; Open ateliers Nieuwmarkt Amsterdam Municipality in 2018, Biennale Cairotronic in 2016 and 2018, in Egypt, Biennale del Sale in 2017 at Petralia Soprana, 25. Biennale Architettura di Venezia, Spazio Thetis by Gang City of the Politecnico di Torino in 2016, Helsinki Pixelache Festival Art in 2016, Biennale Arte Donna in Trieste in 2017; BIAS - Biennale Arte Contemporanea Sacra in 2016, 2018 and 2020, Exhibition ABI Association Italian banks; Collective UNESCO DESS. Rosa Mundi has also curated the scenography of numerous plays including the play with the company of Exoskeletons directed by Director Sasà Neri in Judas the Guess and the work of Teatro Equestre The time of game: In Viaggio con Ulisse with interpreters such as Mario Bajardi, Salvo Piparo, Giuseppe Cimarosa and Michele Piccione.*

# Itinerario dalla distruzione alla nascita

testo di Angela Vettese

2

- 1** Rosa Mundi  
Jellyfish folding screen installation  
Legno, vetro plastificato, pigmenti naturali e materiale organico ricavato dalle meduse  
*Wood, plastic-coated glass, natural pigments and organic material derived from jellyfish*  
190 x 188 x 2 cm - 74.8 x 74.02 x 0.79 in
- 2** Rosa Mundi  
3333 A.D., 2022 (Dettaglio)  
Cubic installation - Belgian Black marble, Tiger's Eye stone, brass, wood,  
glass and recycled plastic from the ocean, natural and organic marine pigments  
222 x 192 x 204 cm - 87.4 x 75.59 x 80.31 in
- 3** Rosa Mundi  
Queen Jellyfish, 2020  
Armillary Sphere  
15th-century iron rings made from old wine barrels, glass coated in plastic,  
natural tempera, organic marine material  
Ø 148 cm, 200 x 160 x 100 cm - Ø 58.27 in, 78.74 x 62.99 x 39.37 in  
© Ph. Rosa Mundi
- 4** Rosa Mundi  
The day after tomorrow: il Cretto di Burri, 2020  
Entirely made of recycled materials - glass, plastic and wood.  
Natural and organic pigments  
Video installation "I'm here, death smells of resurrection"  
(Loan of a work by Rosa Mundi from the Museo delle trame mediterranee  
Fondazione Orestiadì Gibellina Baglio di Stefano)  
110 x 60 x 110 cm - 43.31 x 23.62 x 43.31 in  
90 x 60 x 20 cm - 35.43 x 23.62 x 7.87 in



Rosa Mundi ci propone una visione filogenetica e ontogenetica del mondo e dell'individuo. Per fare questo, chiude o piuttosto comprime in una stanza-scrigno una serie di sculture ambientali e oggettuali, dipinti fluorescenti che contengono

frammenti di medusa, libri stoccati come memorie inattingibili ma presenti del sapere. Prende corpo così la sua personale riflessione sullo stato del pianeta e sul destino dell'uomo, con un eclettismo tecnico che privilegia i materiali tratti dalla natura. All'ambiente, dall'andamento volutamente labirintico e capace di unire in modo paratattico una molteplicità di opere, si accede avendo sulla propria sinistra una sorta di micro-deposito con materiali svariati e ferri del mestiere: un bagaglio materializzato della memoria personale e collettiva. Di fronte sta il ritratto di Rosa Mundi di Federico Bonelli, il protoquadro legato alle maree di Venezia e della Normandia che sono i luoghi dove l'artista si è formata. Subito dopo ci si trova nell'opera *3333 d.c.*: un cubo di marmo nero di pregiato marmo del Belgio, materiale privilegiato in quanto composto di petrolio e zolfo, al cui centro sta una sfera appoggiata su di una colonna cilindrica. La sfera così posizionata propone, grazie al suo materiale, una memoria della vita da cui nasce e anche il suo stato ormai fossilizzato, quindi inadatto ad accogliere vita nuova: rappresenta infatti la Terra e il suo possibile destino di luogo reso inospitale dallo sfruttamento umano. I continenti vengono rappresentati dalla sagoma dei continenti in pietra Occhio di Tigre, in contrasto con gli oceani neri, in marmo nero fossilizzato dopo secoli di estrazione e poi combustione, a mostrare il pianeta come un globo crepato, esausto e reduce da uno scoppio. Ciò che

1



c'era prima dell'esplosione, o forse ciò che vorremmo ci fosse ancora, compare in un nastro dipinto all'interno del cubo contenitore sul quale si svolgono immagini surreali, pacificate e inquiete, tra cui riconosciamo un cavallo arabo e il tempio di BAAL a Palmira. Sono segni di libertà e creatività perdute o aspirazioni a cui abbiamo ancora diritto? L'opera di Rosa Mundi non è solo assertiva, è anche connotata da molti dubbi e, nella sua multiformità, dalla convinzione che non ci sia un destino unico ma molte strade tra cui scegliere. Dopo avere esplorato e abbandonato il volume sacrale in cui una sfera si iscrive dentro un cubo, rendendo omaggio geometrico sia alla fattività della natura che all'intelligenza umana, pur nello scenario di una futura possibile distruzione totale, troviamo alla nostra destra un muro di finestre carbonizzate dentro le quali fluttuano meduse, esseri invertebrati e ossa di scheletri in corso di metamorfosi, tutti immersi in un liquido amniotico che le culla. La vita forse può

sparire, o forse potrebbe resistere nei recessi in cui l'uomo non la contamina. Segue un piccolo spazio chiuso da un muretto, in cui un immaginario contemplatore può vedere, seduto in poltrona, il paesaggio di Gibellina, in forma di doppio omaggio al Cretto di Alberto Burri, al senatore Corrao e al Museo della Fondazione Orestadi. La pausa dentro al recinto è in effetti un tributo a chi sa, nel quotidiano e nella storia, lavorare perché alla distruzione seguano anche atti di guarigione, come i tanti tra coloro che hanno agito per la rinascita della Sicilia. Al centro dello scrigno espositivo si trova un'installazione a forma di dinosauro, l'*Europosaurus* le 17 valigie attraverso cui Rosa Mundi rappresenta la vicenda dell'uomo come essere in transito costante, da un passato di pietra a un futuro di metamorfosi, verso uno stato sia di macchina che di animale: l'*Homo sine homo*, forse quel cyborg sapiente di cui ci parla nei suoi testi visionari la filosofa Donna Haraway. Una tappa dopo l'altra, vediamo scorrere le sculture-valigia denominate che raccontano dell'inizio (Hominide in marmo con fossili), dello sviluppo cognitivo (Homo Sapiens), della ricerca di spiritualità (Homo deorum) fino alla definizione di religioni specifiche (Homo filius dei), e ancora alla ricerca di strutture abitative stabili (Homo vitruvius), di una relazione con la natura (Homo vegetalibus in marmo del Guatemala, 100% vegetale), di una più facile trasmissione del sapere attraverso la stampa e altri messi (Homo Gutenberg), di una centralità del fabbricare come mezzo per modificare la natura medesima (Homo faber) fino alla volontà di conquista (Homo bellicum) e alla sua possibile fine in uno stato di distruzione della vita stessa (Homo petroleum) preceduta dai vantaggi, dall'iperstimolazione fisica e mentale e dai pericoli dell'età tecnologica (Homo ubiquity, Homo electricus, Homo imago, Homo sonus, Homo vaccinum). Queste 17 valigie disegnano la spina dorsale della storia umana, fotografandone le ere, come bagagli che restano ancora attivi anche quando apparentemente superati: la forma-valigia racconta appunto la mobilità non solo della nostra storia di singoli o di collettività, ma la sopravvivenza di ciascuno stadio anche dopo che sia stato, in apparenza, superato da altro. Tre valigie sono di

59

4

3



pietra, le altre di materiali tecnologici recenti. Ma tutte sono contemporanee a noi che le guardiamo e a sé stesse, nonostante vogliano raccontare una storia che si srotola dentro il tempo. Chiude la mostra, ultimo sguardo verso le finestre, l'opera più antica tra tutte quelle prescelte e quindi non realizzata per questa occasione espositiva: un quadro eseguito trent'anni or sono che congiunge la tela con il ferro, i pigmenti naturali con quelli chimici ma soprattutto il maschile e il femminile in un incontro erotico che è anche momento cosmico, nascita della nascita, speranza che contraddice le predizioni di morte. L'itinerario della visita si chiude e ripassiamo forzatamente davanti a una morte annunciata, ma non senza l'avvertimento che, nei recessi abissali dell'amore così come degli oceani, c'è ancora un foro, una falla, un pozzo in cui penetrare per agire e sperando.

## Itinerary from destruction to birth

text by Angela Vettese

*Rosa Mundi offers us a phylogenetic and ontogenetic vision of the world and of the individual. To do this, she closes or rather compresses into one room-casket one series of environmental and*

*objective sculptures, fluorescent paintings containing fragments of jellyfish, stocked books as unattainable but present memories of knowledge. It takes shape like this her personal reflection on the state of the planet and on destiny of man, with a technical eclecticism which favours the materials taken from nature. The environment, from the course deliberately labyrinthine and capable of combining a multiplicity of works in a paratactic way, can be accessed by having on your left a sort of micro-deposit with various materials and tools of the trade: a materialized baggage of personal and collective memory. In front of it stands the portrait of Rosa Mundi by Federico Bonelli, the proto-painting linked to the tides of Venice and the Normandy, which are the places where the artist was formed. Right after you are in work 3333 d.c: a black marble cube of fine marble of Belgium, privileged material as a compound of oil and sulphur, at the centre of which is a sphere placed on a cylindrical column.*

*The sphere positioned in this way, thanks to its material, it proposes a memory of the life from which it was born and also its now fossilized state, so unsuitable for welcoming new life. It represents indeed the Earth and its possible destiny of a place made inhospitable from human exploitation. The continents are represented by the outline of the continents in Tiger's Eye stone, in contrast to the black oceans, in black marble fossilized after centuries of extraction and then combustion, to show the planet as a cracked, exhausted and bursting globe. What it was there before the explosion, or maybe what we wish was still there, appears in a painted ribbon inside the container cube on which surreal, pacified and restless images unfold, among which we recognize an Arabian horse and the temple of BAAL in Palmyra. Are they signs of freedom and lost creativities or aspirations to which we are still entitled? Rosa Mundi's work is not only assertive, but it is also characterized by many doubts and, in its multiformity, by conviction that there is no single destiny but many paths to choose from. After having explored and abandoned the sacral volume in which a sphere is inscribed inside a cube, paying geometric homage either to the factivity of nature than to human intelligence, even in the scenario of one future possible total destruction, we find to our right a wall of charred windows inside which float jellyfish, invertebrate beings and bones of skeletons in the process of metamorphosis, all immersed in an amniotic fluid that cradles them.*

*Life maybe can disappear, or perhaps it could resist in the recesses in which man doesn't contaminate it. A small space closed by a low wall follows, in which an imaginary contemplator can see, sitting in an armchair, the landscape of Gibellina, in form of a double tribute to the Cretto by Alberto Burri, to the senator Corrao and the Museum of the Orestiad Foundation. The break inside the enclosure is in effect a tribute to those who know, in everyday life and in history, to work so the destruction will be followed by acts of healing, like the many among those who have act for the rebirth of Sicily. At the centre of the exhibition casket there is an installation in the shape of a dinosaur, the "Europosaurus", the 17 suitcases through which Rosa Mundi represents the story of man as a being in constant transit, from a stone past to a future of metamorphosis, towards a state both of machine and animal:*

60

1



- 1 Rosa Mundi  
 Europosaurus, 2022  
 (composed of 17 suitcases and 15 small armillary spheres) mixed media, marble, glass and recycled plastic from the ocean, cement, leather, natural pigments from plants and the ocean (jellyfish)  
 600 x 50 x 180 cm - 236.22 x 19.69 x 70.87 in
- 2 Rosa Mundi  
 3333 A.D., 2022  
 Cubic installation - Belgian Black marble, Tiger's Eye stone, brass, wood, glass and recycled plastic from the ocean, natural and organic marine pigments  
 222 x 192 x 204 cm - 87.4 x 75.59 x 80.31 in  
 © Ph. Rosa Mundi

*Homo sine homo, perhaps that wise cyborg of which the philosopher Donna Haraway talks about in her visionary texts. One stage after another, we see the named sculptures-suitcases telling the story of the beginning (Hominide in marble with fossils), of cognitive development (Homo Sapiens), of the search for spirituality (Homo deorum) up to the definition of specific religions (Homo filius dei), and again to the search for stable housing structures (Homo vitruvius), of a relationship with nature (Homo vegetalibus in marble of Guatemala, 100% vegetable), of an easier transmission of knowledge through press and other messengers (Homo Gutenberg), of a centrality of manufacturing as a means for change the nature itself (Homo faber) up to the will to conquer (Homo bellicum) and to its possible end in a state of destruction of life itself (Homo petrolium) preceded by the advantages, by physical and mental hyper stimulation and by dangers of technological age (Homo ubiquity, Homo electricus, Homo imago, Homo sonus, Homo vaccinum).*

*These 17 suitcases draw the backbone of human history, photographing the eras, like remaining luggages that still remain active even when apparently outdated: the suitcase-shape tells precisely the mobility not only of our history of individuals or of collectivity, but the survival of each stage even after it has been, in appearance, surpassed by another. Three suitcases are made of stone, the others of recent technological materials. But all of them are contemporary to us looking at them and to themselves, despite wanting to tell a story that unrolls within time. Closes the exhibition, last look at the windows, the oldest work of all chosen and therefore not realized for this exhibition: a painting made thirty years ago that connects the canvas with the iron, the natural pigments with the chemical ones but especially the masculine and the feminine in an erotic encounter that is also cosmic moment, birth of the birth, hope that contradicts the predictions of death. The itinerary of the visit is closed and we forcibly pass again in front of an announced death, but not without the warning that, in the abyssal recesses of the love as well as of the oceans, there is still a hole, a breach, a well in which to penetrate to act and hope.*



2





Anne-Cécile Surga è nata nel 1987 a Lavelanet, in Francia. Ha dimostrato un interesse naturale per l'arte e altre attività manuali durante la sua infanzia e nel 2000 ha frequentato il suo primo corso di disegno e pittura. Si è iscritta a una scuola di business nel 2006 mentre studiava scultura in argilla la sera. In seguito si è laureata con un Master in Business Administration presso la Florida Gulf Coast University. Nel 2012 si è recata a New York, dove si è laureata con un Master in Storia dell'Arte presso la Christie's Education. Durante il suo periodo a New York, ha studiato scultura in metallo e scultura écorché e l'Art Student League. Poi, nel 2013, l'artista ha soggiornato presso la Fundación Pablo Atchugarry in Uruguay, dove ha imparato a tagliare il marmo. A seguito di questa esperienza il marmo diventa il suo materiale principale. Nel 2015 ha aperto il suo studio nei Pirenei in Francia, dove vive e lavora. Le sue opere sono state esposte a livello internazionale, si possono trovare nella collezione pubblica del Museo MUST di Vimercate, in Italia, e nella collezione privata di Pablo Atchugarry. Anne-Cécile Surga ha vinto diversi premi per il suo lavoro, tra cui il Premio d'Arte YICCA nel 2017, la borsa di studio Mary Beth Gutkowski nel 2019 e la borsa di studio On Form nel 2020.

## Anne-Cécile Surga

*Anne-Cécile Surga was born in 1987 in Lavelanet, France. She demonstrated a natural interest in art and other manual activities during her childhood, and in 2000 she entered her first drawing and painting class. She enrolled in a business school in 2006 while studying clay sculpture in the evening. She later graduated with a Master in Business Administration from the Florida Gulf Coast University. In 2012, she went to New York City where she graduated with a Master in Art History from Christie's Education. During her time in New York, she studied metal sculpture and écorché sculpture and the Art Student League. Then, in 2013 the artist stayed at the Fundación Pablo Atchugarry in Uruguay, where she learnt how to cut marble. Following this experience marble becomes her main material. In 2015, she opened her studio in the Pyrenean Mountains in France where she still lives and works. Her works has been shown internationally, it can be found in the public collection of Museo MUST, Vimercate, Italy, and in the private collection of Pablo Atchugarry. Anne Cecile Surga has won several prizes for her work, including the YICCA Art Prize in 2017, the Mary Beth Gutkowski Scholarship in 2019, and the On Form bursary in 2020.*

## Body Memories – Matter Memories

testo di Pasquale Lettieri



Il corpo non è solo una nave in cui viviamo, che ci permette di navigare e gli alti e bassi della vita, ma un mezzo attraverso il quale sperimentiamo il mondo, qualcosa attraverso cui viviamo. Così, il nostro passato, le emozioni, le conoscenze, le esperienze sono immagazzinate nei nostri corpi. Nonostante questa consapevolezza, nella società occidentale ci viene insegnato ad affrontare, comprendere e classificare le nostre esperienze di vita in modo cerebrale. L'interesse di Anne-Cécile Surga per il lavoro del regista teatrale e teorico polacco Jerzy Grotowski (1933 – 1999) e il suo concetto di Body-Memory, hanno ispirato il suo progetto per la Biennale Arte 2022. Grotowski ha sviluppato il concetto di Body-Memory come un modo per un attore di riscoprire gli impulsi e le intenzioni di un momento passato attraverso l'auto-penetrazione. L'atto del ricordo attivo doveva condurre alla riscoperta dell'essenza, dell'aspetto più intimo di sé, e quindi dell'aspetto più singolare e universale dell'essere. Nella teoria di Grotowski, il corpo è memoria e questa memoria deve essere sbloccata. L'artista ha costruito la sua pratica artistica in modo simile da alcuni

1  
anni a questa parte, solo per scoprire di recente i ponti che possono essere costruiti tra la teoria di Grotowski e il suo approccio. Al centro del progetto di Surga sono i corpi come esseri, in grado di riattivare le emozioni e di essere da esse riattivati, insieme al desiderio di rappresentare corpi liberi dalle leggi e dalle aspettative legali, religiose, sociali imposte. Il lavoro di Surga è motivato dalla rappresentazione di cose sconvenienti - sia corporali che emotive - così come dalla volontà di capire e decostruire il motivo della loro inadeguatezza. Oltre a mostrare i "difetti", l'artista è interessata alla paura generale collegata a queste nozioni e al modo in cui la società li affronta. Cosa viene toccato nella nostra intimità e sensibilità per la nostra disapprovazione costruita e condivisa verso l'esibizione di corpi "imperfetti"? Nelle società occidentali, le rappresentazioni di corpi ipersessualizzati sono ovunque, così come la glorificazione di corpi o parti del corpo sempre più giovani, più forti e più belli. Questa iperesposizione porta al loro consumo di massa freddo e spesso porta una delusione, vergogna o addirittura odio per se stessi. Fragilità, sensibilità, morbidezza sono vissute da tutti nella loro intimità, ma messe da parte nella sfera pubblica. Le sue sculture sono una tentata risposta a questi interrogativi: il realismo morphing e la poetica mirano a reintegrare la fantasia per allontanare il mondo materiale e offrire nuove possibilità e libertà per definire le qualità del corpo. Integrando parti del corpo in blocchi geometrici, l'artista non fa riferimento alla dislocazio-



2



3

ne e all'oggettivazione del corpo. Il suo obiettivo è invece quello di enfatizzare gesti specifici e parti del corpo che portano al loro interno il potere di attivare la memoria corporea dello spettatore. Lo spazio dato dalle forme geometriche permette di mettere in luce e dare spazio a certi impulsi che potrebbero essere trascurati o respinti in una rappresentazione totale del corpo. Dissociandosi da un'iperrappresentazione del corpo, crea distanza dal nostro consumo voyeuristico del corpo: lo spettatore è innescato dal "non ottenere ciò che ci si aspetta", al contrario, e ha l'opportunità di finire o costruire ciò che manca attraverso la sua creatività. La frustrazione spesso porta lo spettatore a essere disposto a cercare "la storia" o l'emozione dietro il lavoro. Diventare attore nella spiegazione aiuta lo spettatore a proiettarsi mentalmente e intimamente sull'opera d'arte. Anne-Cécile Surga presenta corpi liberati da una forma costitutiva, che si diffondono liberamente e contro le norme, svaniscono eppure in piedi. La liberazione dalla rappresentazione attesa offre qualcosa di nuovo, rimodellato di per sé, e porta il proprio messaggio di nuove possibilità per il corpo contemporaneo. Eppure, scegliendo di mettere in scena le imperfezioni -dei nostri corpi, delle nostre anime- porta anche la nozione di mortalità nel suo lavoro. Lontano dagli ideali normalmente scolpiti nel marmo, togliendo la nozione di "superuomo", le sue sculture portano sempre finitezza. Il nostro premio comune, la mortalità, è ciò che porta la bellezza e la volontà

65

di vivere nella nostra realtà imperfetta. Surga è d'accordo con la teoria dell'artista e regista teatrale polacco Tadeusz Kantor (1915 – 1990) secondo cui ci sono due principi nell'arte: deve includere la memoria e deve includere l'emozione. Surga ritiene che questi principi lavorino di pari passo con il concetto di memoria corporea, che vorrebbe estendere come scultrice del marmo lavorando con il metodo dell'intaglio diretto, a un concetto di memoria materica. Oggi, con tutte le incertezze che abbiamo affrontato nel mondo, il corpo può essere un punto di ancoraggio. Non nel senso di una cosa immutabile per la quale possiamo sempre cercare e trovare conforto nella sua permanenza. Ma come una

questione che ci permette di apprendere noi stessi, di gestire, manipolare, trasferire, superare noi stessi, le norme che ci vengono imposte, le nostre paure e le nostre promesse. Un ringraziamento speciale a Pablo Atchugarry.

1 Anne-Cécile Surga  
Headless Jane, 2022  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
69 x 30 x 18.5 cm - 27.17 x 11.81 x 7.28 in

2 Anne-Cécile Surga  
Señora Postprandia, 2022  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
80 x 14 x 20 cm - 31.5 x 5.51 x 7.87 in

3 Anne-Cécile Surga  
Butterfat the Beautiful, 2022  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
67.5 x 22 x 17 cm - 26.57 x 8.66 x 6.69 in

4 Anne-Cécile Surga  
Untitled, 2021  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
54 x 33 x 31 cm - 21.26 x 12.99 x 12.2 in



4

# Body Memories – Matter Memories

text by Pasquale Lettieri



1

*The body is not just a ship we live in, which allows us to navigate the ups and downs of life, but a means through which we experience the world, something through which we live. Thus, our past, emotions, knowledge, experiences are stored in our bodies. Despite this awareness, in Western society we are taught to face, understand and classify our life experiences in a cerebral way. Anne-Cécile Surga's interest for the work of the Polish theatre director and theorist Jerzy Grotowski (1933 - 1999) and his concept of Body -Memory, inspired her project for the Biennale of Venice 2022. Grotowski developed the concept or Body-Memory as a way for an actor to rediscover the impulses and intentions of a passed moment through the auto-penetration. The act of active memory had to lead to the rediscovery of the essence, of the most intimate aspect of oneself, and therefore of the most singular and universal aspect of being. In Grotowski's theory, the body is memory and this memory must be unlocked. The artist built his artistic practice in a similar way from a few years now, only to find out recently the bridges*

*that can be built between the Grotowski's theory and her approach. At the heart of Surga's project are the bodies as beings, capable of reactivating emotions and being reactivated by them, together with the desire to represent bodies free from laws and imposed legal, religious, social expectations. Surga's work is motivated by the representation of inconvenient things - both corporal and emotional - as well as from the will to understand and deconstruct the reason for their inadequacy. In addition to showing the "flaws", the artist is interested in the general fear attached to these notions and the way in which the society addresses them. What is touched in our intimacy and sensitivity for our built and shared disapproval towards the exhibition of "imperfect" bodies? In Western societies, the representations of hypersexualized bodies are everywhere, as is the glorification of bodies or parts of the body younger,*

2



*stronger and more beautiful. This overexposure leads to their cold mass consumption and often brings disappointment, shame or even hatred for oneself. Fragility, sensitivity, softness are experienced by all in their intimacy, but set aside in the public sphere. Her sculptures are an attempted answer to these questions: morphing realism and poetics aim to reintegrate the imagination to move away from the material world and offer new possibilities and freedom to define the qualities of the body. By integrating body parts into geometric blocks, the artist does not refer to the disloca-*

3

tion and to the objectification of the body. Instead, her goal is to emphasize specific gestures and parts of the body that carry within them the power to activate the spectator's body memory. The space given by the geometric shapes it allows to highlight and give space to certain impulses that could be overlooked or rejected in a total body representation. Dissociating from an over-representation of the body creates distance from our voyeuristic consume of the body: the spectator is triggered by "not getting what is expected", on the contrary, and has the opportunity to finish or build what is missing through his/her creativity. Frustration often carries the viewer to be willing to look for "the story" or the emotion behind the work. Becoming an actor in the explanation helps the viewer to mentally and intimately project himself/herself onto the work of art.

Anne-Cécile Surga presents bodies freed from a constitutive form, which spread freely and against the norms, they vanish yet on their feet. The liberation from the expected representation offers something new, remodelled by itself, and brings its own message of new possibilities for the contemporary body.

Yet, by choosing to put imperfections on stage - of our bodies, of our souls - she also brings the notion of mortality into her work. Far from the normally carved ideals in marble, removing the notion of "superman", her sculptures always bring finiteness. Our common prize, mortality, is what brings beauty and the will to live in our imperfect reality. Surga agrees with the theory of Polish artist and theatre director Tadeusz Kantor (1915- 1990) according to which there are two principles in art: must include memory and must include emotion. Surga believes that these principles work hand in hand with the concept of corporeal memory, which she would like to extend, as a sculptor of marble working with the method of direct carving, to a concept of material memory.

Today, with all the uncertainties we have faced in the world, the body can be a point of anchor. Not in the sense of an immutable thing for which we can always seek and find comfort in its stay. But as a matter that allows us to learn ourselves, to manage, manipulate, transfer, overcome ourselves, the rules that are imposed on us, our fears and our promises. A special thanks to Pablo Atchugarry.

1 Anne-Cécile Surga  
Installation

2 Anne-Cécile Surga  
Installation

3 Anne-Cécile Surga  
Intoxicating Ambrosia, 2022  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
60 x 22 x 22 cm - 23.62 x 8.66 x 8.66 in

4 Anne-Cécile Surga  
Untitled (Entre Sol - Suspendu), 2022  
Marmo Rosa del Portogallo  
Pink Portuguese Marble  
90 x 30 x 15 cm - 35.43 x 11.81 x 11.81 in



4





Michele Tombolini nasce a Venezia nel 1963, dove vive e lavora tuttora. La sua ricerca spazia dalla pittura alla scultura, dalle installazioni alla performance, con un approccio all'immagine che può essere definito Social Pop, sempre più concettuale, dove l'idea e il messaggio sociale fanno da padrone. Nel 2014 si trasferisce a Berlino dove realizza *Butterfly*, opera murale interattiva, sulla facciata di un palazzo nel centro di Berlino est. L'opera monumentale, di 30 m, si inserisce nel contesto del progetto internazionale *Indelible Marks*, volto a sensibilizzare il pubblico nei confronti del grande problema della prostituzione infantile nel mondo e dell'abuso di minori. In occasione della Biennale Arte 2019, si fa notare per la sua installazione *La Mendicante Griffata*: si tratta di una mendicante con il viso coperto e un cartello con scritto "Ho fame aiutatemi". L'installazione del manichino in vari punti di Venezia è stata seguita da una esposizione presso Cà Zanardi con la proiezione di un video artistico con le reazioni dei passanti. L'artista ha recentemente rivendicato l'intervento sull'opera di Banksy *Il piccolo migrante*, comparsa a Venezia nel 2019: ha applicato una *X adesiva* sulla bocca del bambino, a catalizzare l'attenzione sul tema delle migrazioni in Italia e a rafforzare il messaggio di Banksy. A giugno 2021, a Mestre (VE), ha svelato un nuovo progetto artistico, *X Square*, un'installazione scultorea concepita come simbolo di ottimismo e fiducia per tutte le persone duramente colpite dalla pandemia. Ad ottobre 2021 ha dichiarato la paternità del progetto *The voice OFF the planet* in collaborazione con il gruppo *Extinction Rebellion*: si tratta di un'iniziativa artistica dedicata all'ambiente, che ha visto l'installazione di teschi di cartapesta sui monumenti di diverse città italiane, tra le quali Milano, Venezia e Roma.

## Michele Tombolini

*Michele Tombolini was born in Venice in 1963, where he still lives and works today. His research ranges from painting to sculpture, from installations to performance, with an approach to the image that can be defined as Social Pop, increasingly conceptual, where the idea and the social message are the protagonists. In 2014 he moved to Berlin where he created Butterfly, an interactive mural, on the facade of a building in the center of East Berlin. The monumental work, of 30 m, is part of the context of the international Indelible Marks project, aimed at raising public awareness of the great problem of child prostitution in the world and the abuse of minors. On the occasion of the Biennale Arte 2019, he stands out for her installation La Mendicante Griffata: it is a beggar with a covered face and a sign with the words "I'm hungry, help me". The installation of the mannequin in various points of Venice was followed by an exhibition at Cà Zanardi with the projection of an artistic video with the reactions of passers-by. The artist recently claimed responsibility for the intervention on Banksy's work The Little Migrant, which appeared in Venice in 2019: he applied an adhesive X to the child's mouth, to catalyze attention on the issue of migration in Italy and to reinforce the message by Banksy. In June 2021, in Mestre (VE), he unveiled a new art project, X Square, a sculptural installation conceived as a symbol of optimism and trust for all those hard hit by the pandemic. In October 2021 he declared the paternity of The voice OFF the planet project in collaboration with the Extinction Rebellion group: it is an artistic initiative dedicated to the environment, which saw the installation of papier-mâché skulls on the monuments of various Italian cities, including Milan, Venice and Rome.*

# Digital Humanity

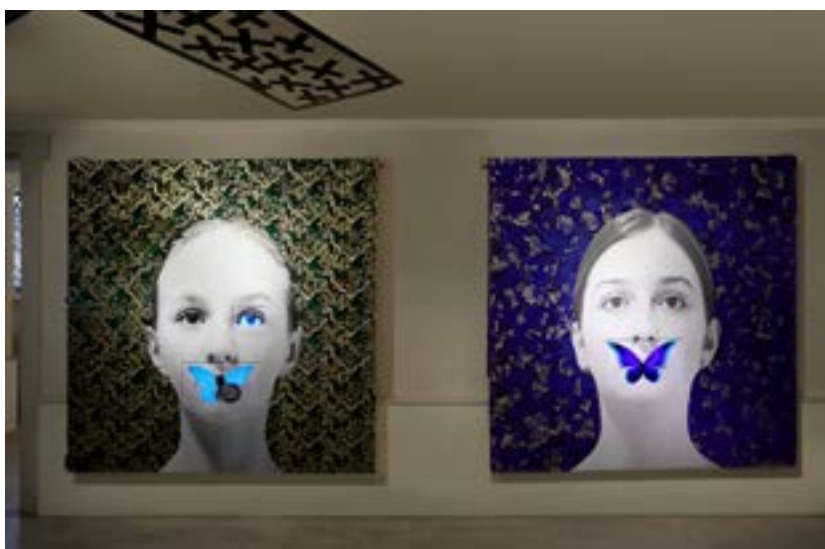
testo di / text by Pasquale Lettieri

1 Michele Tombolini  
L'adolescente, 2022  
Tecnica mista su legno, collage, fotografia,  
foglia oro, riproduzione digitale su monitor  
*Mixed media on wood, collage, photography,  
gold leaf, digital reproduction on monitor*  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in

La comunicazione telematica sta cambiando tutti i parametri consolidati, sta creando nuove amicizie e nuove comunità scientifiche, sottoponendo tutti ad una visibilità assoluta, che va dai mega schermi pubblicitari ai satelliti, che volteggiano sulla nostra testa, alla rintracciabilità per ogni minuto secondo, comportando difficoltà di adattamento che non sono solo tecnico-concettuali, ma estesamente esistenziali, mettendo in crisi ogni privatezza del corpo e della mente, promettendo l'eterna giovinezza e negando la possibilità della menzogna. Proprio le due cose che le opere di Michele Tombolini specularmente negano e affermano. L'eterna giovinezza non è altro che il rifiuto del nostro essere antropologico in senso parabolico e non sconfina con il rifiuto, del sonno della morte, ma con il desiderio di non perdere se stessi, la propria auto stima, che, in fondo, è ciò che distingue l'uomo individuo dall'uomo massa, ciò che fa dire io, nel senso di una preziosità che vogliamo preservare, per potere esserci, per potere partecipare, per poterci negare. Ed ecco che tornano, i valori contestativi e sociali delle opere di Michele Tombolini, senza violenza ideologica e senza assolutismo assertivo, in questo momento in cui la percezione della crisi, come strutturalità caratterizzante, un modo d'essere, oltre che un modo di apparire, con queste affascinanti tonalità, contro l'anonimato della massa e la malattia dell'individualismo (che è cosa diversa dall'individuo, come la tradizione lo è dal tradizionalismo). E se questo è vero, in termini epistemologici ed ermeneutici vuol dire che questo aspetto del linguaggio, nella sua varietà denotativa e connotativa, che comprende la verbalità e la scritturalità, l'inventività e la sperimentabilità e tutte le crescenze dovute all'universo aperto delle medialità, materiali e immateriali, se non affrontato nella sua multilateralità e in una frequentazione continua, che ne permetta l'accompagnamento in tutte le sue fasi riformistiche e rivoluzionarie, sia nelle evoluzioni pacifiche, che negli smottamenti improvvisi, rischia di diventare il problema dei problemi, perché mette in dubbio ogni fondamento della realtà e non in via idealistica, per induzione nel pensiero filosofico, quanto per caduta nell'alienazione, che è un eccesso di materialità, di consumo, di accumulo, di scorie e di cose che non devono durare più dell'attimo mentale, perché così vuole il capitalismo planetario, quello che combatte Tombolini a spada tratta, votato a produrre, produrre, senza sosta. E appena una sosta si manifesta, per esaurimento di discarica o di inceneritore, subito scoppia la crisi, con esiti disastrosi, sulla consistenza umana, sull'umanesimo, sulla solidarietà, con distruzioni di merci che corrispondono ad altre merci che non serviranno mai a nessuno, mentre nei cassonetti tonnellate di alimenti colorati e profumati, diventano miasmi e liquami. Ma questo è un altro discorso. Non è tempo di bilanci, non è il momento di parlare. E se fosse una farfalla ad impedircelo? In questo progetto artistico Michele Tombolini mette in relazione le quattro fasi della crescita dell'essere umano identificabili nella bambina, nell'adolescente, nella adulta e nell'anziana. Ognuna di queste figure viene rappresentata in modo diverso in relazione al loro rapporto con la tecnologia. Questa diversità prende forma attraverso l'animazione di particolari della loro immagine tramite monitor retro posizionati.







Telematic communication is changing all consolidated parameters, it is creating new friendships and new scientific communities, subjecting everyone to absolute visibility, ranging from mega screens advertising to satellites, which hover over our heads, to traceability for every minute and second, involving adaptation difficulties that are not only technical and conceptual but extensively existential, putting every privacy of body and mind in crisis, promising eternal youth and denying the possibility of lying. These are precisely the two things that the works of Michele Tombolini specularly deny and affirm. Eternal youth is nothing but rejection of our anthropological being in the parabolic sense and does not border on refusal, of the sleep, of the death, but with the desire not to lose ourselves, our own self-esteem, which, after all, is what distinguishes the individual man from the mass man, what makes us say 'ME', in the sense of a preciousness that we want to preserve, in order to be there, to be able to participate,

2

to be able to deny ourselves. And here it is they come back, the contestative and social values of Michele Tombolini's works, without ideological violence and without assertive absolutism, at this time when the perception of the crisis, like characterizing structurality, a way of being, as well as a way of appearing, with these fascinating tonalities, against the anonymity of the mass and the disease of individualism (which is different by the individual, as tradition is by traditionalism). And if this is true, in epistemological and hermeneutical terms it means that this aspect of the language, in its denotative and connotative variety, which includes the verbalism and the scripturality, the inventiveness and the experimentation and all the growths due to the open universe of mediality, tangible and intangible, if not dealt with in its multilateral nature and in continuous attendance, which allows its accompaniment in all its reformist and revolutionary phases, both in peaceful evolutions and in sudden landslides, risks becoming the problem of problems, because it questions every foundation of reality and not in an idealistic way, by induction into the philosophical thought, as well as by falling into alienation, which is an excess of materiality, consumption, of accumulation, of waste and of things that must not last longer than the mental moment, because this is what the planetary capitalism wants, the one that Tombolini fights with drawn sword, devoted to produce, produce, tirelessly. And as soon as a stop manifests itself, due to exhaustion of landfill or incinerator, immediately the crisis broke out, with disastrous results, on human consistency, on humanism, on solidarity, with destruction of goods which correspond to other goods which will never serve anyone, while in the bins, tons of coloured and fragrant food, become miasma and sewage. But this is another matter. It is not the time to take stock, it is not the time to speak. And if it were a butterfly to stop us? In this artistic project Michele Tombolini relates the four stages of human growth identifiable in the child, adolescent, adult and elderly woman. Each of these figures are represented differently in relation to their relationship with technology. This diversity takes shape through the animation of details of their image via back positioned monitors.

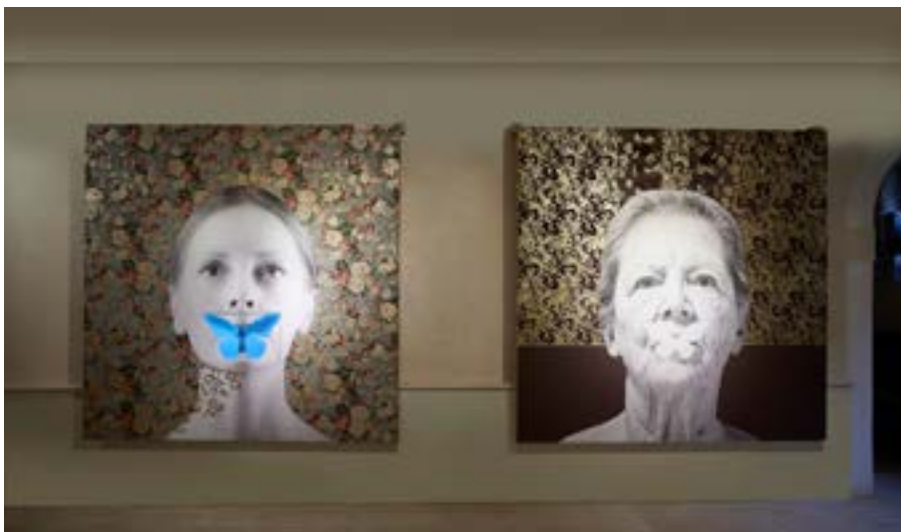
71

- 2 Michele Tombolini  
La bambina, 2022  
Tecnica mista su legno, collage, fotografia, foglia oro, riproduzione digitale su monitor  
Mixed media on wood, collage, photography, gold Leaf, digital reproduction on monitor  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in

Michele Tombolini  
L'adolescente, 2022  
Tecnica mista su legno, collage, fotografia, foglia oro, riproduzione digitale su monitor  
Mixed media on wood, collage, photography, gold Leaf, digital reproduction on monitor  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in

- 3 Michele Tombolini  
L'Adulta, 2022  
Tecnica mista su legno, collage, fotografia, foglia oro, riproduzione digitale su monitor  
Mixed media on wood, collage, photography, gold Leaf, digital reproduction on monitor  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in

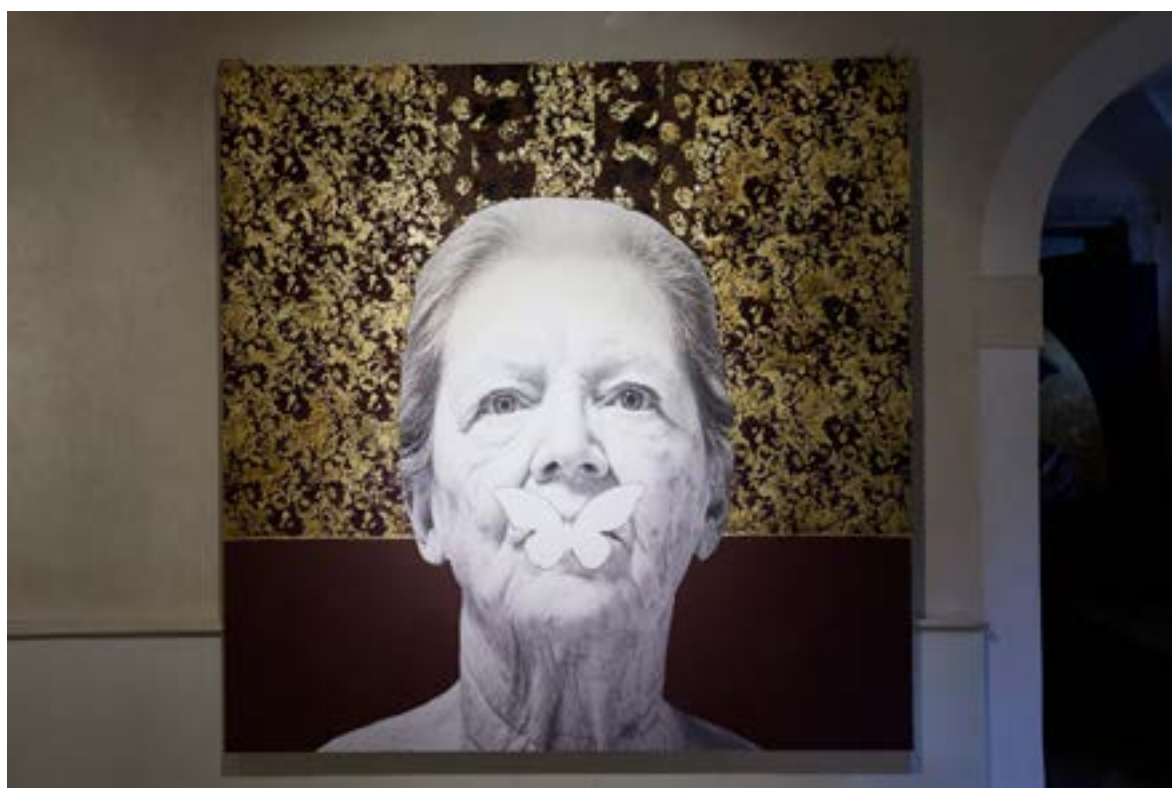
Michele Tombolini  
L'Anziana, 2022  
Tecnica mista su legno, collage, fotografia, foglia oro  
Mixed media on wood, collage, photography, gold Leaf  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in



3



- 1 Michele Tombolini,  
Installazine Digital Humanity
- 2 Michele Tombolini  
Ritratto d'Autore, 2022  
Tecnica mista e riproduzione digitale su schermo  
*Mixed media and digital reproduction on monitor*  
140 x 90 cm - 55.12 x 35.43 in
- 3 Michele Tombolini  
L'Anziana, 2022  
Tecnica mista su legno, collage,  
fotografia, foglia oro  
*Mixed media on wood, collage,  
photography, gold Leaf*  
200 x 200 cm - 78.74 x 78.74 in



6

**WO  
RK-  
SH  
OP**

## MILKY WAY

Tatiana Drozd

Olga Kisseleva

Taisiya Savchuk-Polishchuk

Il progetto *MILKY WAY* avviato dall'artista russa Olga Kisseleva, le ucraine Taisiya Polishchuk e Catherine Braslawski e la designer Tatiana Drozd è una proposta femminile in risposta agli scontri tra Russia e Ucraina. Il video presenta un oggetto innovativo: un velo bello, morbido e chiaro, realizzato dall'artista a partire dai residui di latte, utilizzando l'antica tecnologia della Galatite. Nelle mani della ballerina armena Victoria Ananyan, il velo protegge, sostiene, abbraccia, nutre, eleva e unisce. Questi sono tutti metodi femminili di risoluzione dei conflitti, in contrasto con gli approcci bellicosi: attaccare, distruggere, umiliare, annientare.

In questo preciso momento, dove la guerra minaccia il mondo, il team femminile internazionale usa una metafora artistica per suggerire un approccio diverso, risolutamente pacifico, ispirato dall'istinto materno e dalla stima per l'altro. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione ucraina Alexandr Savchuk di Mariupol.

In tutto il mondo, ci sono questioni fondamentali riguardanti l'ambiente, come l'impatto dell'inquinamento, le sue conseguenze sulla sopravvivenza del nostro pianeta, la qualità della vita, la salute e il benessere della popolazione. Questo ci spinge a pensare ad azioni di sensibilizzazione. Il complesso introduce un'utopia artistica, ma sulla base di dati scientifici, che suggeriscono la possibilità di trasformare la società in modo ecologico: usare il latte in eccesso, invece dell'olio, per produrre plastiche ecologiche.

Il latte è una risorsa essenziale, alla base della nostra alimentazione, così come della nostra civiltà. Il latte è il cibo dei neonati ed è visto come un simbolo di maternità e rinascita. Latte e miele sono le bevande della vita. Il simbolo del latte rappresenta lo spirito e la materia. Elisir di vita, rinascita e immortalità, il latte è una metafora per la gentilezza, la cura, la compassione, l'abbondanza e la fertilità. In un senso più ampio, rappresenta la bevanda di conoscenza o nutrimento spirituale. Il suo colore lo rende un simbolo di purezza. Come cibo fonte di energia primaria per gli umani, per il suo colore bianco e il sapore dolce, spesso simboleggia il cibo degli dei... Tuttavia, oggi siamo di fronte al consumo eccessivo di latte come elemento nutrizionale che può essere dannoso per la salute, se utilizzato in modo inappropriato, e la sovrapproduzione di latte sta diventando un problema ecologico, soprattutto a causa dei numerosi rifiuti non riciclati. Nella sua nuova ricerca l'artista esplora con partner scientifici le possibilità future di una integrazione intelligente di questa sostanza essenziale e simbolica e l'impatto che i suoi usi futuri possono avere sulla società.

Lo spettacolo di danza *MILKY WAY* è stato realizzato con i ballerini del Monte-Carlo Ballet e ha dato vita alla creazione di opere sonore e fotografiche e video. Questi elementi compongono il workshop *MILKY WAY*.

Olga Kisseleva è una delle figure chiave nel campo dell'arte e della scienza internazionale. Vincitrice del prestigioso Grand Prix S+T+ARTS della Comunità Europea, si avvicina al suo lavoro da scienziata. Si avvale di collaborazioni con scienze esatte, biologia e geofisica e procede per esperimenti, calcoli e analisi, rispettando rigorosamente i metodi del dominio scientifico. Olga Kisseleva vanta importanti mostre presso Museo d'Arte Moderna (Parigi), KIASMA (Helsinki), Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia (Madrid) Fondation Cartier per l'arte contemporanea (Parigi), Centre Georges Pompidou (Parigi), Guggenheim Museum (Bilbao), NCCA (Mosca), così come Biennali di Dakar (2002), Tirana (2003), Mosca (2011), Istanbul (2013) e Venezia (2019). Le sue opere sono presenti in varie importanti collezioni museali nel mondo, tra cui il Centre Pompidou, la Louis Vuitton Foundation, lo ZKM, il Moscow Museum of Modern Art e il NY MoMA. Olga Kisseleva insegna arte contemporanea all'Università della Sorbona di Parigi, è a capo del programma Art & New Media e direttrice fondatrice di Art&Science International In.

The project MILKY WAY initiated by Russian artist Olga Kisseleva, Ukrainians Taisiya Polishchuk and Catherine Braslawski and designer Tatiana Drozd is a women's proposal in response to the confrontations between Russia and Ukraine. The video features an innovative object: a beautiful, soft and clear voile, made by the artist from milk residues using the ancient technology of galalith. Manipulated by Armenian-born ballerina Victoria Ananyan, the voile protects, supports, embraces, nurtures, uplifts and unites. These are all feminine methods of conflict resolution, in contrast to warlike approaches - attacking, destroying, demeaning, annihilating. Today, when the war threatens the world, the international women's team uses an artistic metaphor to suggest a different approach, resolutely peaceful, inspired by maternal instinct and esteem for the other. The project was supported by the Ukrainian Foundation Alexandr Savchuk from Mariupol.

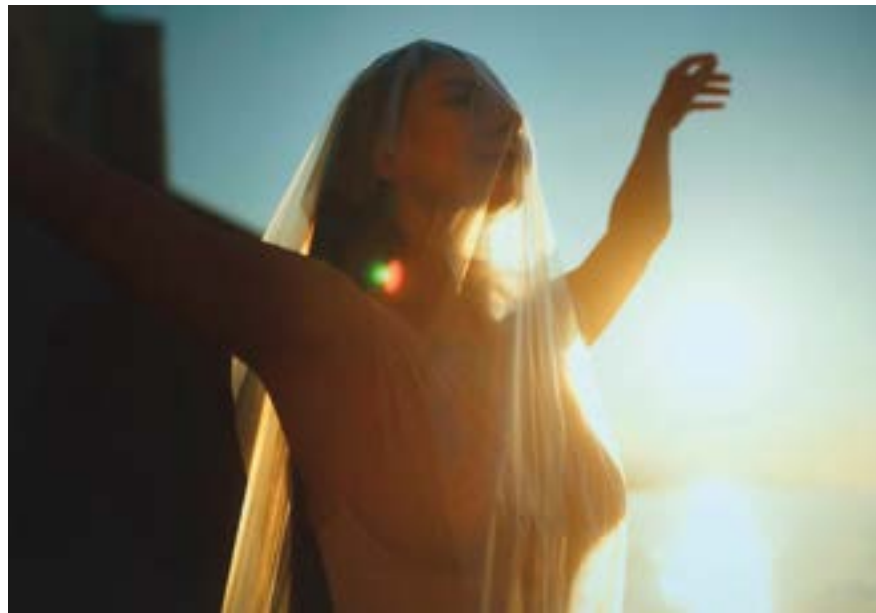
All around the world, there are fundamental issues about environment, such as the impacts of pollution, its consequences on the survival of our planet, the life quality, the health and welfare of the population. It inspires us to think about awareness-raising actions. The ensemble introduces an artistic utopia, however based on scientific data which suggests a possibility of transforming society by an ecological way: using surplus milk instead of oil to produce ecological plastics. Milk is an essential resource, the basis of our food, as well as of our civilization. Milk is the food of newborns and is seen as a symbol of motherhood and rebirth. Milk and honey are the drinks of life. The symbol of milk represents spirit and matter. An elixir of life, rebirth and immortality, milk is a metaphor for kindness, caring, compassion, abundance and fertility. In a broader sense, it represents the drink of knowledge or spiritual nourishment. Its color makes it a symbol of purity. As the primary energy food for humans, due to its white color and sweet taste, it often symbolizes the food of the gods... However, today we are faced with the overconsumption of milk as a nutritional element that can be harmful to health if used inappropriately, and the overproduction of milk that is becoming an ecological problem, especially because of the numerous non-recycled wastes. In her new research the artist explores with scientific partners the future possibilities of intelligent integration of this essential and symbolic substance, and the impact its future uses may have on society.

The dance performance MILKY WAY was realised with dancers from the Monte-Carlo Ballet and gave rise to the creation of sound, video and photographic works. These elements compose MILKY WAY workshop.

Olga Kisseleva is one of the key figures in international art&science field. Winner of the prestigious Grand Prix S+T+ARTS of the European Community, she approaches her work as a scientist. She calls upon collaborations with exact sciences, biology and geophysics and she proceeds with experiments, calculations and analyses, while strictly respecting the methods of the scientific domain. Olga Kisseleva has had major exhibitions at Modern Art Museum (Paris), KIASMA (Helsinki), Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia (Madrid) Fondation Cartier for contemporary art (Paris), Centre Georges Pompidou (Paris), Guggenheim Museum (Bilbao), NCCA (Moscow), as well as Biennales of Dakar (2002), Tirana (2003), Moscow (2011), Istanbul (2013) and Venice (2019). Her works are present in many of the world's most important museum collections, including, the Centre Pompidou, Louis Vuitton Foundation, ZKM, Moscow Museum of Modern Art and the NY MoMA. Olga Kisseleva teaches contemporary art at the Sorbonne University of Paris, she is the head of Art & New Media program and Founding director of Art&Science International Institute.







79



7

**RUSOON-SP**

# SPONSOR PADIGLIONE



## FR ISTITUTO D'ARTE CONTEMPORANEA

[www.fristitutodarte.com](http://www.fristitutodarte.com)

FR Istituto d'Arte Contemporanea è stata fondata a San Marino nel 2006 da Roberto Felicetti e Vincenzo Rotondo, a cui si è aggiunto in brevissimo tempo un'altra importante professionalità: il dott. Alessandro Bianchini. L'Istituto nasce come naturale evoluzione di rapide e brillanti carriere manageriali, maturate in gruppi aziendali di caratura internazionale ed iniziate nell'ultima decade della seconda metà del XX secolo. La sede storica sammarinese è stata affiancata dal 2017 da una ulteriore sede, cui fanno capo gli studi di registrazione e televisivi di FR Art Collection (altro Brand del Gruppo) e da cui partono le dirette televisive sia sul DT 125 che SKY 861. In quasi vent'anni, FR Istituto d'Arte Contemporanea ha presentato circa trecento artisti italiani ed internazionali del XX secolo attraverso vari strumenti: un catalogo riservato al collezionismo più esigente; programmi espositivi di calibro museale, concentrandosi sull'arte italiana del secolo scorso ed in stretta collaborazione con partner di elevato spessore professionale; programmi televisivi settimanali dove vengono menzionati grandi artisti, tra i quali Burri, Manzoni, Christo, De Chirico, Braque, Botero, Warhol, Richter, Hartung, Boetti, Fontana, Castellani, Bonalumi, Balla, Kounellis, Mathieu, Vasarely, Atchugarry, Pomodoro. Tra le mostre degli ultimi anni si ricordano: Dodici grandi artisti del novecento storico presentano: Al di là della forma Mostra sul novecento Storico Italiano (Palazzo Granieri della Rocca, Torino); La fine dell'avanguardia da De Chirico a Guttuso, a cura di Vittorio Sgarbi (Galleria d'Arte San Marino, Palazzo Arzilli); Pablo Atchugarry espone presso il Waterfront di Costa Smeralda; Pablo Atchugarry ed i Principali Movimenti del 20° secolo (patrocinato dalla regione Piemonte e Città metropolitana di Torino). Non ultima in ordine di importanza, la partecipazione alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia con l'idea di portare San Marino a Venezia, ma anche La Biennale a San Marino, con un programma di eventi culturali collaterali in programma in Laguna ed in Repubblica, con la preziosa collaborazione dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

## CRIS CONTINI CONTEMPORARY

[www.criscontinicontemporary.com](http://www.criscontinicontemporary.com)

La galleria internazionale Cris Contini Contemporary è stata fondata nel 2018 da Cristian Contini e Fulvio Granocchia. Situata nel cuore di Londra, ha anche una sede in Montenegro, meta internazionale di lusso. Cris Contini Contemporary offre ai collezionisti di tutto il mondo l'accesso ad un portfolio eclettico e multiculturale di artisti: dai grandi maestri moderni come Pablo Picasso, Lucio Fontana, Andy Warhol e Robert Indiana agli artisti contemporanei più apprezzati quali David Begbie, Endless, Antonio Freiles, Michelangelo Galliani, Ferruccio Gard, Gioni David Parra, Michał Jackowski e tanti altri. Grazie alle sue numerose collaborazioni internazionali Cris Contini Contemporary rappresenta un punto di riferimento inamancabile per gli appassionati e collezionisti d'arte di tutto il mondo.

## ALDO CICHERO

Aldo Cichero ha progettato oltre 350 yacht a motore lavorando con i principali cantieri navali italiani e stranieri. Nel 1960 il giovane Aldo Cichero inizia la sua carriera al Baglietto, disegnando yacht innovativi. Verso la fine degli anni '60, sviluppa le sue capacità di progettazione su entrambe le linee esterne e interne, ed è entrato nel mondo del design industriale. Partecipa poi alla realizzazione del laboratorio di design Bracciodiferno con C. Cassina, insieme

*FR Istituto d'Arte Contemporanea was founded in San Marino by Roberto Felicetti and Vincenzo Rotondo in 2006, shortly joined by another important professional in the field: Mr. Alessandro Bianchini. The Institute was born as a natural evolution of fast-paced and brilliant managerial careers, which developed into international business groups that were founded towards the end of the 20th century. Since 2017, the original headquarters of San Marino have been joined by another, belonging to the recording and television studios of the FR Art Collection (another Group Brand), which have live television broadcasts on both DT 125 and SKY 861. In less than twenty years, the FR Institute of Contemporary Art have presented around three hundred Italian and international artists of the 20th century to the world, through various means: a catalogue reserved only for the most discerning collectors; museum-calibre exhibitions that focus on Italian art of the last century, in close collaborations with partners highly esteemed in the sector; and weekly television programmes which refer to great artists, such as Burri, Manzoni, Christo, De Chirico, Braque, Botero, Warhol, Richter, Hartung, Boetti, Fontana, Castellani, Bonalumi, Balla, Kounellis, Mathieu, Vasarely, Atchugarry, Pomodoro. Exhibitions in recent years include: Twelve Great Artists of the Twentieth Century present: Beyond the Form Exhibition on the historic twentieth century in Italy (Palazzo Granieri della Rocca, Turin); The End of the Avant-Garde from De Chirico to Guttuso, curated by Vittorio Sgarbi (San Marino Art Gallery, Palazzo Arzilli); Pablo Atchugarry exhibits at the Waterfront of Costa Smeralda; Pablo Atchugarry and the Major Movements in the 20th Century (sponsored by the Piedmont region and the Metropolitan City of Turin). And last but not least is their participation in the 59th International Art Exhibition - La Biennale di Venezia - with the aim of bringing San Marino to Venice, as well as bringing the Biennale to San Marino, with a programme of associated cultural events scheduled in the Lagoon and the Republic, as well as with the valuable collaboration of the University of the Republic of San Marino.*

*Cris Contini Contemporary international gallery was founded in 2018 by Cristian Contini and Fulvio Granocchia. Located in the heart of London, in the very central Mayfair, it has also recently opened a new branch in Montenegro. Cris Contini Contemporary offers collectors from all over the world access to an eclectic and multicultural portfolio of artists: from the great modern masters such as Pablo Picasso, Lucio Fontana, Andy Warhol and Robert Indiana to the most appreciated contemporary artists such as David Begbie, Endless, Antonio Freiles, Michelangelo Galliani, Ferruccio Gard, Gioni David Parra, Michał Jackowski and many others. Thanks also to its continuous new international collaborations, Cris Contini Contemporary represents a point of reference for enthusiasts and art collectors all over the world.*

*Aldo Cichero has designed over 350 motor yachts working with the leading Italian and foreign shipyards. In 1960, a young Aldo Cichero began his career at Baglietto, designing innovative yachts. Towards the end of the '60s, he developed his designing skills on both exterior lines, and interiors, and entered the world of industrial design. He then took part in the creation of the Bracciodiferno design laboratory with C. Cassina, along with renowned artists G.*



ALDO Cichero

ai celebri artisti G. Pesce e A. Mendini. Il loro lavoro creativo si pone oggi come uno dei migliori esempi di arte applicata al design industriale. Si dedica agli yacht, ma sempre attento al mondo delle belle arti e del design, Aldo Cichero è diventato uno dei più prolifici architetti navali, ridefinendo lo stile dello yacht italiano dagli anni '70 agli anni '90, creando yacht iconici per Alalunga, Magnum Marine, Admiral, Lamborghini, Mondomarine, CRN, e Baglietto.

*Pesce and A. Mendini. Their creative work stands today as one of the best examples of fine art applied to industrial design. Dedicated to yachting, but always keeping an eye on the world of fine arts and design, Aldo Cichero became one of the most prolific naval architects, defining the style of Italian yacht design from the '70s until the '90s, creating iconic yachts for Alalunga, Magnum Marine, Admiral, Lamborghini, Mondomarine, CRN, and Baglietto.*



#### ALFA PRODUCTION

Un gruppo di innovativi storyteller e tecnologi creativi dediti alle esperienze incentrate sui visitatori di musei e siti culturali, Alfa Production realizza app mobili, guide multimediali e contenuti di qualità per il settore museale e culturale. Siamo costantemente alla ricerca di ciò che l'innovazione tecnologica propone e di idee per arricchire l'esperienza di visita. Siamo orgogliosi di essere il gruppo di lavoro che ha realizzato la prima video guida della città di Roma. La nostra narrazione immersiva è accompagnata da innovative tecnologie di localizzazione che rendono unica l'esperienza di visita.

*A group of innovative storytellers and creative technologists dedicated to experiences focused on visitors to museums and cultural sites, Alfa Production creates mobile apps, multimedia guides and quality content for the museum and cultural sector. We are constantly looking for what technological innovation offers and for ideas to enrich the visiting experience. We are proud to be the working group that created the first video guide of the city of Rome. Our immersive storytelling is accompanied by innovative location technologies that make the visit experience unique.*



#### ALL+

[www.alusm.com](http://www.alusm.com)

ALL+ è il brand di Alluminio Sammarinese che firma elementi d'arredo in alluminio destinati ad ambienti pubblici esterni ed interni. Dedicato a tutti gli estimatori di questo materiale rispettoso dell'ambiente in quanto completamente riciclabile, il brand ALL+ unisce in sé design e tecnologia, affiancando know-how e ricerca a creatività e contemporaneità delle forme. Sensibile per natura alla componente progettuale ed estetica di ogni oggetto, ALL+ interpreta gli spazi interni ed esterni attraverso la realizzazione di sistemi combinati di complementi fra loro coordinabili. Con un profondo rispetto per l'anima strutturale ed il profilo formale e lineare d'ogni progetto.

*ALL+ is the Sammarinese aluminium brand that signs aluminium furniture elements for outdoor and indoor public environments. Dedicated to all admirers of this environmentally friendly material as it is completely recyclable, the ALL+ brand combines design and technology, combining know-how and research with creativity and contemporaneity of forms. Sensitive by nature to the design and aesthetic component of each object, ALL+ interprets internal and external spaces through the creation of combined systems of complements that can be coordinated with each other. With a deep respect for the structural soul and the formal and linear profile of each project.*

#### AMORETTI

[www.amoretticibidautore.it](http://www.amoretticibidautore.it)

Amoretti Corte Parma percorre spazi collettivi. Il mondo dell'artigianità alimentare è una grande tavola di eccellenze, ma soprattutto è una grande tavola di persone. Chi lavora in produzione, chi guida l'azienda sul mercato, chi rende lo stabilimento sempre più sostenibile, chi assapora con piacere una specialità Amoretti, così come chi semplicemente riconosce nel marchio un aspetto di sé... tutti portano un messaggio, che ricorda che le storie più buone sono quelle scritte a più mani. Da tempo Amoretti Corte Parma sostiene e promuove l'artista Elisa Cantarelli, riconoscendo nelle sue opere lo specchio delle proprie ispirazioni, uno specchio-tela che sa raccontare, unire, indurre a fermare. L'arte visiva si esprime con linguaggi, tecniche e stili molto vicini a quelli della cucina. I colori, le associazioni, le evocazioni vincono le distanze e stringono i significati. È questo forse il punto, il famoso "dotting" di Elisa Cantarelli: l'unità minima del più universale spazio di condivisione, che è arte, nutrimento, umanità.

*Amoretti Corte Parma covers collective spaces. The world of food craftsmanship is a great table of excellence, but above all, it is a great table of people. Who works in production, who leads the company on the market, who makes the facility more and more sustainable, who enjoys an Amoretti specialty, as well as who simply recognizes in the brand an aspect of himself... Everyone carries a message, reminding you that the best stories are those written with multiple hands. Amoretti Corte Parma has supported and promoted the artist Elisa Cantarelli for a long time, recognizing in her works the mirror of its inspirations, a mirror-canvas that can tell, unite, induce to stop. Visual art is expressed in languages, techniques and styles very close to those of the kitchen. Colors, associations, evocations overcome distances and tighten meanings. This is perhaps the point, the famous "dotting" by Elisa Cantarelli: the minimum unity of the most universal space of sharing, which is art, nourishment, humanity.*

#### ART STYLE MAGAZINE

[www.artstylemagazine.com](http://www.artstylemagazine.com)

Art Style Magazine rivista e blog dedicati al mondo dell'Arte, Mostre, Eventi, Lifestyle, Viaggi, Luxury. Presente da oltre 20 anni nel mercato dell'arte, "Art Style" è l'unica rivista d'arte e cultura totalmente gratuita a distribuzione mirata. Ha una tiratura di 25.000 copie in lingua Italiana ed Inglese.

*Art Style Magazine - magazine and blog dedicated to the world of Art, Exhibitions, Events, Lifestyle, Travel, Luxury. Present for over 20 years in the art market, "Art Style" is the only totally free art and culture magazine with targeted distribution. It has a circulation of 25,000 copies in Italian and English.*



#### BAGLIETTO

[www.baglietto.eu](http://www.baglietto.eu)

- Acciai Navali - Italia, uno dei principali fornitori europei di acciaio e alluminio per la costruzione e riparazione navale, produzione Yacht, con un'esperienza di oltre 35 anni nel settore. BAGLIETTO mantiene uno stock costante di oltre 40.000 tonnellate di lamiera, piatti a bulbo, piatti e profili in Grado A - AH36 - DH36 - EH36 per off-shore e costruzioni navali, collaudati e certificati dai maggiori Registri navali. Manteniamo uno stock di lamiera in alluminio in grado navale 5083 H111 e H321, già collaudato e certificato da LRS, ABS e RINA. BAGLIETTO può anche fornire il programma "LO SCAFO IN SCATOLA DI MONTAGGIO" consiste nella fornitura completa di lamie-

*BAGLIETTO - Marine Steel-Italy, is one of the leading European Suppliers of Steel and Aluminum to the Shipbuilding, Ship Repair & Yacht industry, with an experience of more than 40 years in the field. BAGLIETTO keeps an ongoing sheltered stock of more than 40,000 tons of plates, bulb flats, flat bars and profiles in Grade A - AH36 - DH36 and EH36 for marine, offshore and naval applications, tested and certified by all major Classification Societies. BAGLIETTO can also provide the program "YOUR HULL IN KIT FORM" consisting of the complete supply of plates and profiles tested, shot-blasted and primed, plasma cut, formed, bent and marked and ready to enter*

re e profili collaudati, sabbiati e primerizzati, tagliati al plasma, sagomati e piegati, pronti per l'assemblaggio. Inoltre, steel preparation, lamiere corrugate in acciaio, travi saldate, sottoassiemi di livello A e B e mini blocchi.

*immediately in the production of assembly line. Moreover, steel preparation, corrugated plates, welded beams, sub-assemblies level A & B and mini blocks.*



### **CEFI - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE FORNI INDUZIONE**

[www.cefisrl.com](http://www.cefisrl.com)

CEFI opera dal 1973 nel settore dei forni ad induzione, costruendo un proprio convertitore statico di alta affidabilità ed efficienza nonché le stazioni di riscaldamento e le meccaniche di asservimento. In questo mezzo secolo di attività CEFI ha acquisito quote di mercato sempre più consistenti, potendo annoverare impianti operanti nei più svariati settori di applicazione in 53 paesi del mondo.

*CEFI operates since 1973 in the field of induction heating, manufacturing its own highly reliable and efficient static converters as well as the heating stations and the interlocking mechanics. In this half century of activity CEFI has acquired increasingly substantial market shares being able to include in their references lots of operating plants, in the most various application sectors, in 53 countries of the world.*



### **COLOMBINI GROUP**

[www.colombinigroup.com](http://www.colombinigroup.com)

Colombini Group, fondato nel 1965 dall'omonima famiglia nella Repubblica di San Marino, è oggi leader in Italia nel settore dell'arredamento con i propri marchi Febal Casa, Rossana, Bontempi Casa, Ingenia, Colombini Casa, Offic'è e Colombini Group Contract, struttura specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni chiavi in mano in ambito residenziale, hôtellerie e commerciale. Il Gruppo vanta una superficie produttiva di circa 250 mila metri quadri, oltre 1.000 collaboratori ed una rete distributiva di oltre 4.000 punti vendita, di cui oltre 200 negozi monomarca in vari paesi mondo.

*Colombini Group, founded in 1965 by the homonymous family in the Republic of San Marino, is today the leader in Italy in the furnishing sector with its own brands Febal Casa, Rossana, Bontempi Casa, Ingenia, Colombini Casa, Offic'è and Colombini Group Contract, a structure specialized in the design and implementation of turnkey solutions in the residential, hôtellerie and commercial sectors. The Group boasts a production area of approximately 250,000 square meters, over 1,000 employees and a distribution network of over 4,000 points of sale, of which over 200 single-brand stores in various countries around the world.*



### **COMAC INTERNATIONAL AM**

[www.comac-am.com](http://www.comac-am.com)

La COMAC International è un'azienda specializzata in progettazioni e costruzioni meccaniche. Nasce per soddisfare concretamente dal punto di vista tecnologico, produttivo e qualitativo le richieste di grandi Gruppi Industriali. È operante nel "Mezzogiorno d'Italia" da oltre un trentennio con un'elevatissima specializzazione nel settore aeronautico, ferroviario, meccanico, navale, impiantistico elettrico, oleodinamico e pneumatico. Forte dell'esperienza maturata e della professionalità acquisita, oggi si presenta sui mercati nazionali e internazionali come un'azienda in grado di rispondere alle richieste più complesse dei settori tecnologicamente avanzati senza trascurare quelli tradizionali. Giovane, dinamica, competitiva e attenta a mantenere alto il rapporto qualità/prezzo, la COMAC International risulta essere una realtà moderna e all'avanguardia con una struttura flessibile e veloce nel gestire le esigenze del cliente.

*COMAC International is a company specialized in mechanical engineering and construction. It was created to concretely satisfy the requests of large industrial groups from a technological, productive and qualitative point of view. It has been operating in the "South of Italy" for over thirty years with a very high specialization in the aeronautical, railway, mechanical, naval, electrical, hydraulic and pneumatic systems. Strengthened by the experience gained and the professionalism acquired, today it presents itself on national and international markets as a company capable of responding to the most complex requests of technologically advanced sectors without neglecting the traditional ones. Young, dynamic, competitive and careful to keep the quality / price ratio high, COMAC International is a modern and avant-garde company with a flexible and fast structure in managing customer needs.*



### **D'AMICO**

[www.damico.it](http://www.damico.it)

L'azienda, fondata nel 1968 dai fratelli Francesco e Mario D'Amico e oggi alla terza generazione, è tra le principali aziende italiane specializzata nella produzione di conserve alimentari con il proprio headquarter a Pontecagnano (SA). È presente sul mercato con i marchi D'Amico, Logrò, Montello, Robo e Dega dedicati al canale Ho.Re.Ca, anche in 74 mercati internazionali. Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la cura nella selezione delle materie prime, valorizzate da sistemi di produzione tecnologicamente avanzati che garantiscono elevati standard qualitativi, e dalla costante ricerca di nuovi prodotti e metodi di lavorazione innovativi attenti al territorio e all'ambiente. Il colore verde, cosiddetto verde D'Amico, è identificativo dell'Azienda, del suo legame con la natura, e visibile in tutta la comunicazione con il claim "Il Verde che ci unisce", il quale trasmette anche coesione e vicinanza al target: qualunque sia l'età, le preferenze di gusto e consumo è proprio il Verde D'Amico ad unirlo.

*The company, founded in 1968 by the brothers Francesco and Mario D'Amico and now in its third generation, is one of the leading Italian companies specializing in the production of canned food with its headquarters in Pontecagnano (SA). It is present on the market with the D'Amico, Logrò, Montello, Robo and Dega brands dedicated to the Ho.Re.Ca channel, also in 74 international markets. The Group has distinguished itself over the years for the care in the selection of raw materials, enhanced by technologically advanced production systems that guarantee high quality standards, and the constant search for new products and innovative processing methods that are attentive to the territory and the environment. The green color, the so-called D'Amico green, identifies the Company, its link with nature, and visible in all communication with the claim "The Green that unites us", which also transmits cohesion and closeness to the target: whatever the age, taste and consumption preferences, it is the Verde D'Amico that unites it.*



### **ELENKA**

[www.elenka.eu](http://www.elenka.eu)

Elenka è il simbolo della qualità e del grande successo, un esempio della combinazione unica di talento, esperienza e conoscenza. Fondata nel 1959 da Antonino Galvagno, questa piccola azienda siciliana produttrice di sciroppi e liquori divenne un'azienda i cui prodotti sono conosciuti in Australia, Canada, Cina e Corea. Attualmente, il figlio del fondatore Francesco gestisce l'azienda,

*Elenka is the symbol of quality and huge success, an example of the unique combination of talent, experience and knowledge. Established in 1959 by Antonino Galvagno, this small Sicilian business manufacturing syrups and liqueurs became a company whose products are known in Australia, Canada, China and Korea. Currently, the founder's son Francesco runs the company,*



continuando a seguire la filosofia di produzione basata sull'utilizzo di ingredienti di alta qualità e su molti anni di esperienza. I costanti investimenti nello sviluppo e nelle nuove tecnologie hanno permesso a Elenka di offrire un'eccellente qualità, confermata dall'opinione dei consumatori e dai riconoscimenti ottenuti ogni anno. L'efficiente e capillare rete di vendita garantisce una costante consulenza e supporto da parte degli ingegneri di processo. Il rispetto della tradizione incontra attrezzature e processi di produzione all'avanguardia.

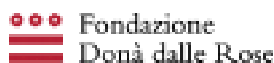
#### **ELISABETTA FRANCHI**

[www.elisabettafranchi.com](http://www.elisabettafranchi.com)

Elisabetta Franchi è una donna che si emoziona e sa emozionare. Perché la sua vita stessa è un'emozione. Vissuta pienamente senza risparmiarsi, con un solo obiettivo: realizzare i sogni di una bambina che nella moda ha sempre visto il suo mondo e la sua essenza più vera. Un desiderio che è diventato realtà. È la storia di Elisabetta Franchi, anima del brand omonimo, che è riuscita a conquistare l'universo femminile grazie al suo stile e alla sua creatività: un successo frutto di una grande passione, di uno scrupoloso studio del prodotto, di un'assoluta dedizione al lavoro e di una buona dose di concretezza. Un percorso che ha origine a Bologna, città in cui Elisabetta nasce nel 1968, quarta di cinque figli di una famiglia bolognese di umile estrazione, guidata da una madre forte che tra mille sacrifici cresce da sola i bambini: anni dopo Elisabetta ricorda come proprio l'assenza di un padre e le difficoltà, la passione e la determinazione di una rivale l'abbiano portata a seguire il suo sogno con caparbieta, senza arrendersi di fronte alle difficoltà della vita. Compagna di gioco e di evasione, la sua unica bambola, che oggi rinasce con la Betty Doll: la stessa che le ha regalato il sogno di poter vestire tutte le donne del mondo.

*continuing to follow the manufacturing philosophy based on using only top quality ingredients and on many years of experience. Constant investments in development and new technologies have allowed Elenka to deliver excellent quality, confirmed by consumers' opinion and the awards obtained every year. The efficient and extensive sales network guarantees constant consulting services and support from process engineers. Respect for tradition meets state-of-the-art equipment and manufacturing process.*

*Elisabetta Franchi is a woman who who can stir emotions and be touched by them. Because her own life is an emotion. She lived fully and unconditionally with only one goal: to fulfil the dreams of a little girl who in fashion has always seen her world and her truest essence. A wish that has come true. It is the story of Elisabetta Franchi, soul of the homonym brand, who managed to conquer the female universe thanks to her style and creativity: a success that is the fruit of a great passion, of a scrupulous study of product, absolute dedication to work and a good dose of concreteness. A path that originates in Bologna, the city where Elisabetta was born in 1968, the fourth of five children of a Bolognese family of humble extraction, led by a strong mother who, among a thousand sacrifices, brings up the children alone: years later Elisabetta remembers as the absence of a father and the difficulties, the passion and the determination to turn her life around have led her to follow her dream with stubbornness, without giving up in the face of the difficulties of life. Her playmate and escape companion, her only doll, who is reborn today with the Betty Doll: the same one who gave her the dream of being able to dress all women in the world.*



#### **FONDAZIONE DONÀ DALLE ROSE**

[www.fondazioneonadallerose.org](http://www.fondazioneonadallerose.org)

Fondazione Donà dalle Rose, nata per volontà dei coniugi Francesco e Chiara Donà dalle Rose e delle loro due famiglie e degli avi delle stesse, Donà dalle Rose, Modica, Marsot, Scandelibeni (Scandelberg), de Garzarolli von Thurnlackh (Garzaroloffen), ha la sua sede principale nel loro palazzo di proprietà a Venezia, Palazzo Donà dalle Rose e secondarie a Palazzo Imperatore a Palermo e a Porto Rotondo in Sardegna. La Fondazione è un'istituzione culturale che opera nel settore delle arti visive, musica, danza, cinema, letteratura, editoria, filosofia, architettura, diritto, politica, sport e che persegue finalità di promozione della cultura in Italia e all'estero divulgando gli antichi fondamenti e valori della cultura della filantropia e del mecenatismo. Collezionisti da più di cinquecento anni di Old Master Painting e di arte moderna e contemporanea, testimoniano il valore più autentico della promozione dell'arte e della cultura con attività legate alla formazione dei giovani in collaborazione con istituzioni universitarie, fondazioni pubbliche e private per visite nelle sedi della fondazione, workshop e attività formative. La Fondazione ed i coniugi animano la città di Venezia, di Palermo e di Porto Rotondo, con numerose iniziative culturali nazionali ed internazionali, spaziando dalle attività di charity alla promozione dell'arte in occasione delle biennali arte, cinema, architettura, teatro, danza ad eventi di solidarietà. La Fondazione dirige e promuove la BIAS - Biennale Internazionale di Arte Sacra Contemporanea, il Doge Red Carpet, nonché il Distretto artistico denominato "le fondamenta nove dell'arte, organizzando altresì residenze d'artista e si impegna in tutto il mondo per la promozione e la salvaguardia dell'arte e dei principi autentici del mecenatismo e della divulgazione di modelli di tutela e di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archivistico, filosofico, musicale.

*Born from the union by the will of the spouses Francesco and Chiara Donà dalle Rose and their two families and their ancestors, Donà dalle Rose, Modica, Marsot, Scandelibeni (Scandelberg), de Garzarolli von Thurnlackh (Garzaroloffen), has its headquarters in their own building in Venice, Palazzo Donà dalle Rose, and secondary sites at Palazzo Imperatore in Palermo and Porto Rotondo in Sardinia. The Foundation is a cultural institution that operates in the sector of visual arts, music, dance, cinema, literature, publishing, philosophy, architecture, law, politics, sport and which pursues the aim of promoting culture in Italy and abroad by divulging the ancient foundations and values of the culture of philanthropy and mechanics. Collectors for more than five hundred years of Old Masters Painting and of modern and contemporary art, they testify the most authentic value of the promotion of art and culture with activities related to the training of young people in collaboration with universities, public and private foundations for visits to the foundation's offices, workshops and training activities. The Foundation and the spouses animate the cities of Venice, Palermo and Porto Rotondo, with numerous national and international cultural initiatives, ranging from charity activities to the promotion of art on the occasion of the Art Biennials, cinema, architecture, theatre, dance at solidarity events. The Foundation directs and promotes the BIAS - International Biennial of Contemporary Sacred Art, the Doge Red Carpet, as well as the artistic district called "the Fondamenta Nove of art", also organizing artist residencies and it is committed all over the world to the promotion and safeguarding of art and the authentic principles of patronage and the dissemination of models for the protection and enhancement of the artistic, historical, archival, philosophical and musical heritage.*



#### **GIROLIBERO**

[www.girolibero.it](http://www.girolibero.it)

La nostra società ha accettato questa sfida per qualificare ulteriormente l'offerta turistica coinvolgendo i nostri ospiti durante una settimana di vita sulle navi od in bicicletta nei nostri percorsi tra acque e città storiche. Abbiamo voluto dimostrare come sulle nostre motonavi-albergo sia possibile coniugare il divertimento ed il relax

*Our company has accepted this challenge to further qualify the tourist offer by involving our guests during a week of life on board or cycling along our paths between waters and historic cities. We wanted to show how on our motorboat hotel it is possible to combine the fun and relaxation of cycle-tourism river with reflection,*

del ciclo-turismo fluviale con la riflessione, la contemplazione e lo scambio di impressioni intorno alle opere d'arte installate a bordo. In questo modo cerchiamo di offrire ai nostri ospiti la conoscenza delle città, dei nostri ambienti naturali ma allo stesso tempo anche alcuni prodotti dell'arte contemporanea che trovano nella Biennale di Venezia un collegamento importante.



#### **RAFFAELE IERVOLINO**

[www.istitutiervolino.it](http://www.istitutiervolino.it)

Tenacia, passione e continua ricerca dell'innovazione: sono solo alcune delle caratteristiche del palmese Raffaele Iervolino, avvocato e docente universitario di diritto civile. Il curriculum di Iervolino conta anche altri innumerevoli incarichi: è fiduciario della HDI ass.ni SpA da alcuni anni, di note e primarie Aziende Ospedaliere e di alcuni comuni della provincia di Napoli. È esperto di diritto civile, presidente di commissione per assunzione nel Pubblico Impiego e presidente di commissione per la ricerca di Broker assicurativo. È stato, inoltre, Consigliere Comunale del Comune di Palma Campania. Attualmente è anche componente del CdA della Banca Popolare del Mediterraneo e vicepresidente della Filins, federazione delle scuole paritarie. Il Prof. Avv. Raffaele Iervolino, Patron degli Istituti Scolastici Iervolino, vanta un'esperienza storica nella gestione di istituti paritari avviata dal padre Antonio Iervolino già cinquanta anni fa con una mission specifica: investire nella formazione e nella cultura. Gli istituti scolastici Iervolino si propongono, infatti, di formare individui pronti ad affrontare il mondo lavorativo del domani nella consapevolezza dell'importanza del rapporto tra il territorio locale e quello nazionale attraverso il "ponte del lavoro" che, ormai da decenni, Raffaele Iervolino cura attraverso l'istruzione, la formazione e l'innalzamento del livello culturale.

*contemplation, and the exchange of impressions around the works of art installed on board. In this way, we try to offer our guests knowledge of the cities, of our natural environments, but at the same time, some contemporary art products that find an important link in the Venice Biennale*

*Tenacity, passion and continuous research of innovation: these are just some of the characteristics of the Palmese Raffaele Iervolino, lawyer and university professor of civil law. The curriculum of Iervolino also counts countless other assignments: he is a trustee of HDI ass.ni SpA for some years, of well-known and primary Hospital Companies and some municipalities in the province of Naples. He is an expert in civil law, chairman of the Public Employment Commission and chairman of the Insurance Broker research committee. He was also a Municipal Councillor of the Municipality of Palma Campania. He is currently also a member of the Board of Directors of the Banca Popolare del Mediterraneo and vice-president of the Filins, federation of equal schools. The Prof. Avv. Raffaele Iervolino, Patron of the Iervolino Educational Institutes, has a historical experience in the management of equal institutions initiated by his father Antonio Iervolino already fifty years ago with a specific mission: investing in education and culture. The Iervolino schools aim, in fact, to form individuals ready to face the working world of tomorrow in the awareness of the importance of the relationship between the local and the national territory through the "bridge of work" that, for decades now, Raffaele Iervolino cares through education, training and raising the cultural level.*



#### **M.G.M.**

[www.mgmitalia.it](http://www.mgmitalia.it)

Dal 1994 M.G.M. realizza cilindri idraulici su specifica richiesta del cliente per differenti applicazioni ad elevati standard qualitativi. La filosofia dell'azienda è di mantenere vivo ogni rapporto con il singolo cliente permettendo di conseguire uno scambio di reciproca e continua competenza. La produzione estremamente flessibile e versatile con utilizzo di materie prime certificate da fornitori selezionati, il controllo del processo produttivo interamente in Italia e il collaudo sistematico del singolo cilindro idraulico realizzato, permette di accogliere e soddisfare ogni genere di richiesta. L'innovazione tecnologica all'avanguardia consente efficienza e soprattutto competitività dello standard qualitativo. M.G.M. è partner di importanti realtà che operano brillantemente nei più differenti settori dell'automazione oleodinamica internazionale e produce oltre 40 mila cilindri l'anno, con una gamma dimensionale che copre gli alesaggi fino a mm 200 e corsa fino a mm 5000.

*Since 1994 M.G.M. has been producing high-quality hydraulic cylinders, for many different applications, in response to specific requests of its customers. The Company's policy is to establish ongoing relationships with its customers, so as to achieve a continuous, reciprocal exchange of competence. An extremely flexible and versatile production, together with the use of certified materials received from selected suppliers, a production process which is entirely controlled in Italy, as well as the final testing of every single cylinder, enable the acceptance and fulfillment of any kind of request. Cutting edge technology and innovation allow maximum efficiency and, above all, competitiveness in terms of quality levels. M.G.M. has partnerships with leading companies that operate internationally in the multiple sectors of hydraulic automation and produces over 40.000 cylinders yearly, with dimensions that range up to 200 mm bores and 5000 mm strokes.*

86



#### **LAGERTAL**

[www.lagertal.com](http://www.lagertal.com)

Tradizione, sperimentazione e desiderio di sapori autentici sono i valori alla base di questa iniziativa. La famiglia Zago, impegnata su diversi fronti, ha origini venete e ha legami profondissimi con questa terra e il Trentino Alto Adige, che l'ha accolta per lavoro. Il nome nasce dalla Vallagarina, in tedesco Lagertal, l'ultimo tratto tra i monti della valle percorsa dal fiume Adige, in provincia di Trento.

*Tradition, experimentation and the desire for authentic flavours are the values behind this initiative. The Zago family, committed on various fronts, has Venetian origins and has very deep ties with this land and Trentino Alto Adige, which welcomed it for work. The name comes from Vallagarina, in German Lagertal, the last stretch between the mountains of the valley crossed by the Adige river, in the province of Trento.*



#### **PERUZZO GRAFICHE**

[www.graficheperuzzo.it](http://www.graficheperuzzo.it)

La carta è la nostra materia prima. Immagini e testi si armonizzano con perizia e creatività. Le grammature, la qualità e i formati, selezionati con l'attenzione guidata dall'esperienza, contribuiscono ad una resa ottimale e duratura: l'idea acquisisce forma e contenuto. Totalmente autonomi nella produzione, seguiamo l'iter completo di ogni prodotto grafico, dalla progettazione alla stampa, dal confezionamento alla logistica. In ogni fase del lavoro ci sono tutta la nostra storia e la passione per un'arte che sosteniamo da più di trent'anni. Con una piccola ma grande attenzione in più: l'ambiente. Utilizzando carta prodotta con legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, Peruzzo Grafiche è certifica-

*Paper is our raw material. Images and texts harmonize with skill and creativity. The grammage, quality and formats, selected with attention guided by experience, contribute to an optimal and lasting yield: the idea acquires shape and content. Totally autonomous in production, we follow the complete process of each graphic product, from design to printing, from packaging to logistics. At every stage of the work, there is all our history and passion for an art that we have supported for more than thirty years. With a small but great extra attention: the environment. Peruzzo Grafiche using paper produced with wood coming from forests managed in a correct and responsible way, Peruzzo Grafiche is certified FSC. to*



ta FSC® per offrire alla propria clientela la possibilità di contribuire in maniera concreta al mantenimento e all'accrescimento delle foreste.

offer its customers the opportunity to contribute in a concrete way to the maintenance and growth of forests.



### PROPELLER

[www.propellerclubs.it](http://www.propellerclubs.it)

I Propeller Clubs Port of Milan, Mantua e Venice sostengono il progetto di mostra "in navigazione" poiché tra gli scopi sociali vi sono anche quelli della promozione culturale, della logistica, dei trasporti e tra essi quelli più sostenibili come la navigazione fluviale turistica. Importanti infatti sono le potenzialità di questo settore di mobilità "dolce" che coniuga la fruizione dei paesaggi naturali o dei patrimoni storici con il tempo in nave e quello in bicicletta attraversando pianure, canali e lagune da Mantova a Venezia. La contaminazione tra la fruizione turistica in "movimento lento" e l'opera d'arte che si pone come momento di meditazione, apre nuove opportunità e sinergie. Navigare con l'arte.

Propeller Clubs Port of Milan, Mantua and Venice supports the project of the exhibition "in navigation" since among the social purposes there are also those of cultural promotion, logistics, transport, and those more sustainable like tourist fluvial navigation. In fact, the potential of this sector of "gentle" mobility that combines the enjoyment of natural landscapes or historical heritage with time by boat or by bike through lands, canals, and lagoons from Mantua to Venice is important. The contamination between the tourist fruition in "slow movement" and the work of art that stands as a moment of meditation, opens new opportunities and synergies. Navigate with art.



### TENUTA ZAGO GASPARINI

[www.2castelli.com](http://www.2castelli.com)

La Tenuta Zago Gasparini è il progetto di due imprenditori, Bruno Zago e sua moglie Anna Maria Gasparini, che nel 2009 si innamorarono di un'antica casa padronale sui meravigliosi colli del Prosecco e decisero di farne una tenuta, comprensiva di cantina e casa vacanze, adagiata su 10 ettari di terreno coltivati a vite. La Tenuta segue una filosofia ecosostenibile che predilige un'agricoltura sana e rispettosa delle tradizioni artigianali, volta a ottenere la massima bontà dei prodotti con il minimo impatto ambientale.

The Zago Gasparini estate is the project of two entrepreneurs, Bruno Zago and his wife Anna Maria Gasparini, who in 2009 fell in love with an old manor house on the wonderful Prosecco hills and decided to make it an estate, including a cellar and holiday home, on 10 hectares of land planted with vines. The Estate follows an eco-sustainable philosophy that favours healthy agriculture that respects artisan traditions, aimed at obtaining the maximum quality of the products with the minimum environmental impact.



### USMARADIO

[www.linktr.ee/usmaradio](http://www.linktr.ee/usmaradio)

Usmaradio è la radio e Centro di Ricerca per la Radiofonia dell'Università della Repubblica di San Marino. Un'emittente - fondata e diretta da Roberto Paci Dalò con la collaborazione di Alessandro Renzi insieme a studenti e docenti - con sede all'interno degli spazi dell'Antico Monastero Santa Chiara. Usmaradio ha una programmazione 24/7 con host in vari luoghi (Europa, USA, Cina, India, a.o.), che trasmettono e producono programmi anche in diretta con applicazioni che permettono di gestire micro studi radiofonici attraverso smartphone e altri dispositivi.

Usmaradio is the radio and Research Center for Radiophonic Studies of the University of the Republic of San Marino. A radio station - founded and directed by Roberto Paci Dalò with the collaboration of Alessandro Renzi together with students and teachers - within the spaces of the ancient monastery of Santa Chiara. Usmaradio has a 24/7 broadcast schedule with hosts in various places (Europe, USA, China, India, e.a.), that produce shows even live through applications that allow you to manage micro radio studios hosted by smartphones among other devices.

87



### UNIVERSITÀ DI SAN MARINO

[www.unirmsm.sm](http://www.unirmsm.sm)

L'Università di San Marino ha sede a San Marino Città, la capitale della Repubblica. UNIRSM offre quattro corsi di laurea in Design, Ingegneria Civile, Ingegneria Gestionale e Comunicazione e multimedia, un Dottorato in Storia e diversi Master. Il contesto geografico sammarinese, il paesaggio architettonico dell'Antico Monastero di Santa Chiara — sede dell'Università — e un'eccellente attività scientifica e didattica — contribuiscono in modo significativo alla qualità complessiva dell'ambiente universitario e alla capacità di fornire servizi a studenti e partner istituzionali. Classi di piccole dimensioni e un basso rapporto studenti-docenti forniscono un ottimo sistema di tutoraggio, offrendo agli studenti l'opportunità di avere una migliore interazione personale con il corpo docente.

The University of San Marino is located in San Marino Città, the capital of the Republic. UNIRSM offers four undergraduate programs in Design, Civil Engineering, Management Engineering and Digital Communications, a famous Doctorate in History and several Masters degrees. The geographical context of San Marino, the architectural landscape of the Ancient Monastery of Santa Chiara — home of the University — and the scientific and pedagogical excellence — all contribute significantly to the overall quality of the University environment and the ability to provide services to students and institutional partners. Small class size and a low student-teacher ratio provide a great mentoring environment, offering students the opportunity to have a better personal interaction with their teachers.

**Con il Supporto Aggiuntivo di**  
*With the Additional Support*



8

**INA  
U-  
GU-  
RA-  
ZIO-  
NE**



Cristian Contini, Roberto Felicetti, Endless,  
Vincenzo Rotondo, Michele Tombolini,  
Elisa Cantarelli, Michelangelo Galliani, Nicoletta Ceccoli,  
Chiara Modica Donà dalle Rose, Fulvio Granocchia,  
Alessandro Bianchini, Roberto Paci Dalò,  
Anne-Cécile Surga, Alessandro Gea, Riccardo Varini.





Vincenzo Rotondo, Pasquale Lettieri, Andrea Belluzzi, Riccardo Varini, Elisabetta Franchi, Stefano Canti, Roberto Felicetti



Roberta Bartoli in Schmidt, Eike Schmidt, Michele Tombolini, Endless, Nicoletta Ceccoli, Michelangelo Galliani, Roberto Felicetti, Anne-Cécile Surga, Elisa Cantarelli, Chiara Modica Donà dalle Rose, Cristian Contini, Vincenzo Rotondo



93

Roberto Paci Dalò, Anne-Cécile Surga, Endless, Michele Tombolini, Elisa Cantarelli, Michelangelo Galliani, Nicoletta Ceccoli, Chiara Modica Donà dalle Rose



Fulvio Granocchia, Alessandro Gea, Cristian Contini, Roberta Bartoli in Schmidt, Eike Schmidt, Vincenzo Rorondo, Alessandro Bianchini, Roberto Felicetti, Riccardo Varini



Vincenzo Rotondo, Sandra Sanson, Roberto Felicetti

Angela Vettese







95





Elisabetta Franchi, Endless

# ASTA BENEFICA

## Charity Auction

Collaborazione tra Elisabetta Franchi e gli artisti protagonisti del Padiglione con un'asta benefica il cui ricavato è stato devoluto all'Unicef per sostenere i progetti legati all'emergenza umanitaria in Ucraina.

Collaboration between Elisabetta Franchi and the leading artists of the Pavilion with a charity auction, the proceeds of which have been donated to Unicef to support projects related to the humanitarian emergency in Ukraine.

97



**Elisa Cantarelli**  
*STOP*: Elisa Cantarelli x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022, 2022  
 Mixed media and collage on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Nicoletta Ceccoli**  
*Where is my mind?*: Nicoletta Ceccoli x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022, 2022  
 Acrylic spray on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Endless**  
*Sorry about your bag*: Endless x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022  
 Acrylic spray on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Michelangelo Galliani**  
*LIGHTBAG*: Michelangelo Galliani x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022  
 Carrara marble on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Roberto Paci Dalò**  
*Entanglement*: Roberto Paci Dalò x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022, 2022  
 Ink on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Rosa Mundi**  
*Il segreto della verità*: Rosa Mundi x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022  
 Natural pigments in glass on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Anne-Cécile Surga**  
*UNTITLED*: Anne-Cécile Surga x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022  
 Paint for fabrics on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in



**Michele Tombolini**  
*La libertà in viaggio*: Michele Tombolini x Elisabetta Franchi - Biennale Arte 2022, Padiglione Repubblica di San Marino, 2022, 2022  
 Mixed media and collage on Jacquard canvas  
 43 x 17 x 35 cm  
 16.93 x 6.69 x 13.78 in

9

AP-  
PEN  
DI-  
CE





Endless  
*Endless Transfiguration Pink White*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E338)

Endless  
*Endless Transfiguration Blue Gold Pink*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E337)



101



Endless  
*Endless Transfiguration Grey Blue*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E336)

Endless  
*Endless Transfiguration Blue Gold*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E335)



Endless  
*Endless Transfiguration Blue White Pink*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E339)



Endless  
*Endless Transfiguration Blue White*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E333)

Endless  
*Endless Transfiguration Bird*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E332)



Endless  
*Transfiguration Hand Symbols Gold Pink*, 2022  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E331)





Endless  
*Transfiguration Hand Symbols Gold Blue, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E330)



Endless  
*Transfiguration Hand Symbols Light Blue, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E329)



Endless  
*Transfiguration Hand Symbols Pink Blue, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E328)



Endless  
*Transfiguration Portrait Gold Blue, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E327)



Endless  
*Transfiguration Portrait Gold Chapel, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E326)



Endless  
*Transfiguration Portrait Blue, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
152 x 102 cm  
59.84 x 40.16 in  
(E325)



Endless  
*Endless Transfiguration Blue Pink, 2022*  
Mixed Media on Canvas  
102 x 152 cm  
40.16 x 59.84 in  
(E334)



Endless  
*Endless transfiguration pink, 2022*  
Mixed media on canvas  
102 x 152 cm.  
40.16 x 59.84 in  
(E319)



Endless  
*Endless transfiguration blue*, 2022  
 Mixed media on canvas  
 102 x 152 cm.  
 40.16 x 59.84 in  
 (E318)



Endless  
*Lizzy Vuitton Green Gold*, 2021  
 Acrylic and spray paint on canvas  
 80 x 60 cm  
 31.5 x 23.62 in  
 (E238)



Endless  
*Transfiguration Portrait Pink*, 2022  
 Mixed Media on Canvas  
 152 x 102 cm  
 59.84 x 40.16 in  
 (E343)



Endless  
*Chapel Kate Gold Star*, 2020  
 Mixed media on canvas with a resin finish  
 152 x 91 cm  
 59.84 x 35.83 in  
 (E224)



Endless  
*Angel Chapel*, 2021  
 Acrylic and spray paint on canvas  
 152 x 102 cm  
 59.84 x 40.16 in  
 (E207)



Endless  
*Crotch Grab Gold III*, 2019  
 Acrylic and spray paint on canvas  
 150 x 100 cm  
 59 x 39.37 in  
 (E203)



Endless  
*Endless ski issue spray*, 2021  
 150 x 100 cm  
 59 x 39.37 in  
 (E174)



Endless  
*Chapel Cortina Blue 1*, 2021  
 Acrylic and spray paint on canvas  
 60 x 40 cm  
 23.62 x 15.75 in  
 (E158)



Endless  
*CHAPEL LIQUID VENICE 2*, 2018  
 Water based spray paint and acrylic paint on art paper  
 120 x 160 cm  
 47.24 x 62.99 in  
 (E92)



Endless  
*Endless sketch books - series Two (Cara III)*, 2019  
 work on paper  
 42 x 29.7 cm unframed  
 16.54 x 11.69 in unframed  
 (E85/8)



Endless  
*Endless sketch books - series One (Chapel II)*, 2019  
 Acrylics on paper  
 42 x 29.7 cm unframed  
 16.54 x 11.69 in unframed  
 (E84/22)



Endless  
*ENDLESS SKETCH BOOKS - SERIES 3, ITALY, CHAPEL VENICE 2*, 2021  
 Mixed media on 200gsm art paper  
 42 x 29.7 cm unframed  
 16.54 x 11.69 in unframed  
 (E232e)



Michele Tombolini  
*BUTTERFLY AFTER 4 - Indelible Marks cycle, 2022*  
Mixed media on wood  
70 x 70 cm  
27.56 x 27.56 in



Michele Tombolini  
*BUTTERFLY AFTER 1 - Indelible Marks cycle, 2022*  
Mixed media on wood  
70 x 70 cm  
27.56 x 27.56 in



Michele Tombolini  
*BUTTERFLY AFTER 3 - Indelible Marks cycle, 2022*  
Mixed media on wood  
70 x 70 cm  
27.56 x 27.56 in



Michele Tombolini  
*BUTTERFLY AFTER 2 - Indelible Marks cycle, 2022*  
Mixed media on wood  
70 x 70 cm  
27.56 x 27.56 in



Michele Tombolini  
*L'AGGRESSIVO* - Arazzi Animalier cycle, 2022  
Mixed media on canvas  
140 x 100 cm  
55.12 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*LA GOLIARDA* - Arazzi Animalier cycle, 2022  
Mixed media on canvas  
140 x 100 cm  
55.12 x 39.37 in

109



Michele Tombolini  
*L'ATTESA* - Arazzi Animalier cycle, 2022  
Mixed media on canvas  
140 x 100 cm  
55.12 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*THE KING* - Arazzi Animalier cycle, 2022  
Mixed media on canvas  
140 x 100 cm  
55.12 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*IL FURIOSO - Arazzi Animalier cycle, 2022*  
Mixed media on canvas  
140 x 100 cm  
55.12 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*LA REGINA D'INVERNO - You may feel guilty cycle, 2022*  
Mixed media on canvas  
100 x 100 cm  
39.37 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*IL RE DELLA MUSICA - You may feel guilty cycle, 2022*  
Mixed media on canvas  
100 x 100 cm  
39.37 x 39.37 in



Michele Tombolini  
*L'IMPERATRICE - You may feel guilty cycle, 2022*  
Mixed media on canvas  
100 x 100 cm  
39.37 x 39.37 in





